

**INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 09.02.2017**

PUNTO 1 ODG: Comunicazioni:

Sindaco Falchi - aggiornamento vicenda Richard Ginori	pag. 2
Consigliere Zambini (Partito Democratico) - Richard Ginori	pag. 3
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	
- Richard Ginori	
- Giornata del Ricordo - 10 Febbraio	pag. 4

PUNTO 2 ODG: Piano di recupero di iniziativa privata e contestuale variante al Regolamento Urbanistico per la modifica al perimetro del complesso storico di Villa Capponi - ex Monastero di San Domenico: approvazione ai sensi dell'art. 111 e con le procedure dell'art. 19 della LRT 65/2014 e ss.mm.ii.

Assessore Sforzi	pag. 5
Votazioni	pag. 5

PUNTO 3 ODG: Tributo sui servizi indivisibili (TASI): approvazione delle aliquote 2017 e conferma della maggiorazione TASI di cui al comma 677 dell'art. 1 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013, nella misura dello 0,8 per mille.

PUNTO 4 ODG: Tassa sui rifiuti (TARI): approvazione della tariffa TARI 2017 totale.

PUNTO 5 ODG: Approvazione del "Piano Triennale delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari" da allegarsi al Bilancio di Previsione 2017-2019.

PUNTO 6 ODG: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2017/2019 ed elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2017 - Approvazione.

PUNTO 7 ODG: Bilancio di Previsione 2017-2019 e relativi allegati - Approvazione.

Presidente Moscardi	pag. 6
Sindaco Falchi	pag. 8
Assessore Golini	pag. 17
Presidente Moscardi	pag. 22
Consigliere Salvadori (Per Sesto)	pag. 22
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 24
Consigliera Rogai (Per Sesto)	pag. 27
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 29
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 32
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 36
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 40
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 42
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 47
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 51

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 57
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 60
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 63
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag. 66
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 67
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 70
Consigliere Bassi (Partito Democratico)	pag. 71
Consigliere Mariani (Sinistra Italiana)	pag. 73
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 80
Segretario Anzilotta	pag. 81
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 82
Sindaco Falchi	pag. 82
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 88
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 89
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 90
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 90
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 93
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 94
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 96
Votazioni Punto 3	pag. 99
Votazioni Punto 4	pag. 100
Votazioni Punto 5	pag. 101
Votazioni Punto 6	pag. 102
Votazione emendamento 3 Cons. Tauriello	pag. 103
Votazione emendamento 5 sub Cons. Calzolari	pag. 103
Votazione emendamento 1 Cons. Bassi	pag. 103
Votazioni Punto 7	pag. 103

PUNTO 8 ODG: Ordine del Giorno avente ad oggetto "Riduzione della TARI per gli esercizi no-slot" presentato dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

Votazione	pag. 105
-----------	----------

PUNTO 9 ODG: Ordine del Giorno avente ad oggetto "Riduzione TARI per le utenze non domestiche che si rendono disponibili alla donazione delle rimanenze di cibo" presentato dal Gruppo consiliare Partito Democratico

Votazione	pag. 106
-----------	----------

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 FEBBRAIO 2017

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Sforzi Damiano, Becattini Marco, Bicchi Silvia, Golini Donatella, Kalmeta Massimiliano, Kapo Diana.

La seduta inizia alle ore 15,34

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, buonasera a tutti. Invito i Consiglieri a prendere posto e ad inserire nell'apposita fessura la cartina, la tesserina. Nella maggioranza mi sa che manca, ah manca lo Stera, quindi. Bene, invito il Segretario a fare l'appello.

Intanto, allora, le segretarie passano per dare i due ordini del giorno, che sono allegati, diciamo, in accompagnamento al Bilancio di Previsione, fatti dai Consiglieri del Partito Democratico. Avanti Dottoressa. >>

Parla il Segretario Generale Dr.ssa Paola Anzilotta:

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. presente
Mariani Giulio	S.I. presente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. presente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. presente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. presente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Caterina	S.I. presente
Stera Aurielio	Per Sesto assente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Bruschi Gabriella	Per Sesto presente
Rogai Vanna	Per Sesto presente
Salvadori Marco	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD presente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD presente
Bassi Alessio	PD presente
Quercioli Maurizio	Per Sesto Bene Comune presente

Terzani Serena
Cavallo Pietro Pompeo
Tauriello Maria

Per Sesto Bene Comune presente
Movimento 5 Stelle presente
Forza Italia presente

<< Scrutatori, Presidente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, allora Salvadori, Mariani e Martini. Allora, la seduta è valida. Si può incominciare. E' valida, giusto? Si può incominciare questa seduta. Si è detto, appunto, che si va fino all'esaurimento dell'ordine del giorno. Questo era come eravamo rimasti d'accordo in Conferenza dei Capigruppo. Adesso ci sono le comunicazioni. Se c'è qualcuno che vuole comunicare? Il Sindaco, penso. La parola al Sindaco. >>

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Un doveroso aggiornamento a tutte le forze politiche, presenti in questo Consiglio Comunale, in merito alla vicenda Richard Ginori e in particolare alla trattativa che, come sapete, intercorre ormai da mesi tra la nuova proprietà di Richard Ginori Gucci Kering con i liquidatori della Società Richard Ginori Real Estate, che è la proprietaria dello stabilimento e dei terreni su cui, appunto, lo stabilimento sorge in Viale Giulio Cesare. Come avete avuto modo di leggere sulla stampa, e non ho molte informazioni in più rispetto a quelle che sono state, per l'appunto, pubblicate e presentate nella nota, che insieme alla Regione abbiamo scritto, in questa settimana ci sono stati due incontri, a cui ho partecipato, insieme al Presidente Enrico Rossi, nella sede della Regione Toscana. Il primo ieri l'altro, scusatemi, tre giorni fa insieme diciamo ai vertici, all'Amministratore Delegato Giunchedi e ad un dirigente di Richard Ginori, Matteo Marmioli, a cui poi è seguito l'incontro di ieri con i tre curatori fallimentari, diciamo, della Ginori Real Estate. Sostanzialmente, la situazione che emerge è una situazione di stallo e di impasse nella trattativa, che intercorre per l'acquisto dei terreni e dello stabilimento. Formalmente, i liquidatori ci hanno messi a conoscenza del fatto che non è ancora arrivata una risposta ufficiale a loro da parte delle tre banche, dai tre istituti bancari, che sono i tre principali creditori del fallimento, ma, comunque, questa situazione di stallo e empasse, ovviamente preoccupa, preoccupa tutti, preoccupa le istituzioni, preoccupa l'azienda che ha scritto chiaramente nel proprio piano industriale di voler rimanere a Sesto Fiorentino in quello stabilimento e di investire lì e di rilanciare l'azienda lì. E preoccupa anche le organizzazioni sindacali che, proprio ieri si sono riunite in assemblea con tutti i lavoratori e le lavoratrici di Richard Ginori per approvare il piano di riduzione dei costi del personale che, come sapete, una volta

accantonato il tema degli 87 esuberi, ha però visto un accordo che prevede alcune uscite volontarie, alcuni pre-pensionamenti e dei contratti di solidarietà, diciamo a rotazione, su tutto il personale. Quindi, noi, ovviamente, sia io, sia la Regione abbiamo espresso la nostra preoccupazione per una situazione di stallo che ormai si protrae da troppo tempo e che rende incerta la conclusione di una trattativa che noi, invece, vogliamo che sia positiva e che avvenga nel più breve tempo possibile. E abbiamo ribadito, ribadito entrambi, sia il Comune, sia la Regione, che le previsioni urbanistiche contenute nel nostro Piano Strutturale e nel nostro Regolamento Urbanistico, che sono in qualche modo adottati anche dalla Regione Toscana nei propri strumenti urbanistici non verranno modificati in nessun modo. Questo lo abbiamo detto e lo abbiamo ripetuto in ogni occasione, ma è sempre bene ripeterlo anche, come dire, in sede di conclusione di una trattativa per sgombrare il campo da ogni eventuale ipotesi di qualche soggetto, che volesse, eventualmente, affacciarsi alla trattativa e pensare ad interventi speculativi su quell'area. Quell'area è chiaramente vocata a destinazione industriale e questo rimarrà per sempre. Questo almeno per quanto riguarda diciamo questa Amministrazione e l'approccio che questa Amministrazione sul tema ha sempre mantenuto. Ovviamente, la preoccupazione c'è tutta, l'invito che abbiamo fatto come istituzioni è che si vada verso una soluzione veloce e positiva della trattativa, e abbiamo chiesto ai liquidatori di avere, diciamo, così come c'è stato del resto nel corso di questi mesi aggiornamenti costanti sull'avanzamento delle informazioni e della trattativa proprio perché è giusto seguirla dalle istituzioni in primis, in prima persona, proprio per la valenza e per la posta in gioco estremamente importante e per la nostra città, per l'economia, per il lavoro, ma anche per la storia e per la tradizione di Sesto Fiorentino. Ovviamente, qualsiasi aggiornamento sarà poi riportato come di consueto e come abbiamo, diciamo, utilizzato come filo di comunicazione, nei confronti di tutti i gruppi consiliari. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. C'è qualche altra comunicazione da parte di qualche Consigliere? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, io proprio in merito a quello che diceva adesso il Sindaco sulla questione della Ginori, che, ovviamente, leggendo, leggendo i quotidiani, seguendo un po' la vicenda, anche il Consiglio Comunale nell'autunno si era espresso in maniera diciamo unanime con tutte le forze politiche proprio cercando di mettere un ordine anche ai vari passaggi, che dovevano essere fatti. La questione dei lavoratori, evidentemente, che hanno fatto con le forze sindacali un passo avanti e anche un accordo che per loro è doloroso, quindi qualcosa si perde, è evidente che crea forte imbarazzo e preoccupazione questa

situazione di stallo da parte delle banche e della loro non risposta, visto che sembrava, che, insomma, ci fosse un movimento, un movimento positivo da questa, in questo senso. Quindi, come Partito Democratico noi diciamo che se i lavoratori, oggi leggevo, e i sindacati vorranno fare una giornata di protesta o di mobilitazione, il Partito Democratico ci sarà lì insieme a loro su questa vicenda, ed è evidente che diventa, a questo punto, fondamentale che ci sia questo sblocco anche perché, come abbiamo sempre detto, anche il rilancio dell'azienda al livello proprio di riqualificazione, di visione industriale e poi anche di recupero del museo, può avvenire soltanto se la Ginori rimarrà in quel preciso punto. Quindi, insomma, la comunicazione verteva su questo. Quindi, il Partito Democratico è accanto ai lavoratori e segue attentamente tutta la situazione. >>

Para il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola alla Consigliera Tauriello.>>

Entra l'Assessore Sanquerin.

Parla il Consigliere Tauriello (FI):

<< Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti. Anche Forza Italia, a proposito della questione Ginori, è vicina ai lavoratori ed è preoccupata e guarda con attenzione a quanto, a quali sono gli sviluppi e quali saranno gli sviluppi di tutta la questione. Quindi, massimo della solidarietà anche da parte del nostro gruppo. Un riferimento, invece, alla giornata di domani, 10 febbraio, ricordo il Giorno del Ricordo. Giorno del Ricordo istituito con la Legge del 30 marzo 2004, il suo scopo è quello di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati, vittime nel secondo dopoguerra e anche della più complessa vicenda del confine orientale. Questo giorno serve a ricordarci quali tragedie abbiano causato questi eventi a memoria soprattutto delle giovani generazioni. Noi di Forza Italia auspichiamo che tutte le forze politiche celebrino all'unisono la Giornata del Ricordo perché solo riflettendo sulla storia potremmo affrontare consapevolmente la sfida dell'Italia di domani. Riconoscere che i morti delle Foibe sono vittime di tutta l'Italia è premessa indispensabile per essere nazione fino in fondo, affermando con decisione la condanna di tutti i totalitarismi passati e presenti. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Attendo qualche altra comunicazione se c'è. Non ci sono comunicazioni? Si può passare, allora, al successivo punto all'ordine del giorno. Quindi, il punto n. 1 è finito, le comunicazioni sono finite. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa al Punto n. 2, che ha per titolo:

PUNTO N. 2 - Piano di Recupero di iniziativa privata e contestuale variante al Regolamento Urbanistico per la modifica al perimetro del complesso storico di Villa Capponi - ex Monastero di San Domenico: approvazione ai sensi dell'art. 111 e con le procedure dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii.

La parola al Vice Sindaco Damiano Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Rapidamente davvero perché è già passato in Commissione, e, per come è stato illustrato dall'Architetto Scala, non credo sarei in grado di poter fare altrettanto visto che lei l'ha vissuto proprio fin dall'inizio. Ma una battuta, nel senso che questo piano di recupero, più tranquilli che con questo, non ci può essere in assoluto, nel senso che oltre ad essere in vincolo archeologico, l'immobile ha valore storico, ovviamente tutta la parte paesaggistica, ha vinto pure l'estrazione a sorte da parte del Genio Civile e quindi i controlli sono stati fatti tutti quelli possibili. Anzi, finalmente, arriviamo in fondo e in conseguenza proprio di quest'ultimo, di quest'ultimo controllo del Genio che sono state previste delle integrazioni negli elaborati, che sono state fatte e che andiamo ad approvare oggi con questa, con questa votazione.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. Interventi? Non ci sono interventi? Vado per dichiarazione di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi apro la votazione. Presenti 24, favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti 9, la delibera è andata.

Si va per l'immediata eseguibilità. La votazione è aperta. Bene, presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti 9 e l'immediata eseguibilità è andata. >>

Esce il Consigliere Sacconi.

ILLUSTRAZIONE E DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI PUNTI N. 3, N. 4, N. 5, N. 6 E N. 7.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa adesso ai punti degli ordini del giorno relativi al Bilancio di Previsione. Allora, ora leggerò un po' di cose. Leggerò un po' di cose, un po' di punti perché si era detto in Conferenza dei Capigruppo che i punti 3, 4, 5, 6 e 7 di oggi, di questo Consiglio Comunale venivano discussi in un unico momento. E quindi c'era una discussione con tutti i tempi, come prevede il Regolamento del Consiglio Comunale, raddoppiati. E quindi adesso leggerò i punti precipui, che sono stati indicati nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Allora, Punto n. 3:

PUNTO N. 3 - Tributo sui servizi indivisibili (TASI): Approvazione delle aliquote 2017 e conferma della maggiorazione TASI di cui al comma 677 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, nella misura dello 0,8 per mille.

Questo era il Punto 3. Il Punto 4:

PUNTO N. 4 - Tassa sui rifiuti (TARI): approvazione della tariffa TARI 2017 totale.

Punto 5:

PUNTO N. 5 - Approvazione del "Piano Triennale delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" da allegarsi al Bilancio di Previsione 2017-2019.

Punto 6:

PUNTO N. 6 - Programma triennale delle opere pubbliche 2017/2019 ed elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2017 - Approvazione.

Punto 7:

PUNTO N. 7 - Bilancio di Previsione 2017-2019 e relativi allegati - Approvazione.

Allora, noi, come ho già detto, discuteremo di tutto, tutto in un unico pacchetto questi cinque punti. All'interno di questi cinque punti ci sono degli emendamenti, come prevede appunto la legge, che sono stati presentati dai Gruppi Consiliari di Forza Italia e del Partito Democratico. Questi emendamenti non tutti hanno ricevuto un

parere favorevole contabile e quindi si metteranno in discussione e in votazione soltanto quegli emendamenti che hanno ricevuto un parere contabile favorevole, anche se, alcuni di questi, hanno ricevuto un parere tecnico negativo. Quindi, a questo punto li leggo, tutti i Consiglieri dovrebbero avere ricevuto questi emendamenti, ma intanto leggo gli emendamenti e poi nell'intervento, ovviamente, coloro i quali hanno redatto questi emendamenti li spiegheranno perbene, e sono:

l'EMENDAMENTO N. 3. Allora, Forza Italia ha presentato, il Gruppo di Forza Italia ha presentato tre emendamenti, l'emendamento 1, l'emendamento 2 e l'emendamento 3. Siccome però i primi due emendamenti non hanno ricevuto parere contabile favorevole non si mettono in votazione. Mentre, l'emendamento 3 è quello che così recita: dal titolo 2° "Missione 10, programma 5, diminuzione di 50 mila Euro per la realizzazione di un accesso indipendente dalla pubblica via al monumento etrusco della Montagnola" e ha ricevuto, appunto, il parere contabile favorevole. Però, è anche vero che ha ricevuto un parere contrario, ovvero il parere tecnico perché i capitoli per la manutenzione straordinaria delle strade sono già al limite per mantenere in efficienza le strade, con l'aggravante, rispetto agli anni passati, della nuova legge sull'omicidio stradale che impone nuovi oneri manutentivi ai Comuni.

Poi si passa agli emendamenti del Partito Democratico. L'emendamento 4 non ha ricevuto parere contabile favorevole. L'emendamento 5 del Consigliere Marco Calzolari ha ricevuto, che è composto da un 5A, un 5B e un 5C, ha ricevuto soltanto un parere unico contabile favorevole al 5C, che, dal titolo 1, missione 14, programma 2 del commercio, diminuzione di 39.747,73 Euro al Titolo 1° missione 12, programma 2 dei diritti sociali per 39.747,73 Euro. Quindi, si vota solo appunto quello e il Consigliere Calzolari poi ce lo spiegherà.

L'emendamento 6 del Consigliere Zambini, è 6 n. 1, non ha ricevuto parere favorevole contabile, così il 6/2. E il 6, e così anche il 6/3.

Bene, dopo avere fatto ovviamente la votazione sugli emendamenti si passa, quindi, alla votazione del Bilancio di Previsione. Dopo di che ci sono anche alcuni ordini del giorno presentati, sono due, presentati dal Gruppo del Consiglio, del Gruppo del Partito Democratico che sono attinenti al Bilancio e che verranno discussi sempre dentro l'unica discussione, ma votati successivamente alla votazione di cui al Punto 7, va bene? Che sono ordini del giorno di indirizzo, perché, come sapete, il Regolamento del Consiglio Comunale non prevede che quando ci sono, c'è appunto in discussione il Bilancio di Previsione non debba andare in votazione, in discussione, in discussione né interrogazioni e né ordini del giorno e mozioni,

salvo che, appunto, non siano, non abbiano attinenza e un riguardo alla, come si dice, al Bilancio stesso. Questo appunto ce l'avevano e quindi anche su quello, che ce l'avete già sui vostri tavoli verranno appunto posti in votazione in un'unica discussione. Basta, ho parlato anche troppo, ho fatto quindi di fatto il mio intervento. Adesso, penso di dare la parola all'Assessore Golini, se non sbaglio? Ah, a Falchi, al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Signor Presidente, signore e signori della Giunta, Consigliere e Consiglieri.

Il Bilancio di Previsione dell'ente è uno degli atti di programmazione più importanti, che questo Consiglio Comunale si trova a dover discutere, valutare e poi votare. Quest'anno lo facciamo in un contesto politico ed economico molto complesso e, senza dubbio, difficile per il nostro paese. L'Italia ha subito e sta ancora subendo una profonda crisi economica, e appare tra l'altro lontana ed incerta la sua soluzione. La stagnazione economica viene fotografata da tutti i dati statistici, recentemente confermati anche da Banca d'Italia, con una crescita del PIL e del Prodotto Interno Lordo dello 0,9% nel 2016 ed una previsione per quest'anno nel 2017 sempre dello 0,9%. Accanto a questo si affianca una ormai cronica difficoltà nel far decollare e riprendere gli investimenti pubblici e privati. Tale quadro, ovviamente, non viene solo fotografato dalle analisi e dai dati statistici, ma è facilmente riscontrabile anche ad occhio nudo, osservando quello che viene definito il paese reale. Molte aree della nostra penisola hanno subito e subiscono fenomeni massicci di deindustrializzazione. Interi settori, che un tempo erano trainanti nella nostra economia sono in declino, con chiusura di aziende più o meno storiche, delocalizzazioni o cessioni a soggetti esteri, non tanto interessati ad investire nel nostro paese, quanto ad acquisire competenze e know how industriale da utilizzare altrove. A fare maggiormente le spese di questa situazione sono le classi sociali più deboli. Nel 2015, ultimi dati messi a disposizione dall'ISTAT, il 28,7% delle persone residenti nel nostro paese risulta a rischio di povertà o ad esclusione sociale. Il che significa oltre 17 milioni di persone in Italia. La diseguaglianza nel nostro paese tra redditi e tra le maggiori in Europa. Il 20% più ricco delle famiglie percepisce oltre il 37% del reddito equivalente totale, mentre il 20% delle famiglie più povere solo il 7,7%. Tale contesto, però, è ancora più grave se lo si analizza in dettaglio per quanto riguarda le fasce giovanili, i giovani. Le percentuali di disoccupati sul totale della forza lavoro si attesta al 12%, che è una percentuale già estremamente preoccupante, ma arriva alla drammatica percentuale del 40% con riferimento agli under 24. Nel rapporto 2016 sulla situazione sociale del paese, diffuso dal CENSIS, viene disegnato a tinte forti questo quadro. Sono evidenti gli esiti di un inedito e perverso gioco intertemporale di trasferimento di risorse, che ha letteralmente

messo KO economicamente i millennials, annota l'Istituto, il CENSIS. Rispetto alla media della popolazione, oggi, le famiglie di giovani con meno di 35 anni hanno un reddito più basso del 15% e una ricchezza inferiore del 41,1% rileva sempre il rapporto del CENSIS riferito al 2015, al 2016 scusate. Le misure prese dai vari Governi, che si sono succeduti negli ultimi anni non hanno saputo o voluto invertire queste tendenze economiche, che hanno ovviamente poi profondi riflessi anche sulla società, riflessi sociali. Pensate all'ultima riforma della normativa in materia di lavoro, il cosiddetto jobs act e le varie misure che, invece, che combattere e scoraggiare il lavoro nero o i lavori retribuiti tramite voucher hanno finito per contribuire drammaticamente al loro incremento. In un quadro davvero così difficile il ruolo degli enti locali ed in particolare dei Comuni, che sono, lo diciamo sempre, ma è la realtà, l'ente più vicino e a quotidiano contatto con i cittadini, assume una sempre maggiore rilevanza. Purtroppo, come ben sapete, la lunga stagione di tagli alle risorse e riduzione di trasferimenti inaugurata ormai nel lontano 2004 dal Ministro Tremonti, con la Legge Finanziaria, per l'appunto, approvata dal Parlamento nel 2004, ma che non ha poi conosciuto soste negli anni, negli anni successivi. Accanto ad un dibattito pubblico incentrato, soprattutto negli anni passati e anche con molta forza sul federalismo e sulla necessità di favorire e sostenere le autonomie locali, i Governi e le maggioranze parlamentari, seppur con sensibilità e gradazioni leggermente diverse, hanno agito spesso in direzione opposta rispetto a quella in cui andava il dibattito pubblico, cioè di maggiore autonomie agli enti locali e federalismo, cosiddetto federalismo fiscale. E' riprova di questo anche l'ultima legge di stabilità. Dopo avere sottratto ai Comuni ed agli enti locali importanti leve fiscali, anche quest'anno è stato confermato il blocco su ogni possibile intervento sull'addizionale IRPEF. Insomma, si continua a considerare, questo, secondo me, è il dato politico di fondo, i Comuni come centri di costo, i Comuni e gli enti locali in generale come centri di costo, invece che come importanti e insostituibili erogatori di servizi ai cittadini. L'effetto complessivo di tutte queste misure comprime sempre di più la possibilità e il dispiegarsi delle politiche di Bilancio e di programmazione delle varie amministrazioni e questo indipendentemente dal colore politico, vale per le amministrazioni di Sinistra, di Centro e di Destra. Il dato di fondo, quindi, politico, mi pare del tutto evidente: limitare il ruolo della politica e di conseguenza del dibattito e del confronto tra idee diverse e cercare di trasformare le amministrazioni in mere esecutrici di scelte prese altrove. Questo credo sia un elemento su cui è bene, in sede politica, e in un momento così importante di discussione dell'atto principale di programmazione e di allocazione delle risorse finanziarie del nostro ente, che questa riflessione sia al centro, secondo me, della discussione tra le varie forze politiche se possono permettermi, diciamo, il suggerimento. Mi perdonerete questo quadro

generale, che ho fatto, ma io credo che sia giusto discutere delle cose che riguardano il nostro Comune, che riguardano il nostro ente considerandolo all'interno di un contesto più ampio, che è quello nazionale, anzi spesso più anche europeo, quando si parla di Bilanci, di politiche di Bilanci, di risorse, sappiamo bene come i Bilanci degli enti locali ormai siano fatti, sì molto a Roma, dalle Leggi di Stabilità, ma molto anche da Bruxelles e da tutto quello che nel corso degli anni ne è susseguito. Non incentrare la discussione, basandosi anche sul quadro politico, sociale ed economico generale del paese e del nostro continente, credo sarebbe un errore e un limitarsi a guardare un ombelico invece, guardarsi l'ombelico invece che pensarlo a tutto tondo diciamo le decisioni più importanti su come allocare le risorse del nostro ente. Nel predisporre il Bilancio di Previsione per il 2017 abbiamo voluto rispettare e seguire le linee programmatiche del nostro mandato, utilizzando tutte quelle leve, che avevamo a disposizione. Ho già accennato alla situazione di difficoltà, che il nostro ente, come tutti gli altri enti locali, del resto, si trova a dover affrontare in materia di finanza pubblica. Nonostante questo abbiamo fatto una scelta politica forte. In riferimento alle entrate correnti abbiamo scelto di non aumentare le tasse e le imposte rivolte al mondo delle imprese. In una situazione di difficoltà economica generale, il sostegno al nostro tessuto economico, sia esso industriale, artigianale o commerciale, passa anche da una scelta forte come questa. Un Comune che storicamente mantiene ed ha sempre mantenuto la pressione fiscale sulle imprese, bassa, anche rispetto ai Comuni limitrofi e ai Comuni di tutta l'area metropolitana, se non di tutta la Regione, e quindi riesce a confermare tali previsioni, rappresenta una scelta di questi temi non scontata e banale. Anche in tema di tariffe e di compartecipazione ai servizi abbiamo mantenuto il quadro inalterato rispetto agli anni passati. Anche qui, in un contesto di sempre maggiore difficoltà per le famiglie, o almeno delle fasce sociali più deboli della nostra popolazione, non ritoccare le tariffe su servizi importanti come gli asili nido, la refezione scolastica o il trasporto scolastico, solo per rimanere, per l'appunto, nell'ambito diciamo dell'educazione e delle politiche educative, è una scelta importante che viene incontro alle esigenze soprattutto delle fasce sociali più deboli della nostra città. Imposte, tasse e tariffe quindi non sono state toccate con questo Bilancio di Previsione. Siamo convinti che maggiori entrate possono nel corso dell'anno derivare dal recupero sull'evasione fiscale. E' una battaglia difficile, prima ancora culturale che amministrativa, ma che vogliamo proseguire come scelta di equità e di giustizia sociale. Tante altre sono le direttrici su cui, nel corso dell'anno, ci dovremmo muovere. Penso, ad esempio, al miglioramento ed alla velocizzazione dei procedimenti edilizi, che credo sia una vera misura anticrisi e su cui gli uffici e l'Assessorato si stanno già muovendo in questi mesi e credo che sia una delle misure, che oltre ad essere, appunto, un'utile misura anticrisi, porterà dei

benefici anche alle entrate del nostro ente. Risulta evidente quindi come nel quadro, che ho appena delineato, fatto da progressive riduzioni di trasferimenti dagli enti sovra ordinati, compressione della capacità impositiva dei Comuni, scelte politiche come quella che abbiamo fatto di non aumentare tasse, imposte e tariffe comunali, la spesa corrente del nostro Comune è sicuramente l'ambito all'interno del Bilancio, che soffre di più. Lo sforzo grande che abbiamo fatto e che dovremo proseguire nel corso di tutto l'anno è quello di ricercare la massima razionalizzazione delle spese, su ogni capitolo di Bilancio, così da continuare a garantire la quantità e la qualità dei servizi erogati ai cittadini, obiettivo estremamente ambizioso, ma che intendiamo continuare a perseguire. In alcuni ambiti di spesa, e penso ad esempio alla spesa per le politiche sociali, una delle voci più importanti, sicuramente da un punto di vista dell'entità economica, ma anche dei riflessi sulla città di tale spesa, pur risultando inferiore rispetto all'assestato del 2016, si potranno trarre benefici dalle riserve generate nel Bilancio della Società della Salute, permettendo quindi un sostanziale mantenimento dei livelli di spesa su una di quelle che, come dicevo prima, su una di quelle voci di spesa, all'interno del nostro Bilancio, per quanto riguarda la spesa corrente, che sono sì, che è sì tra le più importanti da un punto di vista di rilevanza economica, ma anche di rilevanza sociale per ciò che vuol dire soprattutto per le fasce sociali più deboli della nostra città.

In tema di investimenti il Bilancio di Previsione 2017 è particolarmente importante. E qui ci tengo a ribadirlo anche visto il ruolo importante di attore economico del Comune nell'economia locale. Pensate 12 milioni di Euro di investimenti non sono molte le aziende, anche private, che sul nostro territorio riescono a garantire una tale mole di investimenti. Certo, non tutti andranno esclusivamente sul nostro territorio, visto come funzionano le gare, gli appalti e quant'altro, ma sono 12 milioni, sono risorse importanti che questo Comune, in qualche modo, mette a disposizione dell'economia, fa girare all'interno dell'economia e che quindi si candida ad essere uno degli attori economici principali del nostro territorio. E questo dovremmo bene ricordarcelo anche, non per fare qui dalla filosofia economica, anche per rispolverare quelle che credo siano le misure anti-crisi che anche al livello nazionale dovrebbero essere rispolverate. Rispolveriamo Keynes, rispolveriamo chi diceva che per uscire da una crisi c'è bisogno di investire. Quando c'è bisogno anche di fare debito, pur che questo debito serva per investimenti reali e che servano ad uscire dalla crisi diversamente da come ci è entrati e non per pesare solo sulle fasce sociali più deboli del paese.

L'insieme degli interventi, per quanto riguarda gli investimenti, previsti sul territorio di Sesto Fiorentino, si inquadra in un disegno complessivo che coinvolge tutto il territorio urbanizzato, puntando da un lato sull'idea innovativa di mobilità, dall'altro

sull'ammodernamento di strutture singole, che facciano da volano al miglioramento della loro zona di influenza. Si persegue così lo scopo di una riqualificazione non concentrata in zone determinate, ma distribuita in modo da interessare la maggior parte della cittadinanza del capoluogo. In particolare, per quanto riguarda sempre gli investimenti, sono tre le direttrici di intervento sulle quali ci siamo mossi in priorità, seguendo anche quelle che sono le linee programmatiche del nostro mandato: la mobilità sostenibile, le scuole e l'edilizia scolastica, i parchi e le aree verdi. Per quanto riguarda il primo punto, la mobilità sostenibile, ci sono molti interventi importanti finanziati all'interno di questo Bilancio nel Piano delle Opere Pubbliche triennali. Penso ad una su tutte all'anello ciclabile, che finalmente costruirà all'interno della nostra città un sistema di mobilità sostenibile e ciclabile degno di questo nome e che comporta un impegno di spesa notevole, quasi un milione, anzi un milione di Euro. Senza entrare nel dettaglio dei singoli interventi, lo scopo del progetto è quello di ricucire i vari tratti già realizzati, in modo che sia possibile raggiungere con la bicicletta tutte le parti del centro abitato, pedalando anche in maniera piacevole e soprattutto sicura. Si verrà così a formare una vera e propria circonvallazione dedicata alle biciclette, che unirà tutti i quartieri della città, sviluppando poi delle direttrici di penetrazione, che saranno variamente caratterizzate. Laddove è possibile verranno sfruttate porzioni di pista già realizzate, non rappresentate nel presente progetto, come in Viale Ariosto, oppure dove permesso dalla conformazione urbana si costruiranno nuovi tratti di collegamento tra l'anello e i punti notevoli e di importanza notevole del nostro panorama urbano. Una parte fondamentale per la chiusura di questo anello ciclabile è rappresentato dal progetto delle piste del Parco della Piana, che anche questo prevede un esborso importante di risorse nel piano delle opere pubbliche triennali, che comprende, tra l'altro, anche un bike park per usi ricreativi e sportivi, un punto fondamentale per lo sviluppo del progetto di Sesto Città Ciclabile. E questo è un progetto finanziato con anche risorse della Regione Toscana e con risorse anche proprie del nostro ente. Questo intervento, insieme alla sistemazione a verde coordinata, completa ed integra quelli previsti dall'Amministrazione Comunale, andando a rendere effettivo un disegno globale di grande rilevanza, completando il collegamento ad est e a sud verso Firenze e a ovest verso Calenzano e Campi attraverso il Parco della Piana. Far vivere il Parco della Piana dai cittadini e proseguire lungo la scelta di rendere il parco un luogo sì vuoto di infrastrutture, ma pieno di persone e attività ricreative e didattiche, è un progetto che con la realizzazione della pista ciclabile sono convinto, siamo convinti che farà senza dubbio un notevole passo in avanti.

La seconda direttrice di interventi, in campo di investimenti, riguarda i parchi e le aree verdi della nostra città. Attualmente alcune aree verdi della città non sono in grado di svolgere il

fondamentale ruolo di punto di aggregazione tra le diverse generazioni della popolazione, ad esempio, ragione per la quale abbiamo ritenuto di proporre progetti per sviluppare e migliorare le aree attrezzate ludiche, perché aree e spazi idonei alla socializzazione ed aggregazione di quartiere. Inoltre, si intende completare gli interventi di messa in sicurezza del patrimonio arboreo del Parco di Villa Solaria, importantissimo polmone verde della città e frequentatissimo luogo di incontro, che, come sapete, è ancora attualmente inibito all'ingresso di una parte, diciamo, del parco, a causa dei danni causati dal vento, dalla tempesta di vento del 5 marzo del 2015. Oltre al parco le aree verdi individuate, e che sono finanziate e che prevedono quindi interventi di riqualificazione, di ammodernamento e di risistemazione proprio per svolgere a pieno la loro funzione di aggregazione all'interno della nostra città e dei vari quartieri, prevedono due nuove aree verdi: una all'interno del complesso così definito PL13, la zona di via Pasolini; e l'altro nell'area, la nuova area verde nell'area di Doccia, più interventi importanti sul Parco dell'Oliveta, il Parco della Resistenza ed altri giardini pubblici che vedranno, per l'appunto, interventi importanti di riqualificazione e di riammodernamento.

Infine, la terza direttrice principale di intervento, legata agli investimenti riguarda l'edilizia scolastica, un tema quanto mai importante e qualificante per questa Amministrazione Comunale. Si tratta di diversi interventi di ristrutturazione, miglioramento, riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici, che interessano almeno sei scuole distribuite in modo omogeneo su tutto il territorio del nostro Comune. Gli interventi maggiormente rilevanti riguarderanno, come è noto, la Balducci, la De Amicis e la media Cavalcanti, oltre alla elementare Lombardo Radice.

Accanto a queste tre direttrici di intervento principale, seguite nel progettare e reperire risorse per investimenti, nel piano delle opere pubbliche sono presenti numerosi altri interventi, magari di minore entità economica rispetto a questi che ho brevemente delineato, ma che interverranno in vari ambiti della nostra città.

La mole importante di investimenti per quantità e qualità degli interventi, che ho appena illustrato, si è resa possibile grazie soprattutto alla capacità di reperire fondi esterni al nostro ente, in particolare attraverso la partecipazione a bandi regionali e ministeriali e su questo c'eravamo presi l'impegno nel nostro mandato amministrativo, e lo abbiamo fatto individuando anche una figura e una delega specifica all'interno della Giunta, affinché si potesse seguire questo aspetto, sapendo che poter fare investimenti sul territorio è importante e che è sempre più importante poterli fare reperendo risorse esterne all'ente, perché questo dà la possibilità come è ovvio e come è noto di avere maggiori risorse a disposizione. Questo ha permesso, quindi, di fare investimenti senza ricorrere a mutui ed indebitamento, nonché su questo ci sia nulla di male, lo

dicevo prima, il nostro è un Comune, anzi, che si potrebbe permettere di avere più mutui e di fare, diciamo, passi ulteriori verso l'indebitamento proprio perché è uno tra i Comuni con l'indebitamento più basso e quindi ciò che distingue questo è cosa si usano per fare cosa, è questo diciamo il tema su cui dobbiamo, secondo me, discutere. Anche in questa occasione, infatti, il nostro Bilancio presenta un indebitamento estremamente modesto. Si pensi che l'incidenza degli interessi passivi per mutui e finanziamenti bancari rappresenta circa lo 0,3% del complessivo della spesa corrente del nostro Bilancio.

Ho visto, tra l'altro, su questo tema cioè sulla capacità di questa Amministrazione Comunale, di questa Giunta di reperire risorse attraverso la partecipazione a bandi importanti come quella della riqualificazione delle periferie, il bando Kyoto ed altri bandi che ha attivato la Regione, alcune polemiche, che sono ovviamente tutte legittime, ma che, oggettivamente, capisco poco. L'unico progetto, che noi abbiamo trovato, in forma già esecutiva, è quello che riguardava la scuola media Cavalcanti, tra l'altro da rivedere in seguito all'aggiornamento delle normative, delle nuove normative sui plessi scolastici, tutti gli altri sono progetti che erano allo stadio alcuni di fattibilità, alcuni ancora non esistenti. Quindi, capite bene come l'importanza, in questi casi, ad avercene, ad averne avuti di più progetti già pronti nel cassetto da poter tirare fuori. La capacità nel reperire le risorse sta nel costruire un progetto complessivo, che tiene conto dei vari progetti che sono presenti e nella capacità poi di svilupparli e di portarli dal progetto di fattibilità fino al progetto definitivo, che è quello su cui poi ci si misura ed è quello su cui poi si deve far partire le gare e l'assegnazione dei lavori. Questo, un piccolo elemento di orgoglio per questa Amministrazione Comunale, che ha fatto la parte da leone all'interno del progetto presentato dalla Città Metropolitana di Firenze, che, mi piace sottolineare, si è classificato al settimo posto in Italia tra tutte le varie realtà di tutta la penisola, che hanno partecipato al bando per la riqualificazione delle periferie. Pensate che il Comune di Firenze, che ha presentato dei progetti da solo, si è classificato al 27° posto. E vi assicuro che in sede di Città Metropolitana ricevere l'apprezzamento da parte dell'Istituzione per il lavoro fatto dal nostro Comune, per la mole, l'importanza del progetto e degli interventi, che sono stati inseriti all'interno del progetto per il bando delle periferie, è sicuramente un elemento molto importante e qualificante per questa Amministrazione Comunale, per questa Giunta e quindi, come dire, va bene la polemica politica, la capisco, ma oggettivamente la capisco nella necessità di doverla fare, ma la capisco poco nel merito in questa vicenda. A fianco di un bassissimo indebitamento abbiamo anche scelto di usare molta moderazione e parsimonia nell'individuare come fondi di copertura degli investimenti importi derivanti dalle alienazioni. Come potete verificare voi stessi, molto pochi sono i

beni inseriti nel piano delle alienazioni per lo più di modesta entità e valore. Tra l'altro, come avete avuto modo di notare, tra le varie fonti di copertura per gli investimenti, anche nel Bilancio di Previsione 2017 abbiamo confermato quella scelta, che facemmo l'anno scorso a luglio, in sede di verifica degli equilibri di Bilancio di non prevedere nessun importo per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione e di costruzione dell'inceneritore di Case Passerini. Ci fu detto all'epoca da alcune forze politiche di opposizione, che quella era una mossa di propaganda e che non serviva a niente e noi dicevamo che c'erano tutte le condizioni per essere da una parte cauti e prudenti, come i principi contabili invitano ad essere da un punto di vista della contabilità, delle norme contabili e del Bilancio; e dall'altra la volontà di proseguirla seriamente quella battaglia contro la costruzione dell'inceneritore. Ma, sapete, su queste sono tante le cose che c'erano state dette. C'erano stato detto anche che non ci si poteva associare ed affiancare ai comitati nel ricorso da presentare al TAR, cosa che poi abbiamo fatto, il ricorso che, tra l'altro, ha avuto l'esito che ben conoscete. Non voglio divagare sui temi del Bilancio, ma è utile in questa sede ribadire che questa Amministrazione continuerà, anche con scelte chiare e precise, da un punto di vista politico ed economico, a sostenere la contrarietà a questa opera, così come nei confronti dell'altra opera, che noi riteniamo sia uno degli scempi, uno dei due scempi che possono avvenire sul nostro territorio e che vogliamo contrastare con tutte le nostre forze, che è la pista, la nuova pista dell'aeroporto di Peretola. La tentazione di utilizzare la relazione al Bilancio anche per fare un primo bilancio di questi primi mesi di mandato, ovviamente era forte, ma ho voluto in questa mia relazione attenermi a quello che è l'oggetto della discussione, per rispetto della discussione di questo Consiglio Comunale e per l'importanza che questo atto, il Bilancio di Previsione 2017, ha.

Lasciatemi però dire solo alcune parole in maniera molto, molto sintetica. Questi sono stati i primi mesi di questo mandato amministrativo e di questa Amministrazione Comunale densi di avvenimenti molto positivi. Ricordavo prima le importanti sentenze del TAR su aspetti molto importanti, inceneritore ed aeroporto, che sono battaglie delle quali non vogliamo assolutamente dimenticarci e sulle quali invece vogliamo insistere sulla linea forte e decisa, che abbiamo portato avanti fino ad adesso. E tanti altri eventi positivi: penso all'organizzazione di tutte le attività nel periodo natalizio, la rivitalizzazione del centro, che inizia anche da questo tipo di iniziative. Però è stato, sono stati mesi anche difficili, che hanno visto momenti difficili per questa città. Penso alla rivolta, che avvenne dopo pochi giorni, che l'Amministrazione si era insediata, di una parte della Comunità Cinese all'Osmannoro, ma anche l'importanza di avere annodato un filo di dialogo e di confronto con le associazioni rappresentative di quella comunità. Ma, a proposito di momenti difficili, anche i drammatici eventi e il drammatico rogo

all'ex, all'ex Aiazzone di poche settimane fa e che ha visto questo Consiglio Comunale e queste forze politiche discutere di ciò che è successo e soprattutto questa città dare una risposta di accoglienza e di solidarietà molto forte in un momento davvero difficile e drammatico per la nostra città. Sono stati mesi di grande lavoro per riannodare i fili di un Governo della città che era fermo ormai da due anni, due anni e mezzo. Mesi che ci hanno visto impegnati nella riorganizzazione dell'ente, nell'avvio di progettualità e di idee, che arriveranno a compimento per forza di cose nel corso dell'anno. Dalla progettazione del grande evento, che vogliamo fare nel centro della nostra città per la primavera prossima, ai contatti con la Sovrintendenza per riaprire la Montagnola e con l'Università per lavorare alla valorizzazione del patrimonio archeologico. Al progetto per la ex polisportiva, alla costante attenzione al mondo del lavoro. Al piano particolareggiato che abbiamo firmato poche settimane fa insieme al rettore, la modifica al piano particolareggiato del Polo Scientifico, che abbiamo firmato poche settimane fa insieme al rettore dell'Università degli Studi di Firenze, e che va nella direzione di rendere vivo il polo scientifico portando lì e facendo aprire uno studentato. Ma anche le discussioni e il confronto che abbiamo riannodato con l'Università e con il rettore, che ha dimostrato la massima disponibilità e la massima voglia di discutere con noi anche sull'altro tema, che è l'utilizzo degli spazi sociali, degli spazi sportivi del Polo Scientifico Universitario. E tanto altro. Avevo detto però che non vorrei, come dire, monopolizzare la discussione su questo, ma credo che fosse importante anche, come dire, sottolineare come il Bilancio poi non è solo numeri e non è solo tabelle della nota integrativa, ma è anche contenere progetti che nel corso dell'anno vedranno il loro dispiegarsi e che vedranno questo Consiglio Comunale discutere, confrontarsi e valutare tenendo ferma quello che per noi è il timore, diciamo, cioè il nostro programma di mandato, che vogliamo realizzare nel corso di questi anni.

Signor Presidente, signore e signori della Giunta, Consigliere e Consiglieri.

Arriviamo, dunque, con l'appuntamento di oggi alla conclusione di un percorso di costruzione del Bilancio Preventivo, che ha visto coinvolti in primis gli uffici del nostro Comune, che ringrazio anche in questa sede per il contributo di grande impegno e professionalità, che hanno dimostrato. Un percorso, però, che ha visto anche il coinvolgimento ed il confronto, anche con i corpi sociali intermedi alla nostra comunità, le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, rappresentative della realtà economica di Sesto Fiorentino con le quali ci siamo confrontati sulle scelte politiche, che hanno portato alla costruzione di questo Bilancio. Un coinvolgimento con la città, che non si è limitato a questo, ma che ha visto anche un momento importante e qualificante di confronto con i cittadini

nell'assemblea pubblica, che abbiamo tenuto alcune settimane fa nella sala della nostra biblioteca. Un metodo di lavorare e governare il nostro Comune, che era stato messo da parte negli ultimi anni, ma che noi continueremo ad usare e per quanto possibile ad ampliare. Sappiamo che è più faticoso fare così piuttosto che chiudersi nel Palazzo Comunale, però siamo convinti che solo dalla partecipazione, il confronto e il dialogo con la città le scelte possono essere poi davvero condivise e comprese dalla città stessa.

Sottoponiamo quindi a questo Consiglio Comunale il Bilancio Preventivo del nostro Comune per l'anno 2017. Alle forze politiche, rappresentate in questa assemblea, come è giusto che sia, spetta la discussione, il confronto e poi il voto su questo importante atto. Siamo consapevoli, come ho tentato di illustrare in questa mia relazione, della difficoltà della finanza pubblica e del momento economico e sociale nel nostro paese e siamo anche fermamente convinti però di avere fatto le scelte migliori nell'interesse della nostra comunità. E per questo motivo vi chiedo di approvare il Bilancio di Previsione 2017, oggi in discussione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Buonasera a tutti. Il Sindaco ha già ampiamente illustrato quella che è la struttura, la visione e lo sforzo di questo nostro Bilancio e quindi io intervengo per integrare con alcune, diciamo, alcuni dati un po' più tecnici quello che il Sindaco ha appena illustrato tentando di dare ai Consiglieri ulteriori informazioni, che possono essere loro utili per definire la loro opinione. Ci troviamo di fronte, ne siamo tutti ben consapevoli, ad un, diciamo, sbandierata autonomia impositiva, attribuita agli enti, che, in realtà, resta più dichiarata che attuata. I Comuni, gli enti locali devono assolutamente essere consapevoli del fatto che i servizi erogati ai cittadini e il loro livello qualitativo risulta direttamente proporzionale alla capacità del singolo ente di imporre i tributi ai propri cittadini e di riscuoterli nel modo più corretto. Come tutti saprete i trasferimenti statali sono stati progressivamente sostituiti dal fondo di solidarietà comunale, che si basa su una valutazione di quelli che sono i fabbisogni standard degli enti e una valutazione della loro capacità impositiva, che non sempre corrisponde a quella reale, talvolta è la capacità impositiva supposta. Questo fondo di solidarietà comunale completa con fondi perequativi quello che i trasferimenti non attribuiscono più ai Comuni sulla base di uno sforzo di equità e di distribuzione uguale su tutto il territorio nazionale, di quelli che sono i servizi resi alla cittadinanza. Ora, il Comune di Sesto è per lunga storia molto avanti, molto ben posizionato sul fronte dei servizi, che sono articolati sia in qualità che in quantità. Non ha tuttavia una

corrispondente capacità impositiva, dal momento che le aliquote comunali e le tariffe storicamente sono state mantenute proporzionalmente basse rispetto a quelle che si sarebbero potute applicare. Contestualmente a questo cambiamento, che si è verificato nelle relazioni fra gli enti locali e gli enti sovra ordinati è stata, l'intera dinamica della costruzione normativa dei Bilanci Comunali, in questi ultimi anni, si è modificata. Sulla base di uno sforzo sicuramente utile e importante di trasparenza e di armonizzazione con quelle che sono le norme europee sui Bilanci pubblici e che quindi rendono i bilanci fra loro paragonabili. D'altro canto, però, questa nuova struttura, questa nuova costruzione dei Bilanci deve essere sempre più auto sostenuta dall'ente, cioè l'ente deve essere in grado di coprire i costi dei servizi con risorse proprie. Questa operazione è stata, appunto, imposta dai nuovi vincoli europei e garantisce sicuramente una migliore qualità di gestione, una maggiore trasparenza, ma ha prodotto, proprio per la diversità strutturale, che si è, su cui sono impostati i Bilanci armonizzati, ha prodotto molte difficoltà nel riallineamento dei nuovi conti e questa difficoltà è stata gravata dal fatto, che citavo prima, che le leve fiscali autonome dei Comuni sono state bloccate. Come tutti saprete non è l'IRPEF, l'aliquota, l'addizionale comunale sull'aliquota IRPEF non è nell'anno 2017 modificabile. Quindi, ci siamo oggettivamente trovati di fronte alla necessità di affrontare questo Bilancio con estrema attenzione per quanto riguarda l'uscita e una, diciamo, revisione molto accurata di tutti quelli che sono i capitoli di spesa.

Parlando di capacità impositiva dell'ente, diciamo, e facendo, possiamo fare un breve riepilogo di quelle che sono le entrate proprie del Comune e come vengono gestite. Allora, il Comune gestisce internamente tutti i principali tributi, che sono, a questo punto: allora l'ICI, che ormai è una, diciamo l'ultimo anno per il recupero dell'ICI come, l'ultimo anno di vigenza dell'ICI si è prescritto nel 2016, ma le altre tasse sono la IMU, la TASI, COSAP, poi l'imposta di soggiorno, l'addizionale comunale e, parzialmente, TARES, TARI. Il Comune gestisce internamente la riscossione volontaria fino a quella coattiva compreso il contenzioso. Solo la gestione della TARI, dell'imposta sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni è dato in gestione esterna. Dunque, le entrate correnti da tributi e imposte ammontano complessivamente a 27.860.000 Euro comprensivi anche del Fondo Perequativo, che ristora il mancato introito dell'ICI. La voce dell'IMU vale 8.600.000. L'addizionale IRPEF 2.230.000 e diciamo sono le voci più cospicue se si esclude quella della TARI che è, però, come sapete, poi, in realtà, una partita di giro e il fondo di solidarietà Comunale pesa per 3.195.000. Le altre poste sono di rilievo minore e sono, per esempio, 800 mila Euro per l'imposta di soggiorno, l'imposta di pubblicità 840 mila Euro.

Esce l'Assessore Sforzi.

Entra il Consigliere Sacconi.

Sulle entrate comunali di grande rilievo è il tema del recupero dell'evasione o della mancata riscossione sia per garanzia di equità sociale, sia perché le mancate entrate costituiscono uno dei principali freni alla spesa, andando a costituire parte del nuovo Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, che deve trovare posto sulla spesa corrente del Bilancio e quindi comprime risorse. Questa è una novità. Non esisteva prima il fondo crediti dubbia esigibilità. L'Amministrazione ha preso come impegno di mandato la lotta all'evasione ed il recupero delle entrate prevedendo un gettito importante da questo settore di attività, che viene costantemente monitorato. Nel 2016 si è prescritto l'ultimo anno di vigenza dell'ICI, per cui su quel fronte non verranno più emessi avvisi, ma si provvederà solo al recupero degli ultimi residui per un importo non particolarmente significativo che, comunque, è di circa 350 mila Euro. Gli uffici si concentreranno quindi sull'IMU dal 2012 in poi, per il quale si prevede di poter riuscire a recuperare 1.700.000 Euro di evasione. Dunque, va sottolineato che il Bilancio approvato dal Commissario Prefettizio prevedeva per il 2017 in questo settore un aumento dell'aliquota IRPEF di cinque punti. L'aliquota sarebbe dovuta passare dall'attuale 0,3 allo 0,8, che è la percentuale massima consentita. Voce questa che contribuiva a mantenere l'equilibrio della annualità di Bilancio 2017. La normativa nazionale, agendo sull'autonomia comunale, ha cristallizzato le aliquote IRPEF dei comuni, impedendo l'aumento, e facendo quindi mancare al Bilancio 2017 entrate che il Commissario aveva, invece, previsto. E questo, appunto, come vi avevo accennato fin dall'inizio è un elemento di criticità non irrilevante per quello che riguarda il flusso, il flusso dell'entrata. Passando, invece, alle entrate extra tributarie, si segnala il rilievo che continuano ad assumere gli introiti relativi alle sanzioni per infrazione al Codice della Strada. Sono, diciamo, previste in linea con gli accertamenti dello scorso anno e sono in gran parte legate al documentatore fotografico delle infrazioni semaforiche posto all'Osmannoro, che permette attualmente di rilevare tutte le infrazioni disciplinate dall'art. 146 del Codice della Strada, mentre prima erano limitate all'attraversamento dell'intersezione con il semaforo rosso. L'adeguatezza dell'attuale impianto di rilevazione, che consente di sostenere questo introito del bilancio, è attestata anche dal fatto che i ricorsi, presentati e poi accolti, sono stati solo 40 su 27 mila accertamenti. Quindi, diciamo, la percentuale di contestazioni si attesta sullo 0,15%.

Passiamo al COSAP. Nel 2016 c'è stato un incremento della tariffa di base e un censimento, affidato esternamente ad ICA, che ha allargato la base imponibile, che era ferma da molto tempo. La previsione di competenza del COSAP, relativa ai passi carrabili, ad esempio, è

stata portata a 650 mila, anche in virtù delle nuove occupazioni rilevate dal censimento, mentre si prevede un recupero di circa 150 mila dovuto in parte alla fine del censimento e in parte all'attività dell'ufficio. Si prevede, infine, un aumento per quanto riguarda le società partecipate dal Comune, un aumento della voce relativa ai dividendi delle società partecipate. Questo incremento, questo aumento deriva da un incremento della quota CONSIAG, che ha avuto negli ultimi 2 anni una chiusura di Bilancio più favorevole, quindi un trend positivo e che si traduce, considerata quella che è la polizia aziendale, in una ridistribuzione fra i soci dell'utile.

Dunque, ora vorrei illustrare a questo Consiglio questa nuova voce del Bilancio, a cui accennavo prima, cioè il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. La nuova normativa contabile impone di compensare le entrate non certe delle Amministrazioni, che prima restavano all'interno dei Bilanci senza venire evidenziate in modo particolare, con delle poste di spesa adeguate a garanzia delle riscossioni. In quanto avrete visto, avrete avuto occasione di vedere negli anni scorsi in molti importanti Comuni italiani erano stati messi in gravissima difficoltà da una, da una diciamo iscrizione a Bilancio di residui attivi in realtà divenuti totalmente inesigibili. Quindi, questo cosa comporta per il Bilancio del Comune? Che siamo costretti ad accantonare delle quote cospicue perché complessivamente stiamo parlando di un fondo, nelle sue varie voci di 3 milioni e mezzo di Euro, che deve essere accantonato a garanzia e che quindi costituisce una contrazione ulteriore della capacità di spesa dell'ente. Questo Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è entrato nella spesa corrente del Comune di Sesto dal 2014, in quanto il Comune aveva anticipato, diciamo, l'ingresso nella nuova contabilità armonizzata e dal 2015 è obbligatorio per tutti i Comuni d'Italia. E' una operazione che è stata, diciamo, all'inizio, i primi anni era meno cospicua, ma deve crescere nel tempo fino ad arrivare ad un tetto massimo stabilito temporalmente nel 2020. Questo importo come si costituisce questo fondo? Nel fondo confluiscono percentuali degli importi non riscossi della TARI e degli altri tributi comunali, così come delle sanzioni del Codice della Strada e delle altre tariffe. Questa, diciamo questa prima parte del fondo pesa per 2 milioni e mezzo. A questo vanno aggiunti i fondi di riserva, che devono essere sempre presenti nei Bilanci Comunali e degli ulteriori fondi posti a garanzia del rispetto del pareggio di Bilancio per circa altri, un altro mezzo milione di Euro, 450 mila Euro. Questi ultimi fondi non sono obbligatori, avremmo potuto anche pensare di non costruire questa ulteriore garanzia per la tenuta del Bilancio, ma risultano virtuosi e utili per garantire la tenuta di un Bilancio trasparente ed in pareggio. Ovviamente, come appunto vi dicevo, questi 3 milioni e mezzo vanno detratti da quella che è la nostra capacità di spesa. E, tra l'altro, si può notare che sono, cioè, diciamo l'importo di questi fondi di salvaguardia corrisponde a quanto il Commissario aveva previsto di poter incassare aumentando di cinque punti le

aliquote IRPEF. Quindi..devo finire? Scusate, mi sono dilungata. Allora, cerco di essere più veloce, perdonatemi. Allora, quindi per tutti questi motivi questo anno non è un anno facile. Noi abbiamo dovuto riscontrare, appunto, anche alcune criticità, che siamo riusciti a risolvere, introducendo anche dei correttivi, per esempio faccio solo un cenno a questo punto ad una questione che credo tutti ritengono centrale, il sociale: per riuscire a mantenere intatto il livello dei servizi, pur avendo operato una riduzione dei trasferimenti alla Società della Salute abbiamo utilizzato i residui presenti nella gestione dell'SDS. Un brevissimo cenno sul piano delle alienazioni, di cui ha già parlato il Sindaco. L'abbiamo ridotto al minimo. Abbiamo, diciamo, definito alcune particelle di poco valore, che dovrebbero essere alienate anche per risistemare e rimettere in ordine alcune piccole partite e abbiamo, diciamo, l'unica alienazione importante, nuova diciamo, l'unico elemento nuovo è un piccolo appartamento che, essendo inadatto ad entrare nel patrimonio ERP, abbiamo diciamo ipotizzato di alienare. L'altra alienazione importante è quella delle quote ATAF di proprietà comunale, di cui abbiamo ridotto in modo prudenziale l'importo, stimato nel Bilancio precedente in un milione e mezzo, invece l'abbiamo portato ad 1.200.000. E l'altro elemento importante, che abbiamo previsto di utilizzare la gran parte degli oneri di urbanizzazione sulle spese di investimento e non, come sarebbe stato possibile da un punto di vista normativo, perché anche quest'anno sarebbe stato possibile, non sulla spesa corrente, in quanto riteniamo che i principi di corretta amministrazione vogliono che gli oneri di urbanizzazione vadano a coprire gli investimenti e non la spesa corrente. Sui mutui e sul nostro bassissimo tasso di indebitamento vi ha già detto il Sindaco. Un'ultima cosa. Del piano degli investimenti vi ha già parlato ampiamente il Sindaco, quindi non ci torno sopra, se non per dire che anche per quanto riguarda le opere pubbliche, diciamo sono cambiate le cose rispetto ai tempi precedenti e quindi, attualmente, non è possibile fare un piano delle opere pubbliche che non veda una copertura puntuale degli investimenti. Non è più possibile ipotizzare di fare cose che non siamo sicuri di poter sostenere finanziariamente.

L'ultima annotazione. Sulla nostra spesa corrente, c'è questa voce di uscita di 534 mila Euro, che riguarda la rata per il disavanzo di amministrazione che l'armonizzazione contabile del 2014 ha portato in evidenza a Sesto, come in quasi tutti i Comuni d'Italia. E vorremmo sottolineare che questa tipologia di debito, che non è un risultato di mala gestione, è in realtà l'evidenziazione contabile, relativa agli ultimi trent'anni, di quanto adesso, con le nuove normative, viene evidenziato e tutelato nei fondi di garanzia. Mentre prima restava altrettanto legittimamente, perché era così che si costruivano i bilanci prima dei bilanci armonizzati, veniva altrettanto legittimamente cristallizzato nei ruoli e negli accertamenti non riscossi. La sperimentazione dell'armonizzazione

contabile, vorrei ricordare che è iniziata nel 2011, prevedeva inizialmente un rientro del debito in tre anni. Poi, è stato portato a 10 e infine a 30, a dimostrazione di quanto endemica fosse e in qualche modo anche legittimata la situazione negli enti locali al riguardo. Ricordo che il Comune di Firenze ha un importo pari a 160 milioni. Mi scuso per essermi dilungata, spero di essere stata chiara. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. No, ho fatto un segno, Assessore, di fermarsi perché, appunto, avevamo stabilito con i capigruppo che oggi dovevano parlare 30 minuti il Sindaco e 15 l'Assessore. Il Sindaco ha preso 27 minuti, quindi è stato bravo. Lei ne ha presi qualcheduno in più, però il Sindaco glieli ha regalati e quindi, diciamo, rientrano nel comporta. A tal punto, ora ricordo quello che ci, quello sul quale rimanemmo d'accordo l'ultimo Consiglio, ovvero: 20 minuti ora parleranno i capigruppo. 10 minuti gli altri Consiglieri. Non più di due interventi a testa e il secondo deve essere di cinque minuti. Inizio a battere quando il tempo è scaduto, il Consigliere deve terminare entro due, massimo tre minuti. Le dichiarazioni di voto dieci minuti tassativi. Bene? A questo punto si apre il dibattito. Grazie Assessore Golini.

La parola al Consigliere Salvadori. >>

Esce l'Assessore Bicchi.

Parla il Consigliere Salvadori (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Oggi, siamo qui per discutere del documento che rappresenta il cardine dell'azione amministrativa della nostra Giunta e questo dà inevitabilmente spazio ad innumerevoli riflessioni, essendo peraltro anche il primo che la nuova Amministrazione presenta. Si potrebbe parlare, e l'ha fatto ampiamente il Sindaco nella sua presentazione, del contesto in cui le amministrazioni locali si sono trovate ad operare negli ultimi anni. Un contesto nel quale le scelte di vari Governi nazionali, che si sono succeduti, ha gradualmente e inesorabilmente privato gli enti territoriali di autonomia decisionale in molti settori della vita pubblica e quello della finanza non è stato certamente risparmiato. Alla progressiva riduzione dei trasferimenti ministeriali ha, infatti, fatto seguito un parallelo restringimento delle leve di intervento a disposizione dell'ente, e questa situazione rischia, di per sé, di portare all'immobilizzazione delle amministrazioni pubbliche locali. In questo quadro, a mio parere, assume ancora una rilevanza maggiore il lavoro che questa Amministrazione ha svolto a poche settimane dal suo insediamento nel cercare di reperire fonti di finanziamento alternative, che consentissero di implementare gli importanti progetti di investimento per la nostra comunità. L'accesso a molti finanziamenti, fra i quali quelli citati dal Sindaco come il

bando delle periferie e progetto Kyoto sono da considerarsi, a mio avviso, fiori all'occhiello sia per la Giunta che per gli uffici comunali, che hanno saputo rispondere con prontezza alle stringenti necessità di organizzazione che l'accesso a tali bandi richiedeva e l'hanno fatto non solo velocemente, da un punto di vista di rispetto dei tempi, ma anche molto bene da un punto di vista tecnico, dato che grazie a questo lavoro il nostro Comune avrà la possibilità di vedersi finanziare nei prossimi anni progetti importanti per circa 5 milioni di Euro. Ma, a nostro avviso, è ancora più importante, oltre all'importo dei finanziamenti stessi, la tipologia di investimenti, che si è voluto finanziare. Come ricordava il Sindaco, la nostra Amministrazione ha deciso di dirigere gli sforzi principalmente verso tre direzioni: la scuola con interventi importanti di oltre 3 milioni di Euro, che riguarderanno vari istituti della nostra città, i quali saranno resi più sicuri e più efficienti anche da un punto di vista energetico, grazie a finanziamenti derivanti da bando delle periferie e Progetto Kyoto; l'ambiente, con interventi importanti sia su Villa Solaria, che, come ricordava il Sindaco, non sono volti ad una sua veloce riapertura, ma in un più ampio quadro di restyling, che su altre verdi della nostra città. E infine la mobilità sostenibile con interventi pesanti, che si renderanno necessari per il completamento dell'anello ciclabile della città e della pista ciclabile, che attraverserà finalmente il Parco della Piana, un progetto importante, finanziato in parte anche dalla Regione Toscana. Il nostro gradimento è dovuto quindi ad una circostanza ben precisa: queste scelte di investimento non rappresenteranno un bene esclusivamente nell'immediato per la nostra comunità, ma soprattutto delineano l'idea di città che l'Amministrazione ha per la Sesto Fiorentino del domani, una idea di città che a noi piace e che avevamo descritto come la strada da percorrere anche durante la campagna elettorale e che il Sindaco e la Giunta hanno fatto proprio nel programma di mandato. Noi ci immaginiamo la Sesto Fiorentino del domani con scuole sicure, moderne ed efficienti per i bambini e i ragazzi che le frequenteranno e in quest'ottica accogliamo con favore, come abbiamo sempre sostenuto, anche l'idea dello spostamento del liceo scientifico, del Liceo Agnoletti all'interno del Polo Scientifico. Scuole che rappresentino quindi non solo un parcheggio per poche ore per gli studenti, ma un luogo in cui la loro formazione possa essere considerata come un valore aggiunto da perseguire. Ce la immaginiamo anche ricca di spazi verdi, parchi e giardini da regalare e custodire per i nostri cittadini e che diventino luoghi da vivere per tutte le generazioni dai più piccoli agli anziani. Aree verdi che rappresentino vivi spazi di integrazione e che quindi si riempiano di persone e non di cemento, quel cemento che qualcuno vorrebbe inserire all'interno delle stesse nostre aree verdi per costruire inutili e dannose infrastrutture. E poi domani vorremmo anche una Sesto Fiorentino che diventi un esempio anche per altri Comuni in termini di mobilità sostenibile, una città al cui interno ci si possa muovere

con la bicicletta in totale sicurezza, con la possibilità di abbandonare l'automobile per gli spostamenti urbani, ma non solo, e garantire quindi una migliore qualità della vita per tutti. Colgo quindi l'occasione per riproporre il mio personale ringraziamento per il lavoro che l'Amministrazione e tutti i dipendenti comunali hanno in tal senso svolto in questi mesi, e anche per quello che nelle prossime settimane e nei prossimi mesi si troveranno a svolgere per rendere operativi questi importanti progetti di investimento. Siamo quindi anche consapevoli che la nostra Amministrazione debba, nei prossimi anni, continuare ad essere stimolata e stimolare su questa strada di accesso ai finanziamenti tramite bandi, siano essi regionali, ministeriali ed europei, al fine di proseguire nei prossimi anni in quel disegno di città, che a noi piace molto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Qualcuno? Si va subito in dichiarazione di voto? La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Visto che si fa melina, insomma. Vediamo un po'. Niente, illustrerò brevemente la nostra posizione in merito al Bilancio. Premessa: devo dire, in tutta onestà, che non siamo Sindaci Revisori, non siamo quindi in grado al momento di analizzare in maniera esaustiva un Bilancio di una Amministrazione Comunale. Di conseguenza, data la scarsità di tempo a disposizione, abbiamo deciso di affidarci semplicemente ad una analisi generale dei documenti, che ci sono stati forniti, più a sensazione che numerica, attingendo anche a quanto è stato detto nei Consigli Comunali e nelle Commissioni Bilancio degli ultimi due mesi. D'altronde, proprio per le difficoltà elencate, riteniamo esiguo il tempo concessoci da quando c'è stato inviato il primo materiale. Inoltre, dal prossimo anno, gradiremmo che insieme al Bilancio ufficiale venisse redatto un Bilancio più a misura di cittadino, comprensibile anche ai non addetti ai lavori. Era nel nostro programma elettorale e alcuni Comuni lo stanno già facendo. Mi preme sottolineare, infine, che solo l'Amministrazione Comunale, ovviamente, conosce perfettamente lo stato reale, extra numerico delle cose. Questo Bilancio è solo la manifestazione ultima di tutto il lavoro di preparazione precedentemente svolto dall'Amministrazione.

Analisi. Attraverso gli ultimi Consigli Comunali e Commissioni Bilancio abbiamo potuto constatare che l'assetto economico del nostro Comune non è certo florido, una situazione peraltro simile a tanti altri Comuni italiani. Comprendiamo le difficoltà con cui devono fare i conti i Sindaci oggi, difficoltà dovute alla situazione, secondo noi, fittizia nazionale. La nostra Amministrazione, se vuole riportare ad un livello di sicurezza lo stato dei conti, deve operare

delle scelte possibilmente nella direzione delle priorità. Ricordo che i Revisori, nella loro relazione, hanno fatto notare che la differenza fra entrata e spesa è positiva, ma è limitata, poco più di cento mila euro e che alcune entrate significative non sono certe. Abbiamo notato, lo devo dire, qualche segno positivo nel senso del recupero economico, ma ancora siamo lontani dalle scelte coraggiose, che la situazione economica meriterebbe. Mi spiego meglio attraverso uno dei non pochi esempi, che si possono elencare: nel Consiglio del 22 dicembre scorso il Gruppo del Pd, attraverso una loro interrogazione, ha chiesto al Sindaco di riportare al livello pre-commissario lo sconto sull'affitto che il Circolo a Quinto Basso da costituzione paga al Comune. In quella occasione abbiamo apprezzato la risposta del Sindaco, con la quale ha fatto presente che non poteva accogliere questa richiesta in quanto doveva pensare prima ad altre priorità, quali la scuola. Mi sembra. Nello scorso mese di gennaio in un periodo di freddo intenso, siamo stati informati su alcuni problemi di riscaldamento in alcune scuole come la Bortolotti e la Cavalcanti. In quest'ultima, secondo alcuni osservatori, il problema sarebbe addirittura di impianto e non occasionale. Fra l'altro, lo ricordiamo tutti l'intervento urgente alla scuola Vittorino da Feltre dell'agosto scorso, reso possibile anche attraverso l'accesso al Fondo di Riserva. Con tutto questo discorso voglio dire che noi del Movimento 5 Stelle desidereremo che la forbice tra queste due tipologie di destinazione, a cui ho accennato, fosse ancora più ampia ed estesa anche ad altri settori del Bilancio. Fra aiutare un circolo culturale e una scuola, in caso di scelta obbligata, preferiamo aiutare quest'ultima. Lo stesso discorso, naturalmente, può essere esteso anche alla sicurezza e all'aiuto ai cittadini in difficoltà. L'ideale sarebbe quello di poter accontentare tutti, ma in questo momento l'Amministrazione, secondo noi, non se lo può permettere. Abbiamo apprezzato anche la dichiarazione del Sindaco in uno degli ultimi Consigli, a riguardo il desiderio di gestire direttamente i servizi. Questo è sempre stato il nostro argomento fisso, ma, sempre secondo la dichiarazione del Sindaco, in questo momento non è possibile per vari motivi. Ma diciamo noi: non si potrebbe cominciare dal basso? Siamo sicuri che l'Amministrazione non riuscirebbe a svolgere direttamente i semplici compiti di cui si occupa, per esempio l'ICA? Risparmiando così alcune decine di euro l'anno? Potrebbero essere impiegati i vigili, per esempio, in gran parte. Lo stesso discorso vale per la Biblioteca: non riusciamo a vedere in questi casi delle difficoltà di gestione diretta insormontabile. Apprezzabile anche la volontà, dichiarata dall'Assessore Golini, di gestire direttamente lo sportello TARI, mi sembra, con il conseguente probabile recupero di circa 2 milioni di Euro di evasione. Sempre parlando di risparmio, è possibile attingere a settori che permetterebbero una notevole riduzione delle spese, senza scontentare nessuno. Mi riferisco principalmente al risparmio energetico, argomento primario della nostra campagna elettorale.

Bisognerebbe che gli immobili di proprietà del Comune fossero dotati completamente e quanto prima, di strumenti che permettono questo tipo di risparmio, come i pannelli fotovoltaici per esempio. Ho visto un accenno a questa voce solo al riguardo del rifacimento del tetto della scuola Villa La Fonte, mi sembra. In questo settore, così sensibile nelle politiche europee non dovrebbero mancare i finanziamenti.

Un altro settore, a cui si potrebbe attingere, anche se a volte frettolosamente snobbato, è quello del software Open Source. In una ricerca, che ho condotto recentemente, ho potuto constatare che molte amministrazioni italiane e non fanno ricorso a sistemi operativi e software gratuiti: la Provincia di Bolzano, per esempio, grazie a questa scelta risparmia più di un milione di Euro all'anno. L'Amministrazione di Roma l'ha adottata con una delibera dell'ottobre scorso. Con mia grande sorpresa, sempre in seguito a questa ricerca, ho constatato che anche altri enti più importanti, come il nostro Esercito e il CERM di Ginevra hanno fatto ricorso al sistema operativo Linux. Nel caso del nostro Comune, in seguito a queste scelte, a scelte di questo genere, si potrebbero ottenere dei risparmi per niente disprezzabili. Un altro punto critico del Bilancio, sempre secondo noi e secondo i Revisori, è rappresentato dalle entrate non certe, in particolar modo da quelle dovute alle sanzioni stradali. La previsione del 2017 è quasi doppia a quella del 2014. Aumento degli automobilisti indisciplinati? Noi diciamo anche causa di una politica viaria e dei parcheggi insufficiente. In una delle ultime Commissioni Bilancio, la Dottoressa Guarnieri ha fatto cenno, devo dire con una certa soddisfazione, alle qualità dei sistemi di telecamere installate all'incrocio dell'Osmannoro. So bene che se ci sono delle regole bisogna rispettarle, ma insistere con il non voler trovare una soluzione a quel mega incrocio dove confluiscono molte strade e tutte allo stesso livello, dimostra una certa incapacità a gestire il futuro della rete viaria, senza contare poi che tenere ferme migliaia di macchine per diversi minuti, crea molto inquinamento. Qui vorrei aprire una mia riflessione su questo fatto del discorso delle multe che temo che il Codice della Strada Italiano sia stato scritto più dal Ministero delle Finanze che dal Ministero dei trasporti. E qui ci siamo capiti. Perché è apprezzabile la volontà di tenere fermi, di stoppare l'aumento di eventuali, della tassazione insomma. Poi, magari, questi importi frenati, magari rientrano dalla finestra in questo modo, insomma, grazie alla tassazione indiretta delle multe. Comunque, giudizio sospeso sugli investimenti scolastici perché abbiamo visto nel Piano Triennale degli Investimenti gli importi destinati a questo settore e guardandoli sembrerebbero consistenti ad occhio e croce, ma, non conoscendo il lavoro fatto a monte dalla Amministrazione, e rifacendomi a quanto ho detto nella premessa prima, questo lavoro voglio dire i contatti con le scuole, i sopralluoghi con i tecnici del settore, preventivi, per arrivare alla definizioni di questi

importi, non conoscendo tutto questo lavoro preventivo, a noi delle opposizioni non resta che chiederci: questi importi saranno eccessivi? Saranno giusti? Saranno sufficienti? Non lo sappiamo. Va beh, potremmo continuare a lungo visto la corposità dell'argomento, ma preferiamo fermarci qui, affermando che in seguito a quanto esposto precedentemente e nonostante qualche cenno di buona volontà da parte di questa Amministrazione, una inversione di rotta così evidente, come ce la saremo aspettata, in questo Bilancio non l'abbiamo vista. Per questo motivo il nostro voto non potrà essere positivo. Comunque, nel corso dell'anno continueremo ad essere propositivi con la speranza di fornire all'Amministrazione Comunale idee, che potranno contribuire alla soluzione dei problemi attuali nel futuro. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola alla Consiglieria Rogai. >>

Parla il Consigliere Rogai (Per Sesto):

<< Buonasera a tutti. Dunque, io volevo esprimere un ringraziamento al Sindaco e all'Assessore Golini per la chiarezza perché non sempre spiegare un Bilancio è una cosa molto semplice. Diciamo che quei minuti in più, che l'Assessore ha impiegato, probabilmente possono servire, almeno per chi non ha partecipato alle commissioni, a capire meglio. Dunque, personalmente, mi sembra che sia questo presentato un Bilancio prudente, nel senso che, diciamo, non ci sono fuochi d'artificio, non ci sono cose che possono stupire. E' un Bilancio, che cerca di attuare l'immagine di città, che noi conosciamo, il Sindaco e la sua Giunta avevano al momento in cui si sono presentati alla città. Io credo che dentro ci si ritrovino gli elementi di questa visione della città. Dicevo prudente perché mi sembra che, a parte questi fondi regionali e ministeriali, che sono stati trovati, e qui poi magari dopo dico qualche cosa, per il resto la cosa essenziale è stato di cercare di mantenere il Bilancio in equilibrio e quindi rimanere nell'area della legge, ma nello stesso tempo fare delle scelte, che, politiche e importanti sono: quella di mantenere le tariffe dei servizi e quindi mantenere i servizi al livello che la popolazione possa continuare a goderne come è stato fino ad ora, e mantenere le imposte e le tasse, che gravano sul commercio e sulle attività produttive per non ulteriormente deprimere quello che è un settore che già soffre per motivi generali. Quindi, diciamo che su tutto questo io esprimo apprezzamento. Ci sono, ecco no sul discorso della partecipazione ai bandi io credo che si debba veramente prendere questa strada perché, secondo me, è vero che in una carenza di risorse, che ci sono in Italia, però è anche vero che in fondo delle risorse, dove si riesce a trovarle ci sono. E questa è la dimostrazione. Cioè, probabilmente vale la pena di dedicare energie, tempo e personale alla ricerca di questi fondi, che possono poi portare a degli investimenti anche sul nostro territorio. Dico questo

perché, diciamo, se delle osservazioni posso fare, sono due: dunque, una che non poteva essere che così perché la nuova Amministrazione è entrata in carica a luglio in pratica, ha preso servizio, e perché doveva rimettere mano ad un Bilancio che, attraverso le fasi degli ultimi due anni, due anni e mezzo doveva essere risistemato e rinquadrato. Però, quello che è la parte partecipativa della popolazione, in questa formazione del Bilancio non c'è stata e quindi l'invito è quello che per il prossimo anno, ma io credo che lo vorremo fare tutti, si vada a degli incontri in tempo utile nella costruzione del Bilancio per raccogliere quelle che possono essere le segnalazioni, le esigenze, che non è detto che noi le sappiamo sempre tutte, della popolazione, nelle varie zone. E qui vengono poi al punto di cui volevo parlare, che è invece la collina. Allora, diciamo che in questo Bilancio la collina non si vede. Si sa che c'è. Si parla delle aree verdi ed è importantissimo e necessario. Però, ecco, quello che volevo segnalare è che la collina è l'area più verde della nostra città. E quindi, diciamo, la sua presenza deve essere considerata. Allora, io credo che nel Bilancio di quest'anno non potessero esserci cose, investimenti in questo senso. Io credo però, quello che volevo richiamare era l'attenzione: cioè la collina può essere curata, credo, anche senza investimenti economici o con modesti investimenti economici. E volevo ripercorrere quello che nella presentazione alle elezioni era stato segnalato, che, diciamo, al di là della fruizione del verde, da parte di tutta la città, perché la collina non riguarda solo chi ci abita, ci fosse la necessità anche di servizi per chi ci risiede. Faccio un elenco semplice, ma si va dalla manutenzione delle strade, che io spero comunque che rientri nelle spese quelle annuali con cui chi mantiene la viabilità lo possa fare. Il cominciare a programmare la rete fognaria, che è assolutamente carente. Studiare quello che è l'approvvigionamento idrico, che anch'esso è carente, non è totale, l'acqua potabile al giorno d'oggi non è che sia un optional. E uno studio del trasporto pubblico, che è anche questo assai carente, e l'estensione della rete di metano alla parte più abitata della frazione di Cercina. Allora, tutto questo lo dico in forma propositiva, cioè io credo che nell'andare avanti, a tutte queste cose bene o male bisognerà cominciare a pensarci. L'unica, cioè non l'unica, dunque la cosa principale, che è l'estensione della rete di metano ci stiamo lavorando, cioè è un qualche cosa che nel prossimo appalto, che verrà assegnato, sicuramente verrà inserito, ecco. Questa segnalazione è veramente perché io credo che questo territorio sia una ricchezza per tutti e che quindi sia, sicuramente è presente nella mente del Sindaco, nella mente della Giunta, nella mente di noi Consiglieri, però io credo ecco che da ora in avanti questo vada sviluppato di più. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Rogai. Chi vuole la parola? Nessuno? Allora? Nessuno? Ora, la prossima volta si decide, si fa la scaletta perché si fa come in Parlamento: dall'ultimo partito alla consistenza numerica del gruppo, fino a quello più grosso. E' tollerabile la melina, eh. Allora, si va per dichiarazione di voto. Anzi, c'è da presentare gli emendamenti. Nessuno interviene allora? Si va avanti? Si presenta gli emendamenti. Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Il Bilancio di Previsione è l'unico documento "il documento" per eccellenza fortemente collegato al discorso programmatico di insediamento di un Sindaco. Rappresenta le sue idee, le sue intenzioni, le sue azioni vere, reali di Governo. Un Bilancio è il momento della verità. E' il momento della verità per ogni amministratore. Il Bilancio non mente, mette a nudo un Governo. Non mi meraviglio che nella nota integrativa al Bilancio ed anche in tutti gli altri documenti descrittivi non sia fatta menzione del nostro ormai storico disavanzo dei 15 milioni circa di Euro da ripianare. Il Bilancio armonizzato permette di riportarli in Bilancio senza clamore. Questi 15 milioni di Euro di debito ereditato dalle gestioni precedenti, vi ricordo, è un debito che abbiamo con noi stessi. Vi ricordo che altro non è che la conseguenza di esercizi precedenti caratterizzati da iscrizioni di entrate, che alla fine non hanno prodotto effettive riscossioni e che oggi, con la trasparenza imposta dalle regole dell'armonizzazione, devono necessariamente essere stralciate dai Bilanci. Vi ricordo ancora che come eredità delle gestioni precedenti il Comune è tenuto comunque a garantire la copertura di quelle spese a cui si è già impegnato di far fronte. Quindi, da qui ne deriva che per i prossimi 29 anni i cittadini di Sesto Fiorentino saranno chiamati ad accollarsi l'ammortamento di questo, che ora si chiama "debito tecnico", per una quota annuale che vi ricordo essere di 534 mila Euro circa. E' certamente un riferimento a Comuni con un debito maggiore, come si era espressa prima l'Assessore, non possiamo sentirci meglio, non servono a questo, nessun mal comune mezzo gaudio. Se è vero che la politica è in grado di interpretare i numeri nel senso a lei più convenienti, poi ci sono comunque i tecnici. I tecnici che, per onestà intellettuale, devono scrivere la realtà per come questa si rappresenta. In questo senso è significativo il richiamo dei Revisori dei Conti a dare nei prossimi Bilanci adeguata valenza al documento unico di programmazione, l'abbiamo letto tutti. Il documento che costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il Collegio dei Revisori, inoltre, rileva che il saldo di Bilancio, anche se positivo, è di importo troppo limitato in proporzione al totale delle entrate e delle spese. Questo significa che l'Amministrazione sarà costretta ad una serie di equilibrismi contabili, che peseranno sull'autonomia del Governo. Quanto detto

finora è importante farlo sapere ai cittadini, è fondamentale. E' importante far conoscere attraverso questi la vera azione di Governo di questa Amministrazione. Ma veniamo al documento politico per eccellenza: il Documento Unico di Programmazione.

Nel DUP, le iniziali, viene riportata una serie di suggestive affermazioni: Sesto cresce, Sesto aiuta, Sesto impara, ecc. Se penso a Sesto impara e leggo che verranno potenziati i progetti scolastici e poi nella realtà i bambini che frequentano, ad esempio, Villa La Fonte per andare in palestra, inagibile adesso perché dal tetto piove, vengono accompagnati in pulmino all'andata e sono costretti a tornarsene a piedi al ritorno o viceversa, se questo significa potenziare i progetti, significa che allora un progetto di Bilancio di Previsione, collegato con la realtà del territorio di Sesto, non esiste. Sesto merita di più. Una frase che mi ha molto colpito è questa: "favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte di governo del Comune". Mi domando come e con quali modalità sarà possibile tutto ciò. Nel suo discorso di insediamento, il Sindaco afferma che "stiamo lavorando per apportare delle modifiche agli strumenti già adottati dal Comune per dialogare ancora di più e ancora meglio con la città, e pensandone di nuovi per migliorare e facilitare i processi di ascolto o risposta". Chiedo al Sindaco di esplicitarlo meglio, chiarendo quali azioni concrete sono collegate a questo e se ci sono delle risorse dedicate che, però, in Bilancio, pare non esistono. I cittadini se lo domandano.

Sesto fa sport. Sport significa salute, socialità, integrazione. Leggiamo cifre importanti investite nello sport, ma sport per tutti? Quali attività sportive esistono dedicate ai disabili? Sono davvero integrati nella nostra comunità i cittadini diversamente abili? Sesto non è misura di disabile. A partire dalla stazione inaccessibile su tutti i binari, per non parlare dei marciapiedi, dei negozi e quindi dello sport. Nel Bilancio progetti relativi a ciò non pervenuti. Due dei tre emendamenti, che avevamo presentato, sono dedicati a questo tema, tema molto sentito, ma portato avanti unicamente da chi il problema lo vive in prima persona e non sempre fa presente ha voglia e possibilità di presentarlo e quindi di vivere in una città, che, abbiamo visto, non essere a misura di disabile.

Sesto ama la cultura. Valorizzare i grandi centri culturali della città. Sesto Fiorentino offre molte opportunità in questo senso: le tombe etrusche, come riferimento della cultura, della cultura sestese e non solo al livello regionale, ma anche oserei dire al livello nazionale. Possiamo permetterci tutto ciò, ma è anche un dovere per chi amministra la nostra città. In questo senso ho presentato un emendamento, che riguarda la realizzazione di una passerella pedonale per rendere fruibile ai visitatori la tomba etrusca della Montagnola, attualmente esclusa, insieme agli altri siti archeologici presenti sul territorio, da un vero progetto di valorizzazione: non esiste. E' fortemente trascurato se non dimenticato l'aspetto archeologico e turistico di Sesto, che prevede in Bilancio risorse irrisorie

dedicate a ciò. E, a proposito di questo, anch'io ho presentato un altro emendamento, che desidera supportare il progetto di valorizzazione del patrimonio storico ed archeologico del nostro Comune. Così come anche strutture vuote, senza una vera idea di destinazione, con la falsa prospettiva data dall'Amministrazione di voler lasciare i cittadini liberi di decidere la destinazione di questi spazi che, ad oggi, ancora non possiedono un programma di ristrutturazione, che giacciono lì nel degrado più totale.

Nel Bilancio non trovo la citata collaborazione con istituti culturali del territorio per realizzare percorsi didattici informativi. Non so di che cosa si tratti. Nel suo discorso programmatico il Sindaco disse che avrebbe favorito l'installazione di centraline per rilevazione della qualità dell'aria, con il contributo tecnologico di CNR e Università degli Studi di Firenze, con i dati consultabili dai cittadini. Disse anche di voler fare campagne di informazione nelle scuole, coinvolgendo i più piccoli per contribuire all'affermazione degli obiettivi della strategia rifiuti zero. Nulla di tutto ciò ci risulta sia stato avviato finora. Di risorse dedicate a tutto ciò non ve n'è traccia, ma forse nemmeno ce lo ricordiamo più.

Sesto Lavora. Leggiamo: supporto e valorizzazione delle attività economiche per creare occasioni di sviluppo. Sinergie tra imprese ed aziende erogatrici di credito, oltre che tra Polo Scientifico e tessuto produttivo locale. Creare occasioni di sviluppo e promuovere il territorio attraverso il commercio e così come promuovere lo sviluppo delle aziende sul territorio. Citazione.

Nel Bilancio, però, non vedo traccia di risorse dedicate a ciò. Anzi, se ricordate bene, nella nostra proposta di cancellare la tassa sull'ombra per dare fiducia ai commercianti ed alle imprese, la risposta del Sindaco e della Giunta è stata un no secco.

Sesto Cresce. E qui devo ringraziare la Consiglieria Rogai per avere rappresentato la situazione della parte collinare della nostra città. Verrà chiesto agli enti locali, citazione sempre del discorso del Sindaco, verrà chiesto agli enti locali e alle società coinvolte di realizzare le opere per l'approvvigionamento idrico a Colonnata e la fornitura di gas a Cercina. Da sempre la zona collinare di Sesto, Monte Morello, è stata definita, dicono i cittadini stessi, zona di serie A da parte dell'Amministrazione per l'aria senza inquinamento, che i residenti respirano. I cittadini si sentono abbandonati invece. E solo grazie, in questo caso, alla costruzione del bypass della strada provinciale 130, dopo lunghissimi mesi di chiusura, e facemmo anche noi una mozione in questa direzione sull'argomento, almeno adesso la zona resta collegata con Sesto. E' già molto.

Sesto Impara. Integrazione tra Polo Scientifico e la nostra città. Mai vero. Ed ancora si legge: "favorire nuovi insediamenti di attività e servizi per migliorare la qualità di vita di chi ci lavora e studia". Gli insediamenti, quand'anche si concretizzeranno,

costituiranno dei veri e propri ghetti, lo sappiamo, perché saranno scollegati dal centro. Il Polo Scientifico come isola a sé stante.

Sicurezza. A pagina 43 del DUP si legge del Patto della Sicurezza dell'Area Metropolitana Fiorentina sottoscritto nel 2007, ma in realtà sappiamo bene decaduta dopo due anni e mai più ripresa. La nostra mozione del 2014, per riprendere in mano e lavorarci su di quel patto, votata favorevolmente ricordo, ad oggi non è stata ancora presa in considerazione. E quello della percezione della sicurezza, a Sesto, è un problema molto sentito dai cittadini. Le intenzioni del Sindaco di prendere a cuore questo problema, si leggono nel Bilancio, dove però troviamo risorse irrisorie.

Sesto città di pace. Accoglienza ai rifugiati e politiche per l'immigrazione. In cosa consiste? Possiamo affermare che questo governo abbia davvero una strategia di azione per risolvere ed integrare immigrati a Sesto? Ci siamo trovati a dover risolvere una emergenza lo scorso gennaio, senza sapere che pesci prendere con lo sgomento di chi non aveva previsto lo scenario apocalittico di quella notte all'Osmannoro. La questione si è risolta da sola perché gli immigrati hanno deciso spontaneamente di trasferirsi presso il Comune di Firenze, quindi hanno deciso di andare in altri luoghi, e questo lo sappiamo tutti.

Si naviga a vista e con tanta nebbia rispetto a questo importante tema dell'immigrazione.

In conclusione, cosa dire? Siamo partiti il 4 luglio 2016 con un discorso di insediamento del Sindaco carico di ottime intenzioni e delle migliori promesse ai cittadini, ma la presentazione del Bilancio è il momento della verità. Le intenzioni e le promesse non sembrano tradursi in progetti organici di sviluppo della nostra comunità, soprattutto nei suoi settori più importanti, con la conseguenza dell'immobilismo politico e anche amministrativo, sempre più evidente non solo tra di noi addetti ai lavori in Consiglio Comunale, ma tra la comunità sestese in generale. Grazie dell'attenzione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. C'è nessuno? Allora, chi interviene? Sennò si illustrano gli emendamenti, eh. Allora, Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Come si è detto, questo è uno tra gli atti di programmazione più importanti dell'Amministrazione. Ho ascoltato con attenzione la relazione del Sindaco ed è evidente che risulti, almeno da parte nostra, deludente, nel senso che le aspettative, che si sono palesate, motivate anche in campagna elettorale erano quelle di una sorta di rivoluzione e di cambiamento molto forte su Sesto Fiorentino. Questo non traspare dal Bilancio, che viene presentato. Quello che posso dire, visto che toccherò alcuni punti, che ha sollevato anche il Sindaco e l'Assessore, non c'è dubbio che,

diciamo, l'opinione pubblica ci ricorda tutti i giorni che siamo in un'epoca di post verità. La post verità, diciamo, è quella formulazione dove la verità diventa molto meno importante della vera somiglianza, delle cose dette magari in maniera confusa, non dette del tutto. Io credo che facciamo un cattivo servizio alla città, ai cittadini, a noi stessi che facciamo politica, che ci impegniamo tutti i giorni sui temi della città, se almeno non proviamo, non dico sempre, ma ogni tanto, a rivendicarla la verità o almeno non la verità in senso completo, diciamo il tendere a dire e a fare un po' di ordine su come stanno determinate cose. Provare a non giocare in maniera ambigua con il linguaggio. Il linguaggio ha molti buchi neri, diciamo ci si può giocare con ambiguità. Tentare di non entrare nell'incartamento della dialettica politica, che ci coinvolge un po' tutti e quindi stare sulla strategia, su, diciamo, vediamo chi parla prima, chi parla dopo. Ma andare con tranquillità, tra l'altro, non sollevando polemica, ma tranquillità, con la tranquillità dei fatti, dell'ordine delle cose. Perché dico questo? Perché oggi abbiamo davanti un Bilancio che, ovviamente, per chi come me ha fatto parte di una Giunta, di una Amministrazione, che è durata un anno, solleva alcuni aspetti che ci troviamo a gestire già in quella fase. Quindi, ho una sorta di stordimento quasi a leggere il Bilancio e a sentire anche un po' gli interventi, che vengono fatti. Io ricordo di un, in quei mesi, addirittura subito dei mesi estivi, un grande lavoro da parte degli uffici di questo Comune, da parte dei dirigenti, da parte degli assessori, che cercarono subito, in quella fase, di analizzare quello diciamo che il Comune e l'Amministrazione palesava per dare a questo Comune una solidità in prospettiva. Non è tanto di passare l'annata, è quella di mettere l'Amministrazione in una prospettiva solida, che possa negli anni fornire servizi e strutture adeguate alla città. Perché soltanto con una Amministrazione solida si possono garantire quelle fasce deboli, che il Sindaco ci faceva presente, giustamente in un'era, ora sono quasi otto, nove anni, di atroce e feroce crisi economica, che ci ha investito a tutti. Quindi, con tutte le difficoltà del caso nell'amministrare soprattutto i Comuni che, come si diceva, hanno a che fare poi con la carne viva e direttamente con le persone, diciamo. Sono gli enti più, diciamo, legati alla realtà. Quindi, fu fatto un lavoro importante. Si parlò già all'epoca di fragilità del Bilancio, di criticità che c'erano e, evidentemente, c'era quello che viene chiamato il Bilancio armonizzato, no? Quindi, questo Bilancio armonizzato faceva emergere, palesava e in trasparenza portava a galla questioni non risolte nel corso del tempo e che l'Amministrazione doveva trovare strumenti e modi per risolverle, proprio per creare quella solidità e quella prospettiva all'Amministrazione.

Quindi il primo aspetto, per questo dico sono abbastanza stordito perché quando si parla del disavanzo, non è una vicenda pacifica, è una vicenda che in questo Comune scatenò polveroni. Si disse: sono fantasie. Sono fantasmi. Aprì una lacerazione politica tremenda in

questo Comune. Poi, ovviamente, il Sindaco non c'era in questo frangente, quindi non lo porto nel mezzo, ma c'era il grande partito di maggioranza, il Partito Democratico, che su quella vicenda aprì una lotta intestina feroce. Io mi aspettavo quindi, evidentemente, visto che questa Amministrazione è sostenuta da gran parte di quei Consiglieri e anche da una parte di segretari di quel partito, che sulla questione disavanzo, visto che era una fantasia, visto che era fantomatico il disavanzo, ci fosse un riaccertamento, un guardare dove erano i fantasmi. Quello che viene riconfermato, quindi, sono i 534.826,12 Euro all'anno fino al 2044, 29 anni, ora saranno 27 immagino, e che è quel debito che, evidentemente, pagheremo noi e le future generazioni fino al 2044. Questo è, diciamo, il dato. Lo dico anche sottovoce per non generare quello che è sempre il dibattito acceso. Ma è tanto per ridare un dato di realtà e di verità a quella pagina. Che viene sempre descritta e qui anche il Sindaco ribadisce come un immobilismo di due anni e mezzo sempre a ricostruire una sorta di mostruosità, ma non mi sembra così nei fatti, tanto questo lavoro fu fatto e fu fatto bene.

Un altro capitolo, che emerge, anche qui io penso che se noi usciamo un po' dalle beghe, ho fatto io, hai fatto te, ho fatto io, hai fatto te, ma si possa una volta che non siamo in campagna elettorale, ma c'è un Sindaco che dovrà governare per i prossimi 4 anni e mezzo a questo punto, anche dirlo quasi con forza e da statista, cioè dare anche meriti. Io mi sto riferendo, poi magari riprenderemo questo tema, ad un capitolo del Bilancio, che è, io penso l'unico capitolo o il capitolo più importante di qualificazione di questo Bilancio, che ne dà un contributo positivo al di là del colore politico e che ha una ricaduta ottima sul nostro territorio. Quindi su questo, da questo punto di vista diciamo non c'è, immagino, una bandiera da dover sventolare. C'è la volontà di far ricadere su questa città degli investimenti che possono, al di là di riqualificare strutture, il verde, piste ciclabili, ma che possono anche ridare una spinta economica e sul lavoro. Gli investimenti portano anche questo. Quindi, sui progetti, il Sindaco l'ha detto che ha aperto un cassetto e che quindi, diciamo, l'Amministrazione, come è normale che sia, trova alcune cose fatte, no? E le può anche portare avanti, i tre progetti sulle scuole ci sono delle delibere chiare, che cadono nel 2015, sono tutte e tre le scuole, che erano lì pronti, già con la cifra tra l'altro identica, così come la pista ciclabile. Questa questione del bando periferie porta su quei progetti lì, tre milioni di Euro. E un ringraziamento, devo dire, da parte diciamo dell'Amministrazione, sarebbe anche un fatto di galanteria, però insomma, ha diciamo un triplice marchio del Partito Democratico, che va da una scelta del Governo Nazionale ad una gestione della Città Metropolitana del bando stesso a progetti che erano nel cassetto dell'Amministrazione Biagiotti. Tra l'altro con dei meriti dove l'Assessore Michela Di Matteo lavorò proprio nel merito a questi progetti.

Entra l'Assessore Bicchi.

Un altro aspetto, che mi colpisce dal dibattito, è la questione dell'IRPEF e a quella leva che parla di una difficoltà nelle entrate da parte dell'Amministrazione. E quindi l'addizionale IRPEF. Anche quella non è un fatto inedito che c'è oggi, è successo oggi. Già nel settembre del 2014, quindi pochi mesi dopo, anche quella non fu, ci fu una proposta da parte dell'Amministrazione, proprio toccando la leva, quella leva lì, e che andava tra l'altro non a fare un bagno di sangue perché per una Amministrazione, ovviamente, toccare quelle leve non è sempre un fatto di vanto, però uno ci mette la faccia proprio per costruire quella solidità che si (parola non comprensibile) il Comune. E anche sull'IRPEF, devo dire, che si scatenò il putiferio, eppure era una leva che si poteva toccare e che andava, tra l'altro, in linea con gli altri Comuni della zona, anzi un po' più bassi si stava. Permettendo così una entrata che poteva, come dicevo, dare oggi poi, dopo due anni, una solidità maggiore del Comune. Perché poi, come vediamo nelle pieghe del Bilancio, evidentemente per farlo stare in equilibrio a me colpisce molto, poi non è una fissazione evidentemente, ma la questione delle entrate, quindi c'è da capire come tenerle in equilibrio. E non c'è dubbio e io sono convinto che sia legittimo che quel macchinario, che fa le multe sia un fatto, sia un fatto normale, legittimo, ma produce a Sesto Fiorentino questi cinque milioni e passa di entrate, che, tra l'altro, sono entrate di natura, come riportano anche il Collegio dei Revisori abbastanza fragili. Però, produce queste entrate. Ad occhio, a cazzotto diciamo se si guarda gli altri Comuni, questo corrisponde alla somma delle multe di Scandicci, Campi, Calenzano, Signa, Lastra a Signa, Bagno a Ripoli, forse c'entra anche Fiesole nel mezzo, per dire l'entità. Una industria della multa, che c'è su Sesto. Ora, è anche vero che, evidentemente, diciamo le multe dovrebbero essere un deterrente per far sì che i cittadini non vadano a infrangere il Codice Stradale a mettere in sicurezza la strada. Quindi, diciamo, immagino che l'Amministrazione auspichi un abbassamento delle multe come strumento di deterrenza da parte dei nostri cittadini e non come una leva di entrata. Sì, che ci può essere, può essere una entrata, ora non possiamo mettere il nostro Comune in una prospettiva di Bilancio, che si regge sulle multe, cioè lo trovo molto fragile questo aspetto. Come l'altro aspetto, che trovo preoccupante, ma qui riprende anche un po' quello che il Collegio dei Revisori ha detto nelle varie relazioni, che ha fatto nel corso di questi mesi, e cioè di fare una verifica sulle spese, sulla spesa corrente. Cioè, il Collegio dei Revisori l'ha ripetuto diverse volte questo, questo aspetto, per far sì che il Bilancio potesse assumere una strutturalità stabile, no? Dice: le entrate, allora guardate le spese. Questo cosa significa? Significa una riduzione sulla spesa corrente. E se si guarda le voci sulla spesa corrente ci sono tagli,

ma capibile, nel senso per tenere l'equilibrio, però ci sono tagli sul sociale, sulla cultura, sulla mobilità, sulla scuola, sull'ambiente, il territorio. 61 mila Euro in meno sulla sicurezza. Però se ne perde una trentina perché non si partecipa ai finanziamenti regionali. Questo quadro preoccupa, non dà una idea di slancio e, diciamo, prospettive di vitalità. Quindi, è un Bilancio che tende allo squilibrio, lo ribadiscono anche i Revisori dei Conti in diverse parti. Quando parla di queste entrate, e parla del permesso di costruire, delle sanzioni del Codice della Strada, dei dividendi delle partecipate, il Collegio rileva l'importante incidenza che hanno le entrate considerate per natura loro non ripetitive, destinate ad una copertura di spese correnti. Si fa presente, dicono, che in tale prospetto sono considerate solo la parte eccedente di ordinari e consolidati andamenti storici. Si ricorda che sono da considerarsi entrate non ripetitive quelle di carattere eccezionale e straordinario come sono, diciamo, quelle elencate. E, nell'ultima pagina, scusate la raggiungo, nelle osservazioni sempre per ottenere ovviamente il parere positivo e per tenere l'equilibrio, il Collegio dice: vista la tipologia di alcune entrate destinate alla spesa corrente, che per natura non sono considerare non ricorrenti in quanto non correlate ad alcuna previsione normativa, che assicuri flussi costanti e periodici in entrata, suggerisce ed invita l'Amministrazione ad una analisi delle spese correnti, al fine di individuare economie di carattere strutturale. Cioè, nonostante ci sia già dei tagli alla spesa corrente, il Collegio ribadisce che c'è ancora da riguardare la spesa corrente. Quindi, questo desta preoccupazione.

Detto questo, poi magari insomma faremo altri interventi, non c'è da essere diciamo entusiasti da parte di questo Bilancio. La, diciamo, rivoluzione auspicata, poi si cozza e si scontra con i dati della realtà, che sono i dati di partiti che poi devono governare una complessità, capisco che l'epoca faciliti diciamo lo slogan veloce, ma c'è poi una complessità di considerazioni da dover fare, da dover gestire, e quindi in questo scenario manifestiamo la nostra più ampia preoccupazione.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Buonasera. Decreto Legge 113 del 2016 "Misure finanziarie per gli Enti Locali" art. 7: "eliminazione sanzioni economiche per le Città Metropolitane e le Province, che non hanno rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2015. Le sanzioni di cui al comma, non trovano applicazione nei confronti delle Province e delle Città Metropolitane, delle Regioni a Statuto Ordinario e delle Regioni

Sicilia e Sardegna che non hanno rispettato il Patto di Stabilità Interno nell'anno 2015."

Perché cito questo articolo? Perché sono anni che i Comuni lottano per prima avere il, rispettare il Patto di Stabilità, ora per avere il pareggio di Bilancio, ma le regole che vengono chieste, di cui viene chiesto il rispetto a quegli enti, che sono più a diretto contatto con i cittadini, quindi i Comuni, contemporaneamente il Governo, in questo caso era Renzi, ritiene di dover derogare per gli enti di grado superiore. Quindi, lascia in braghe di tela i Comuni, ma Città Metropolitane e Regioni possono tranquillamente derogare a queste regole. Regole che, effettivamente, ci mettono in difficoltà. Mettono in difficoltà tenere in equilibrio un Bilancio e devo dire che questo, che questa Amministrazione, che, bada bene, vedo che i PD rinnega il proprio passato, cosa che mi fa specie, io ritengo invece che debba esserne orgoglioso fino ad un certo punto perché le Amministrazioni, che si sono succedute, credo che abbiano ben governato Sesto. E il problema dei 15 milioni non è quello che portò alle discussioni in quell'Amministrazione. Il problema dei 15 milioni di Euro è un disavanzo di amministrazione legato ad una variazione di norme contabili. Punto, stop. Ce l'avremo per 30 anni. Se per trent'anni voi dall'opposizione vorrete continuare a rimarcare su questo punto, ben venga. Il punto, invece, fu che venne dichiarato il famoso buco di Bilancio prima di cinque, poi di sette milioni, che è stato smentito prima nella, in una sentenza del Tribunale, che vedeva contro l'allora Revisore dei Conti contro, mi sembra, il Sindaco o l'Assessore, in cui si dice che addirittura la Biagiotti ha basato il suo intervento su dati del 30 giugno, ma non li ha saputo interpretare correttamente o più probabilmente non le è stato spiegato come interpretarli, con la conseguenza che ha scambiato un dato fisiologico, il disallineamento di metà anno, con una situazione patologica: il mancato raggiungimento dell'obiettivo del Patto di Stabilità. Naturalmente, non si può escludere affatto che al contrario l'equivoco sia maliziosamente voluto e creato ad arte, per mettere in cattiva luce la gestione precedente. Poi, la cosa è morta lì perché, chiaramente, dicono non c'è verso di provare se c'era questa maliziosità o meno. Ma questo era giusto per mettere i puntini sulle "i" di come sono andati i fatti all'epoca.

Per quanto riguarda alcune, diciamo non voglio entrare nel merito di discutere il Bilancio, l'hanno già fatto Sindaco ed Assessore, lo farete molti di voi, ci sono, ci saranno pregi e difetti. Io vorrei fare un discorso di carattere più generale su quelli che sono gli obiettivi di una pubblica amministrazione in campo economico, che, sostanzialmente, vedono la sua applicazione in due punti: nell'incremento dell'efficienza economica e nel miglioramento della distribuzione dei redditi. Questi sono punti fondamentali in cui una Amministrazione, chiaramente ognuna per il suo ruolo, dovrebbe fare al livello di micro economia. Nel primo punto di tratta di guidare l'allocazione delle risorse per il massimo soddisfacimento delle

necessità dei cittadini. Nel secondo punto, che può essere attuato esclusivamente attraverso delle politiche fiscali, quello della redistribuzione del reddito. Chiaramente, il Comune ha due, pochi strumenti su cui intervenire: uno è la parte di IRPEF che gli compete e l'altro sono le tariffe o le tasse rifiuti, TOSAP, quello che. Che succede però? Che, in realtà, quello che un tempo è stato il mantra di tutta la politica italiana per tanti anni, quello del federalismo fiscale, dove la logica era di collocare le imposte e le decisioni di spesa in modo tale che i beneficiari dei programmi, che pagano le tasse, potessero valutare lo scambio, cioè: se sei stato bravo ti rivoto, altrimenti arrivederci e a casa, la volta prossima volta voto un altro. Questo federalismo fiscale, in realtà, non è mai stato attuato pienamente, anzi siamo tornati indietro, fino a voler riaccentrare quasi tutti i poteri decisionali al Governo Centrale e il passo che, per fortuna, è fallito è stato quello della riforma costituzionale, che, grazie a Dio i cittadini hanno bocciato, ma che, comunque sia, lascia sempre, i soldi non rimangono sui territori.

Allora, per quanto riguardava quei punti di programmazione. Ci si pone tre aspetti, gli obiettivi, quali obiettivi si vuole realizzare e quelli derivano dal programma del Sindaco, che viene tradotto poi nel Documento Unico di Programmazione dove vengono specificati anche i mezzi e rimane una terza variabile, che sono i tempi. Quindi nel DUP, nella sezione operativa, si parla di quello che si vuole fare nei tre anni e, effettivamente, io riconosco, perché è sempre stato un mio pallino, che sia giusto che la tendenza dei Comuni, compreso il nostro, sia quella di arrivare a dare completa attuazione alla compilazione del DUP, cioè avere una programmazione effettiva dei tre anni. So che è uno scoglio difficile da raggiungere, perché c'è una certa inerzia nei Comuni a ragionare ancora con la vecchia mentalità, che ci vedeva concentrati sull'anno in corso, sull'anno prossimo e con scarsa possibilità anche, perché le norme cambiano troppo spesso, di programmare i successivi due anni. Comunque, credo che questo sia quello che le Amministrazioni dovrebbero fare e, chiaramente, bisogna che il Governo Centrale dia gli strumenti e la stabilità normativa per poterlo fare, senno tutti gli anni si riparte da capo. Allora, che dire? La programmazione, chiaramente, allora innanzitutto si sentiva parlare di Falchi, io ho sentito parlare di eredità. Falchi, in qualche modo, è una discontinuità rispetto al partito, che c'era prima. Quindi, ora, se poi si deve, chiaramente c'è una eredità di un Bilancio, ma che io non voglio vedere in negativo nell'accezione negativa del termine. Ha ereditato un Bilancio, questo è il primo Bilancio Previsionale che si va a fare, non potrà essere considerato completamente suo, perché risente ancora di quello che è successo prima. Allora, il giudizio vero e proprio, che potremo dare, sarà sul prossimo Bilancio Previsionale, perché quello sarà il momento in cui tutte le responsabilità saranno in capo a questa Amministrazione. Ma

fino a qual momento c'è una eredità da, ho detto, ripeto, non negativa ma c'è da scontare.

Allora, dicevo che, quindi, il Bilancio è questo, ma non è una cosa congelata perché la programmazione è un processo iterativo, che si svolge per successivi aggiustamenti, aggiustamenti progressivi e che deve portare, una volta compiuto, a prefigurare una situazione valoriale, qualitativa, quantitativa e monetaria per guidare e responsabilizzare i comportamenti dell'Amministrazione. L'obiettivo ultimo della programmazione non è proiettare il presente nel futuro con modello matematico statistico; non è prefigurare scenari auspicabili, ma..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Consigliere Sacconi, si avvii a concludere. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Ma incompatibili con le prospettiche condizioni finanziarie, organizzative e gestionali che, ragionevolmente, possono delinearsi per gli anni a venire, né tanto meno ingessare i percorsi della gestione in schemi dettagliati e imm modificabili. L'indagine sul futuro deve essere fondata su analisi puntuali degli scenari interni ed esterni, dei vincoli e delle compatibilità, ma essa deve condurre sempre alla definizione di ipotesi probabili circa combinazioni possibili fra bisogni pubblici da soddisfare e capacità prospettiche di produzione dei servizi pubblici. Allora, l'unica cosa, e poi concludo, che volevo dire è sul ruolo delle Commissioni Consiliari e sul fatto che, quindi ritengo che noi non si sfruttino abbastanza. Sono rimasto, e lo ripeto anche questa volta, molto deluso dalle due assemblee sul bilancio perché le assemblee, le commissioni consiliari hanno prevalentemente, a parte quella, la sesta commissione, attività istruttoria e redigente. Noi, invece, utilizziamo in maniera, secondo me, impropria queste commissioni, semplicemente per essere informati e evitare, quindi una sorta di riassunto, di suntino per evitare di studiarsi gli argomenti e non avviene discussione. Quelle che sono proposte, che ho sentito fare stasera da molti, potrebbero essere tranquillamente portate avanti in queste Commissioni, approfondite. Potrebbero dare come conseguenza la modifica di delibere, che ci arrivano, o essere noi propositivi facendo attività redigente e quindi essendo noi a proporre questioni. Quello che volevo poi dire con tutti è che il, ritengo che come Consiglieri noi stiamo giocando ad un gioco cooperativo dove la somma è zero. Non ci sono vincitori, quindi non è da dire che se, siamo contenti se va male qualcosa, bisogna che per il Comune vada tutto bene. Ci saranno visioni politiche diverse sullo sviluppo della città, che potranno venire fuori, ma è importante che tutti si collabori verso, per lo meno, alcuni punti che ci vedono compatibili, affinché questi punti siano sviluppati al meglio. Questo. Per questo dico che deve essere un

gioco cooperativo, solo in questo modo dove non ci sono singoli vincitori o si vince tutti o si perde tutti. Grazie. >>

Esce l'Assessore Sanquerin.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. A chi sta? Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Allora, molte cose sono già state dette e corriamo anche il rischio di ripetersi e di dire le stesse cose, ma alcune, credo, che sia necessario sbalzarle. Io voglio prendere lo spunto dalla parola, che ha usato il Consigliere Zambini come "cambiamento". Io credo che nella relazione e nell'introduzione, che ha fatto il Sindaco Falchi, il cambiamento l'abbia evidenziato su due cose che, forse, c'entrano poco con il bilancio, a parte gli oneri di urbanizzazione dell'inceneritore, ma l'essere riusciti al momento, visto che i lavori dovevano partire ad agosto del 2017, ad essere ancora qui senza l'inceneritore, del 2016 ho sbagliato, perché in campagna elettorale ci dicevano che si sarebbe fatto e nell'agosto partivano i lavori, essere qui a discutere di un primo atto importante della Giunta senza ancora i lavori non iniziati di questa infrastruttura, e con un'altra opera, che dovrebbe interessare al nostro territorio, come l'aeroporto, dove ci dicevano anche lì che c'era questa famosa VAS dal Ministero, già redatta ecc, invece ancora ferma senza la firma del Ministro, ecco io credo che già questo sia il senso del cambiamento che questa Amministrazione ha portato perché non so se con un'altra Giunta si sarebbe allo stesso punto. Io credo che la prima cosa per, diciamo considerare questo Bilancio, deve essere considerata la situazione, che stiamo vivendo. La situazione, la grossa crisi economica che è ancora lontana dall'essere superata, e dove le famiglie, i giovani, le imprese sono ancora sottoposte a carichi fiscali ingenti. Noi sappiamo che la tassazione, al livello nazionale, è una delle più alte che esista e quindi questo, ovviamente, poi il Governo decide anche che l'IRPEF non può essere aumentata, togliendo qualunque, diciamo, possibilità all'ente locale, ma è vero c'è una tassazione altissima. E l'IRPEF non è un delitto aumentarla, ma si aumenta quando si presenta un progetto politico su quello che si vuole fare, perché si va dai cittadini e si dice: noi vogliamo fare questo con questi soldi, facciamo questo progetto, ma non su degli equilibri di Bilancio si aumenta l'IRPEF. Questa fu la grossa discussione dell'altro anno, dello scorso anno. Quindi, l'autonomia del Sindaco dove rimane? Manca il passaggio di presentarsi ai propri cittadini e dire quali sono i progetti, quali sono le cose che vorrebbe fare. E' difficile in questa situazione, anche perché il Comune è il primo, come posso dire, è il primo contatto che ha il cittadino e quindi la difficoltà economica, la difficoltà del lavoro, la difficoltà è normale venire dal Sindaco e

chiedere aiuti su contributi che possono riguardare la scuola, che possono riguardare il contributo affitti, tant'è vero che in una delle ultime relazioni, addirittura l'Assessore disse che, per esempio, nel contributo affitti al momento era stato confermato l'ammontare, ma che la Regione Toscana aveva già detto che, probabilmente, non confermerà quello che è di sua pertinenza, quando già il Governo aveva tagliato la sua parte. Quindi, diciamo, è sempre più uno sforzo, che il Comune deve fare per mantenere gli stessi servizi. Servizi che credo dobbiamo ricordare Sesto ha una delle più alte spese pro capite per i servizi sociali, confrontati anche con gli altri Comuni della Società della Salute Nord Ovest. Servizi che quest'anno riusciamo a mantenere prelevando dal Fondo di Riserva, quindi per cercare di dare ai cittadini lo stesso tipo di servizio senza aumentare e senza andare ad incidere su quelle che sono, diciamo, le tasse e le tariffe soprattutto. Diventa importante in questa fase, come viene anche indicato nella relazione dei Revisori dei Conti, avere un grosso impegno rivolto al recupero dell'evasione fiscale. Una delle misure, che l'Assessore ci comunicava in una commissione, era anche quella di reinternalizzare il recupero crediti che ora gestisce Quadrifoglio, che ora poi non sarà più Quadrifoglio. Ovviamente, questo presuppone anche un grosso impegno da parte dell'Amministrazione perché è necessario anche dotarsi di supporti informatici adeguati, creare le condizioni migliori nella gestione del lavoro. Sono necessari ammodernamenti, acquisti proprio materiali di hardware e software sia per una maggiore efficienza di tutti gli uffici comunali. Come ricordava bene il Sindaco a partire dal settore urbanistico, edilizio, che poi è quello che dà la spinta a delle entrate nelle casse comunali. Il bando delle periferie, come le altre bandi, a cui l'Amministrazione ha risposto, io credo che uno dei meriti, che questa Amministrazione abbia avuto, è stato il capire che era indispensabile questa volta avere una persona, individuare un Assessore, che si occupasse di questo perché non è facile, in qualunque condizione, anche se qualche progetto fosse stato nel cassetto, se erano uno, due, ma quando si risponde ad un bando poi c'è da rivedere ecc, e fatto in 40 giorni, non è assolutamente semplice, se non abbiamo una persona, che è dedicata a questo. L'individuare una persona, io credo che sia stata una, diciamo una vittoria da parte dell'Amministrazione. La scuola è quella che è stata al centro, non la scuola, l'edilizia scolastica. L'edilizia scolastica che, come è stato ricordato, sono coinvolte tre scuole grosse con il bando delle periferie, una con il Kyoto, ma ci sono anche altri interventi, che riguardano altri plessi, dove è prevista una manutenzione straordinaria incluso anche il risanamento acustico e il fotovoltaico. Ci sono anche degli investimenti previsti su alcuni impianti sportivi: palestra, campo da baseball, nel campo da baseball, il ripristino delle torri faro, l'impianto idrico al campo Danilo Innocenti, che questo è uno dei problemi storici, che rileviamo a questi impianti. Oltre ad una manutenzione straordinaria,

che viene messa a Bilancio per il mantenimento del bene pubblico. Io voglio ricordare che anche tutta l'impiantistica sportiva è di proprietà comunale. E il loro mantenimento lo dobbiamo anche con l'aiuto delle associazioni, che lo gestiscono e che, grazie anche a loro, ci si può permettere di mandare i nostri ragazzi all'interno delle associazioni. E lo sport? Fortunatamente, qui nel territorio, viene fatto per tutti. Si può migliorare tantissimo, ma io voglio ricordare che esiste una squadra di calcio di disabili, creati che si allena a Doccia. Esiste delle, diciamo delle attività fatte con i disabili, che sono stati portati a giocare a bocce, che fanno corsi di danza. Certo, tutto si può migliorare, ma le associazioni hanno, che sono veramente la parte pulsante e il patrimonio di Sesto Fiorentino e non solo le associazioni sportive, ma le associazioni in genere, io credo che sia veramente il nostro valore aggiunto. E è stato dimostrato nell'ultimo, nell'emergenza, che noi abbiamo dovuto affrontare, che è stato dopo i tragici eventi dell'ex Aiazzone, e dove l'Amministrazione, senza pensarci, in un momento climatico anche...sì, vado a concludere, anche molto particolare, ha subito messo, messo a disposizione il Palazzetto dello Sport proprio per queste persone. E sempre con lo sport abbiamo delle convenzioni stipulate per l'inserimento dei migranti, che sono ospiti nelle nostre strutture. Ecco, io credo che la scelta dell'Amministrazione di cercare in questa crisi economica di mantenere, di cercare di mantenere anche questi equilibri, dando dei servizi che magari non sempre sono visibili o sono, diciamo, per il grosso, ovviamente se si decide di tappare una buca è molto più visibile per quasi tutta la popolazione, il servizio che si dà alle persone, magari, è un pochino più nascosto. Ma io credo che lo stare attenti e continuare ad avere un occhio di riguardo e lavorare anche con le associazioni, sia una garanzia, diciamo un lavoro fatto per quello che riguarda la qualità della vita di una cittadina perché è da queste cose che passa l'integrazione e la coesione di un nucleo sociale.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Ho dovuto con il campanello perché sennò dice quando batto sul microfono, oppure faccio, come ho fatto come il Consigliere Sacconi, faccio impazzire le telecamere. Allora, da qui in avanti suono. Questo suolo è per dire silenzio, ma non solo, anche che siamo arrivati ai dieci minuti. Bene, Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Buonasera a tutti. Tradizionalmente il confronto sul Bilancio è anche il momento di una valutazione politica sul lavoro del Comune, sulle idee del Comune e sulla situazione più complessiva nel paese. Giustamente, il Sindaco nell'introduzione ha fatto riferimento, è questa la situazione generale. Giustamente altri interventi si sono soffermati. Va ricordata, perché questo è, la situazione

internazionale, europea, nazionale che in questi anni ha prodotto sempre più linee centralistiche, sempre meno potere e conseguentemente sempre meno risorse alle autonomie locali. Perché? Perché nella logica complessiva della finanza mondiale, dei poteri mondiali, si tende a far pagare la crisi alle persone e ai servizi. Del resto, diceva bene il Consigliere Sacconi, anche l'ultimo tentativo, la riforma istituzionale, aveva dentro di sé preoccupanti e pericolose tendenze fortemente centralistiche. Ancora di più rispetto a quelle attuali. Fortunatamente, in questo caso, siamo riusciti a bloccarle, però rimane il fatto che è una politica in atto. C'è l'attacco al welfare, in tutti i paesi dove questo era un punto fondamentale, e il potere è sempre più nelle mani della grande finanza e dei poteri forti. La globalizzazione selvaggia, sostenuta dal capitalismo finanziario, ha colpito in questi anni soprattutto le protezioni e i diritti sociali e ha trovato diseguaglianza e povertà. Ha prodotto una enorme povertà. E tutti i governi si sono adeguati a questa logica e ci hanno voluto convincere che non ci fossero alternative. Noi sappiamo che una crescita come quella di questo ultimo secolo è impossibile. Una crescita che brucia risorse, impoverisce popoli, distrugge la vita sul pianeta. Una crescita infinita è incompatibile con un pianeta finito. Si deve quindi pensare ad una crescita, ad uno sviluppo basato su altri principi qualitativi e non più solo quantitativi. Per questo noi pensiamo, abbiamo detto, come nel nostro piccolo, nella nostra zona, che già dai territori, dalle scelte concrete nella vita delle comunità si possa e si debba operare per un capovolgimento complessivo di questa logica perversa. E' stata definita decrescita felice o anche economia della felicità, perché in fondo è la felicità a cui aspira soprattutto l'essere umano. La nostra coalizione, a Sesto, ha operato e vuole operare dietro questa logica dello sviluppo e, ovviamente, questo è il riferimento nella realtà locale, cercando di portare proposte e iniziative nella realtà locale che siano cemento, che siano stimolo ad un cambiamento nella direzione delle scelte generali. A me preme anche fare in questa sede un piccolo ripasso di quello che è avvenuto a Sesto negli ultimi anni. Forse qualcuno si annoierà, ma io, noi intendiamo ricordarlo. Dobbiamo ricordare che la situazione che c'è nel Comune a Sesto è una novità, e lo sappiamo. E' il risultato di un cambiamento tosto, importante. Il tradizionale blocco sociale, che ha retto Sesto per decenni, si è sfaldato in questi anni. La fine di quel lungo ciclo, che ha portato poi a questa crisi, ha avuto il suo apice nell'elezione del Sindaco Biagiotti, della Sindaca Biagiotti. Dopo scontri evidenti all'interno del Partito Democratico e dopo un compromesso interno a quel partito, che non è servito, evidentemente, perché le scelte politiche e le modalità di gestione dell'ultima Amministrazione hanno portato, presto, alla spaccatura e alla crisi. Noi crediamo, però, che non è solo l'ultima Amministrazione chiusa, centralistica e decisionista che fallisce, ma si sfalda anche più complessivamente e soprattutto

un blocco di forze, grazie a scelte politiche e amministrative sbagliate, compiute nel corso di anni, al livello locale e regionale, e ad una gestione prevalentemente chiusa al rapporto e alla dialettica con i cittadini.

Nei mesi della gestione del Commissario di Governo, si sono sviluppati a Sesto, sul piano sociale e politico, quei cambiamenti, che poi hanno prodotto queste novità. Nella società si sono sviluppate e si sono mosse forze che si propongono e lavorano per una revisione totale delle scelte previste per Sesto. E ci sono quindi movimenti, ricordo le mamme "NO INCENERITORE" che non è solo sestese, ma è locale, che riguarda un problema centrale per Sesto Fiorentino; i comitati contro l'aeroporto; i comitati per La Piana; associazioni civiche si creano, più di una, con radici nei problemi del territorio. Si ha, addirittura, la fondazione di un nuovo Partito di Sinistra. E si affermano movimenti con riferimento nazionale, voglio ricordare Possibile, Alternativa Libera. Addirittura Rifondazione Comunista si colloca anche a Sesto in una nuova posizione alternativa al Partito Democratico. Tutto ciò è espressione, ovviamente, di bisogni profondi del nostro territorio e quindi è sì riferito essenzialmente alle due questioni principali, che sono l'aeroporto e l'inceneritore, ma è anche qualcosa di più, evidentemente, è soprattutto l'esigenza di un modello di sviluppo per Sesto, basata su una economia che preveda riciclo e riuso, nuova concezione del trasporto aereo e locale, ruolo determinante della ricerca e di tutto il Polo Scientifico. Una visione dello sviluppo urbanistico come scelta culturale di alto profilo basata su una nuova qualità degli spazi e del vivere comune. In definitiva, si pone la centralità di una diversa gestione dei beni comuni, attraverso politiche e pratiche fondate sulla partecipazione popolare. Lo sviluppo della nostra città ha bisogno di linee nuove, idee lungimiranti e fondate su pratiche partecipative. La popolazione di Sesto richiede nuovi riferimenti ideali e nuove scelte strategiche per lo sviluppo del territorio. Questo noi pensiamo sia emerso in questi anni. Il voto, in effetti, sancisce questi bisogni nuovi e questi umori popolari, che travolgono complessivamente il passato. Il voto al primo turno, in un Comune abituato ad un partito o ad una coalizione sopra il 50% già al primo turno, si è concluso senza nessun vincitore: 19%, 27%, 33%, nessuna maggioranza assoluta. Ma conferma del completo sconvolgimento degli equilibri politici. E quindi ancora più chiaramente il tema dello sviluppo della Piana e del capovolgimento delle scelte fin qui compiute dal partito di maggioranza assoluta a vari livelli su inceneritore ed aeroporto. Ha prevalso già dal primo turno l'idea del cambiamento, quello che si vedeva maturare nel corso dell'anno del commissario. L'idea di cambiamento forte ha prevalso. Noi l'abbiamo letta come la volontà chiara ai sestesi di voltare pagina nel profondo. La legge elettorale prevede un ballottaggio per assegnare comunque una maggioranza assoluta. E io sul ballottaggio lascio perdere nel senso noi abbiamo fatto una proposta perché l'alleanza

delle forze di rinnovamento potessero sancire concretamente insieme il cambiamento. E' comprensibile, no non ci facciamo ulteriormente, non lo vogliamo (parola non comprensibile), la cosa importante è che migliaia di persone hanno votato comunque perché capivano di avere l'occasione di affermare quello sperato cambio reale e hanno premiato, tra i due contendenti, chi dava più credibilità di cambiamento e soprattutto hanno votato contro le proposte del PD. I cittadini di Sesto hanno votato non per guardare indietro, ma per guardare avanti. Hanno chiesto priorità chiare e da perseguire con determinazione. Non scelte da rimandare negli anni, ma da affrontare prendendo il toro per le corna. Non a caso, Sesto, è diventato, diventa è diventato per tanti un riferimento. In tanti guardano con speranze alle novità che da qui possono venire. Per noi questo è stato, ha chiesto il 65% di quel ballottaggio. Pensiamo che sia un dovere morale per chiunque mantenere gli impegni e produrre proposte e atti concreti di cambiamento. Chi ha vinto il ballottaggio ha il dovere per primo di produrre queste novità sia sul piano progettuale, che su quello del metodo. Noi, fin dall'inizio, abbiamo atteso e spesso sollecitato alcuni di questi atti, che ci sembravano urgenti. Esempio, ricordo sulla questione dei rifiuti, della scuola, della mensa, sulle scelte di politica culturale. Ci ha colpito, però, in questi mesi un metodo di lavoro di questa maggioranza, quasi di autosufficienza, lo vogliamo dire tranquillamente. Abbiamo saputo solo saltuariamente e per caso di scelte in corso. Non abbiamo avvertito una ricerca vera di rapporto diretto con i cittadini. Autosufficienza che appare, addirittura, un paradosso per una parte della maggioranza, formata da un partito, che sta nascendo per una idea a Sinistra. Sembra quasi prevalere la presunzione di potere far da soli. E questo lo diciamo senza acrimonia, sia ben chiaro. Riconosciamo i diritti di chi vince, ma sappiamo anche che nelle situazioni complesse, normalmente, sono i vincitori che si aprono agli altri con iniziativa politica e proposte. Noi siamo all'opposizione anche se molti sono i temi, che sono comuni ai nostri schieramenti e lavoriamo per sollecitare, suggerire, produrre iniziative. Per esempio, le tre, quattro questioni che il Sindaco poneva alla base, a qualificazione del programma del Bilancio di questi giorni, ci sembrano positive. Non abbiamo niente da porre sul piano critico. Siamo, sono scelte condivisibili e quindi non entrerò nel merito. Continuiamo, però, ad essere convinti che questa fosse l'occasione per impostare le necessarie novità nell'Amministrazione sia rispetto al periodo della Sindaca Biagiotti, sia rispetto alle precedenti esperienze, condizionate negli ultimi anni da un partito di maggioranza assoluta, diviso e chiuso. Il motore principale per noi è il principio della cittadinanza attiva per la gestione dei beni comuni attraverso forme di sussidiarietà circolare. E' questo uno dei principi, che ci ha tenuto insieme, alla base della nostra coalizione, che qui rappresentiamo io e la Consigliera Terzani. Il Comune ha già un Regolamento su questo argomento, un regolamento, fra

l'altro, nemmeno male. Riteniamo dovrebbe operare di conseguenza, mettendo in atto pratiche e politiche favoriscano partecipazione attiva e responsabile. Un mezzo importante, di socializzazione, ma anche di superamento di limiti di disponibilità economica. Coinvolgimento delle persone direttamente, organizzate o single, può essere uno dei motori, ma questo vuole, chiede disponibilità, apertura, capacità di confronto con le persone. Per ora, per ora a noi sembra che sia prevalso, nel lavoro dell'attuale maggioranza, una continuità attraverso anche solo piccoli ed opachi passaggi verso il nuovo, quando, invece, i tempi chiederebbero cambiamenti veri. E chiedono atti esemplari di novità, a maggior ragione da parte di chi il nuovo pretende di rappresentare. E faccio solo alcuni esempi e vedo che questa volta, forse, ce la faccio addirittura a rimanere nei tempi. Per esempio, alcuni li abbiamo già discussi in questa sede: per esempio l'inceneritore. Bene, come ci siamo mossi, i ricorsi. Positivo l'aver avuto, avere ottenuto attraverso gli atti, insieme ai movimenti, un rinvio e quindi tempi più lunghi per la decisione poi di costruire le due opere. Però, ecco, io credo si doveva dare subito segnali forti, l'abbiamo già detto: un inizio immediato delle procedure della raccolta porta a porta su tutto il territorio nazionale; un ridimensionamento di Quadrifoglio con rientro della riscossione della TARI. Questo è uno degli elementi, ho visto anche l'Amministrazione vuol fare, e questo è positivo, però, secondo me, sono atti che vanno fatti con forza, decisamente. E poi anche inventare, avere la capacità, la forza di inventare. Centro di raccolta e di riuso, impostazione della promozione delle buone pratiche, educazione finalizzata, promozione delle aziende per il riciclo. Insomma, azioni politiche esemplari che dimostrassero e confermassero la strada nuova intrapresa. Del resto, il tema rifiuti può servire da esempio calzante per una visione alternativa dello sviluppo. I rifiuti intesi come materie prime-seconde. Il riciclo come fase di una nuova economia. L'idea del recupero come cultura nuova contro la società consumistica e in favore di una crescita diversa. Come si vede, su questo argomento ci sono elementi che già dal basso, quello che dicevo all'inizio, possono prefigurare uno sviluppo diverso. E poi il tema dell'acqua. Anche di questo ne abbiamo parlato qui. A me è sembrato un errore che questa Amministrazione non abbia votato contro all'aumento della tariffa dell'acqua e contro la nuova struttura delle tariffe dell'acqua all'interno dell'Autorità Idrica Regionale, quando l'assemblea c'è stata. Ma io ricordo che ci sono mezzi e ci sono obiettivi, che potrebbero essere un momento importante. A Napoli, dove hanno deciso di cambiare la natura della società, che gestisce l'acqua, hanno portato un esempio chiaro di come si possa fare. E' chiaro, lì, Napoli, è il capoluogo che decide e di conseguenza gli altri Comuni possono più facilmente andare dietro. Qui siamo un Comune medio, non piccolo, ma nemmeno grande, e abbiamo Firenze probabilmente che non è d'accordo, però già una delibera di Consiglio, di Giunta, che chieda

la trasformazione di Publiacqua in società di diritto pubblico, perché poi quello è il passaggio che comunque tutti devono fare. A Napoli hanno fatto così: ogni Comune ha fatto la delibera con questa decisione, e poi l'Autorità Idrica ha sancito la scelta fatta. Quindi, già un segnale, una provocazione, una proposta al livello della nostra area.

Infine il centro storico. Io credo che il rapporto diretto con i cittadini e non solo con le categorie sulle questioni dei locali pubblici chiusi, oppure un confronto sempre con i cittadini e con i professionisti per le idee di sviluppo e di rivitalizzazione di tutta l'area. Abbiamo bisogno di tutto l'entusiasmo che tanti cittadini hanno espresso in campagna elettorale e di cui questa Amministrazione non deve avere paura, non deve avere paura della cittadinanza attiva, perché può essere la nuova vera linfa vitale del cambiamento. Io credo che sia opportuno aprirsi con fiducia ai contributi di tutti e dare un po' d'aria alle stanze dell'Amministrazione.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Perfetto. Grazie Consigliere Quercioli, precisissimo. Martini. Consigliera Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Credo che la seduta odierna sia una delle più importanti, se non la più importante seduta nel corso di un anno di attività del Consiglio Comunale. E avrebbero potuto esserlo, in realtà, anche le commissioni, la Prima Commissione sul Bilancio che, in realtà, invece si sono rivelate delle occasioni mancate. In realtà non sarei entrata sul punto, ma visto che lo ha fatto proprio il Presidente della stessa commissione, il Consigliere Sacconi, entro per poco anche io. In particolare, mi riferisco alla Prima Commissione, quella che si è tenuta il 19 di gennaio a cui, tra l'altro, ho partecipato personalmente pur non essendo un membro effettivo della commissione, ma per la volontà di approfondire e, come dire, cercare di capire meglio e non per interposta persona. Ecco, ne sono venuta via profondamente delusa e penso che altri qui potrebbero testimoniare. Infatti, di fronte anche a tutta una serie di, a parte il fatto di unirsi in Commissione senza che fosse stato condiviso, perché ancora non arrivato il parere dei Revisori dei Conti, che era invece un elemento diciamo sostanziale e importante, detto ciò, anche il fatto di essere arrivati, noi, come gruppo consiliare, in quella Commissione con una serie di domande puntuali e precise, che non hanno trovato alcuna risposta da parte del dirigente presente, tanto da dover la mattina seguente, proprio perché ancora un po' frastornati da quello che era accaduto, dover scrivere una lettera indirizzata anche al Segretario Generale, al Sindaco e a tutti, appunto, gli organi interessati, avente ad oggetto: "carenza di documenti nel deposito degli atti relativi al Bilancio di

Previsione e mancata risposta alle domande poste da questo gruppo consiliare in occasione della seduta" ecc, ecc.

Dicevo quindi dell'importanza di questo momento. Il Bilancio di un ente locale non è infatti solo un adempimento formale. Si tratta dello strumento di programmazione economica e finanziaria che indica gli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire nel periodo di riferimento. Esso definisce o almeno dovrebbe, i contorni e i contenuti di un progetto politico, di un indirizzo generale che si concretizza in precise scelte concrete. Dalle sue componenti di rintraccia quali sono le priorità che l'Amministrazione intende dare al proprio operato, e nel nostro caso questo è il primo Bilancio Preventivo dell'Amministrazione a guida Falchi. Siamo quindi di fronte alla prima cartina di tornasole rispetto alle promesse ed agli impegni assunti in campagna elettorale e nei primi mesi di mandato. Una sorta di verifica se dalle parole si inizia finalmente, con l'avvio del 2017 e con l'approvazione del Bilancio, a passare ai fatti. Già il capogruppo, il nostro capogruppo ha evidenziato elementi di carattere generale. E' importante, è vero, parlare del contesto generale, della situazione di crisi economica che, ovviamente, grava sul nostro contesto nazionale, regionale ecc, però non dimentichiamoci che stiamo parlando del Bilancio di Sesto Fiorentino e non di un Comune limitrofo o di qualsiasi altro Comune d'Italia. Quindi, guardiamo anche e soprattutto a Sesto. Dicevo gli elementi di carattere generale li ha ben evidenziati il capogruppo, che mi ha preceduto. Non sto a ripetere quanto sia significativa, fino a diventare un dato politico oltre che numerico di grande rilevanza, la conferma del debito tecnico, così si dice, appunto fino al 2044, alla luce del disavanzo che, in regime di Bilancio armonizzato, è stato accertato per crediti non più esigibili. Ora viene detto che è così da tutti, poco tempo fa non tutti la pensavano in questo modo. Ma anche sull'IRPEF. Ora viene chiesto, viene detto che serviva un progetto politico per aumentare l'addizionale IRPEF. Ma forse rimettere in ordine il Bilancio non era un progetto politico esso stesso? La proposta, che veniva fatta nel settembre 2014, prevedeva 2 decimali in più pari ad un complessivo 1,4 milioni di Euro per il 2014, che avrebbero poi portato nelle casse del Comune 5,6 milioni a tutto il 2017. In questo modo il disavanzo storico sarebbe passato da 15,5 milioni a 9,9. Chiusa parentesi. Provo a guardare oltre, davvero, perché non sono, appunto, nostalgica di chissà quale passato.

Provo a leggere, in qualche modo in filigrana, il documento di programmazione, il Documento Unico di Programmazione e il Piano delle Opere Pubbliche. E vi si rileva tutta una serie di osservazioni. Innanzitutto, appunto, la spesa prevista sul Piano Triennale è da evidenziare che è sbilanciata rispetto, quella sull'anno in corso è sbilanciata rispetto a quella prevista per il 2018 e il 2019. E sul 2017 ovviamente la parte forte è quella che deriva dagli investimenti, appunto, del bando periferie. E qui torno non tanto

per, perché, insomma, ci piace tanto questo argomento, ma perché proprio nel DUP si legge che ovviamente questo progetto si riferisce agli investimenti del bando periferie, costituisce l'asse portante della progettualità dell'ente per il 2017, quindi è bene starci su questo. Io ricordo solo che, appunto, il bando è approvato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 25 maggio 2016. La Città Metropolitana decise di assemblare tutta una serie dei progetti dei Comuni, che ne fanno parte, sotto l'egida di un progetto tematico forte, che la stessa Città Metropolitana sceglie, non era scontato, sceglie di investire su un progetto, che ha, come formula chiave, centrale, questo: scuola che funziona uguale quartiere che funziona. Il bando poi scadeva nell'agosto 2016. Appunto, appena un mese dopo l'insediamento della Giunta Falchi. Ho visto già che il Consigliere Madau è uscito sulla stampa attaccandoci di rivendicare, no? Io, qui è un po' ansia da prestazione probabilmente, io cito solo il fatto che il bando stesso all'articolo 6 dice che uno dei presupposti per la finanziabilità dei progetti è la presenza da parte degli enti di progetti già pronti, discussi ed approvati al livello di fattibilità tecnica ed economica. E che è vero che solo la Cavalcanti era un progetto definitivo approvato con delibera 52 del 3 marzo 2015, e che invece la Balducci e la De Amicis erano due progetti preliminari, però nel bando periferie questi progetti preliminari entrano con lo stesso esatto importo dei nostri approvati il 24 marzo 2015, e ora, meno male, che erano comunque pronti in via preliminare, perché così si è potuto realizzare le fasi successive dell'avanzamento della progettualità. Questo è anche confermato dal fatto che tutti e tre questi progetti, insieme anche a molti altri, erano rientrati già nel 2015 nella graduatoria regionale dell'edilizia scolastica. Quindi, io qui ringrazio ancora una volta gli uffici, i tecnici del Comune che allora lavorarono e oggi continuano a lavorare su questi importanti progetti, che servono veramente a dare fiato, appunto, al nostro Piano degli Investimenti e soprattutto ad un settore come quello della scuola e dell'edilizia scolastica, determinante. Guardando appunto a questo piano triennale, sono confermati anche gli altri investimenti su altre scuole; viene inserita, con un nuovo investimento, la palestra Scarlini per un importo di € 1.500.000 anche se qui denoto un po' uno scostamento perché nel triennale approvato in Giunta si tratta di 200 mila Euro nel 2017 e di uno 3 milioni nel 2019, mentre invece nel triennale allegato al Bilancio, che c'è stato portato in Consiglio, l'intera somma, 1.500.000 va al 2019. Ma qui vedremo dei chiarimenti, magari, più avanti. Poi, scusate, ho perso i fogli. Eccoci. Vengono eliminate invece la costruzione di 12 alloggi ERP, la ristrutturazione della casa vacanze Le Gorette, l'ampliamento della piscina comunale, la riqualificazione della piazza antistante la Chiesa di Quinto Alto. A fronte di un investimento complessivo per strade, marciapiedi, piste ciclabili di più di 1 milione di Euro previsti nel triennio 2015-2017 si passa ad un investimento di circa 700 mila Euro ed è posticipato

anche l'intervento della realizzazione della palestra Vittorino da Feltre.

Poi vengo ad un punto, che mi preme particolarmente, anche se nessuno finora lo ha citato: è quello della razionalizzazione degli uffici comunali. Si legge nel DUP: "per quanto riguarda gli interventi sugli edifici e gli spazi utilizzati dal Comune, servirà un progetto complessivo di riordino e razionalizzazione di tali spazi del patrimonio pubblico, che porti in particolare alla ristrutturazione degli edifici comunali di Via Fratti e di Via Barducci o (parola non comprensibile) di Palazzo Pretorio". Questo è quello che si legge nel DUP. Poi, si va a vedere il piano triennale e si posticipa al 2018 l'intervento su via Fratti, che è luogo dove presto e bene potevano venire gli uffici, era già un progetto che c'era anche questo nei cassetti e che quindi non capisco perché si manda oltre. Si posticipa al 2019 anche l'alienazione di via Gramsci, dove, appunto, c'è un altro bel comparto di uffici e quindi, e si continua intanto a pagare tutta una serie di affitti, tra cui quello più oneroso è quello della Palazzina di Via Garibaldi, dove ha sede la Polizia Municipale, tutto senza un, così dire un progetto di razionalizzazione o almeno noi non lo vediamo, ecco, in questo pacchetto di Bilancio Preventivo. Uno scollamento con la realtà io lo denoto anche, forse mi sbaglierò, ma anche sulla questione della priorità, che si continua a dire nel DUP, della realizzazione dell'asilo alla Zambra. Ora, mi sembra un'area dove già di complessità ce n'è tanta e difficile anche da superare e da risolvere. Qui si parla di 3.300.000 Euro di investimento sul 2019, qual cosina già sul 2018, ma mi chiedo: è proprio questa la priorità per quell'area? E la convenzione integrativa, che, appunto, le cooperative, che poi in realtà sono in maggior parte fallite, quando è stata forse firmata o quando lo sarà fatto?

Un altro punto velocissimo sulle alienazioni. Vedo, appunto, che è tolto l'edificio in via Biancalani, l'ex 0-3. Probabilmente c'è lì un progetto, che la Giunta ha in mente. Però, vedo poi nel Piano Triennale che si parla di una ristrutturazione di un immobile, per il collocamento del servizio Felicità, con un investimento pari a 200 mila Euro. Ora, io ho avuto modo personalmente di recarmi ad un sopralluogo in quell'edificio, sarebbe un sogno che con solo queste risorse si riuscisse a recuperare in toto quell'ambiente, magari. Valuteremo, appunto, se questo sarà fatto e realizzato perché solo questo per ora c'è a Bilancio. Vedo anche l'alienazione nel 2018 del Centro di Ascolto delle Famiglie del Melograno, anche qui spero ci sia una alternativa valida, efficace appunto per questo servizio importantissimo per la nostra comunità.

Vado a concludere. Il Sindaco parla di, per quanto riguarda la spesa corrente, dell'ambito che soffre di più, eh. Queste sono le parole, che ha utilizzato prima e che, effettivamente, fotografano il Bilancio che abbiamo tra le mani. Ecco, vediamo quanto, almeno sulle cifre, almeno sui settori più importanti. Mi viene da guardare alla scuola. E' vero che ci saranno questi grossi investimenti sul piano

del, in conto capitale, ma poi la scuola è fatta anche di servizi quotidiani, di erogazioni, appunto, di contributi importanti. Ecco, si passa, per quanto riguarda la scuola, per quanto riguarda programma 1 e programma 2, che sono l'istruzione pre-scolastica ed altri ordini di istruzione, ad un meno 368 mila Euro tra le previsioni 2016 e le previsioni 2017 in spesa corrente. Senza considerare anche i servizi ausiliari con cui si arriverebbe, se sommati, a meno 580 mila Euro. Anche sul sociale, guardando solo al programma 1, nidi, meno 254 mila Euro di spesa corrente tra il 2016 e il 2017. Mi sembrano dati piuttosto allarmanti.

Non mi addentro sul tema degli organismi partecipati, su cui avrei voluto dire qualcosa, mi preme solo dire che proprio da martedì inizieremo, avendolo concordato anche con l'Assessore Kalmeta, avete ricevuto la convocazione, finalmente ecco inizieremo questo calendario di riunioni, di approfondimento sulle aziende partecipate, iniziando proprio da Azienda Farmacia e Servizi e Doccia Service, che è tra l'altro una delle società, che proprio i Revisori dei Conti ci hanno in qualche modo sottolineato, su cui i Revisori dei Conti hanno sottolineato di fare attenzione proprio nel loro parere. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Martini. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Si è raschiato il fondo del barile. Ho iniziato nel 2009 la mia carriera personale di amministratore pubblico abbandonando la mia casacca di cittadino, con allora in sella il Governo Berlusconi. Due anni dopo, nel 2011, l'era del Governo Monti, seguita, a seguito delle elezioni politiche del 2012, l'ascesa del Governo delle larghe intese guidato da Enrico Letta, fino a che, restando sereno, non fu impallinato dal suo stesso partito per dare spazio al mirabolante Governo Renzi, tramontato nella epoca post referendaria, ma temo solo temporaneamente, temo. Ebbene, seppur retti da esperienze, partiti, coalizioni almeno in teoria diversi, il refrend che arrivava di anno in anno verso gli enti locali è sempre stato il solito: in nome di una riduzione del debito e contenimento delle spese, si è provveduto con somma scienza nel corso dell'ultimo decennio ad un taglio di risorse e trasferimenti agli enti locali. Di tagli dei tributi locali, di vari IMU e ICI, che potevano e davano i margini di manovra in entrata nei Sindaci di turno, fino a bloccare negli ultimi due anni anche la possibilità di poter agire sull'addizionale IRPEF. Ebbene, questo fatto di anno in anno, con l'approssimarsi delle discussioni dei Bilanci, faceva che il Sindaco di turno facesse quell'affermazione che ho fatto all'inizio, appunto: si è rischiato il fondo del barile. Lasciando trapelare che se continuavano tagli e manovre, che impoverissero ancora i margini di autonomie locali, sarebbe stato impossibile, di fatto, fare gli amministratori. Quest'anno, e di

questo me ne compiaccio, almeno io personalmente, al di là di un excursus sulla crisi nazionale, peraltro, a mio modo di vedere, molto contenuto, credo è il primo anno che pur nella situazione estremamente difficile non ho sentito questo refrend, non vorrei, perché è proprio sparito il barile, ma io non credo che sia così perché, nonostante la situazione sia davvero ai limiti dell'imbarazzo o della rivolta civile, e qui a me piacerebbe anche sentire delle parole di proposte, oltretutto un attacco alla situazione estremamente difficile della spesa corrente della Amministrazione Locale. Perché se si dice tutti insieme, tutti eh, si va a protestare davanti a Palazzo Chigi perché le autonomie locali hanno da avere un senso, io ci sto. Se si sta solo a tirare al croce addosso al Sindaco di turno, oggi tocca a questo, domani può toccare ad un altro. Io credo che sia estremamente pericolosa questa roba qui. Anche, io ho apprezzato, poi dopo ci verrò al discorso degli emendamenti, veramente è encomiabile, che qualcuno si sia cimentato in una situazione di spesa corrente così delicata a provarci, tant'è che tanti non ricevono solo il parere negativo contabile, perdonatemi una battuta: Zambini, tre su tre te ne hanno bocciati contabilmente. Insomma, ora, tu sei stato anche amministratore pubblico, forse tu potevi mirare ad un altro record. Almeno la Consigliera Tauriello uno su tre contabilmente l'ha azzeccato, insomma. Comunque, al di là la battuta forse anche troppo grossolana, ma me la permetta, insomma, in simpatia davvero. Credo che, appunto, il dato, il dato..(BRUSIO IN SALA)..il dato della proposta davvero dovrebbe essere sbalzato in qualche tipo di intervento. Perché se ci si ferma a dire che ci s'ha difficoltà sulla spesa corrente, punto. Bene. Anche il richiamo ad esperienze passate, ora io credo che se in sede, come diceva la Consigliera Tauriello, ma poi ci ripasso velocemente, poi prometto che vado ad altro, in sede di Bilancio, di equilibri di Bilancio si tentò di armonizzare l'IRPEF, se era così fondamentale per mettere i conti a posto, forse lo potevate riproporre in sede di Bilancio, visto che un Bilancio di Previsionale lo avete anche approvato, forse, forse se era così importante, visto che all'epoca non c'era solo quello di strumenti, ce n'era tanti, viva Dio, che si potevano usare, non a settembre, ma nell'aprile forse sì, questo non fu minimamente pensato come strumento di equilibrio dei conti allora. Ma davvero, io credo che fermarsi lì poco serva perché le proposte servirebbero nell'oggi. Dire cosa poteva fare una Amministrazione per portare diversità nella spesa corrente, se non quelle cose, che ci sono state indicate, e io credo saranno percorse con decisione sul recupero dei crediti, sul recupero dell'evasione. Credo che quelli sono elementi gli unici che ci sono rimasti. Forse, se si alzasse anche un pochetto di voci per dire al Governo Nazionale di restituire un pochetto di centralità alle autonomie locali, così non sarebbe male, visto che ora non c'è nemmeno il capo supremo a governare, forse ci si può permettere di proporre qualche tipo di modifica.

Comunque, dicevo, il dato, che io ho apprezzato è che, appunto, seppur frustata da tante e immense difficoltà non ho sentito gettare inutili scuse e ritornelli, ma si è indicato chiaramente dove si vuole andare e messo basi solide per raggiungerle. Fare bella Sesto era il nostro slogan, non so se vi ricordate nella campagna elettorale. Ecco, io credo che questo Bilancio non possa essere mirabolante, si è già fatto tutto. E' vero, cioè se mi metto a fare la spunta delle cose che ci s'ha da fare e basta, tante sono le cose di cui non c'è traccia in questo Bilancio. Per l'amor di Dio credo che nostro compito non sia solo dire cosa manca, ma cosa io avrei fatto di diverso, perché sennò fin lì il compito è abbastanza, è abbastanza facile. Dicevo il nostro slogan di Bilancio è stato fare bella Sesto e fin dalle prime ore di Governo della città ci siamo messi e per fare questo fin dalle prime ore di governo della città, ferma e decisa è stata l'opposizione a due opere devastanti e sbagliate, che qualcuno ha previsto sul territorio del nostro Comune. Credetemi, non è un caso che queste siano sparite anche dal dibattito cittadino. Lo so che questa è un'epoca in cui basta annunciare qualcosa per pensare di averla già realizzata. Credo, invece, che avere mantenuto nella nostra città quello che avevamo annunciato nella lotta alla realizzazione di inceneritore e nuovo aeroporto, non sia una questione da lasciare senza commento. I fatti, per ora solo legati ai pronunciamenti dei tribunali, ci hanno dato ragione. Ora spetta alla politica, ora si aspetta che anche la politica ceda a quello che il buon senso ci dice da tempo. Queste due opere sono sbagliate e darebbero un colpo mortale allo sviluppo del territorio. Ci tendiamo troppo a dimenticare di questo, presi tutti dal voler insabbiare questo dibattito. Temo che questo sia legato a dover poi agire sotto traccia per riproporre al momento opportuno un momento vigoroso di queste due opere fregandosene del risultato chiaro emerso dal nostro territorio. Ma temo. Vigileremo. Utile lo dissi fin dal mio primo intervento, in questo Consiglio, l'unità di tutte le forze politiche, maggioranza e minoranza che si oppongono a queste opere. E credo che anche le parole, che diceva il Consigliere Quercioli siano da apprezzare in questo senso perché, davvero, questa opera di vigilanza e di contrasto a queste opere sia una cosa che non debba appartenere solo a questa maggioranza politica. Per fare bella Sesto serve attenzione agli ultimi, senza voler disattendere al fatto che hanno accompagnato l'ultimo mese con il tragico rogo nel capannone occupato abusivamente, dobbiamo sottolineare con chiarezza quanto questa Amministrazione e questa città sappiano da che parte stare durante le emergenze e non è tutto scontato, non è stata gestita tutta da sola questa emergenza, Consigliera Tauriello. Credo che le difficoltà...scusate ho perso il punto. Rimarcare una scarsità di mezzi e di possibilità, che ci consentano di dare risposte ai tanti fenomeni di marginalità, ancora purtroppo presenti sul nostro territorio, quest'anno, è vero, la nostra spesa corrente trasferita ad SDS resta invariata solo per quella riserva, che ci diceva il

nostro Sindaco, però credo che in assenza di sostanziali novità, che dicevo prima, questo è un lato davvero preoccupante e delicato, perché anche tenerle ferme su questi temi, appunto, non si scherza. Continuare a tenere fermo il livello dei servizi non vuol dire un arricchimento delle nostre condizioni di vita. Questo è un tema davvero importante. Però, davvero, torno a stimolare il dibattito perché in assenza di novità sostanziali, qui siamo fermi. E queste novità sostanziali, in tema di reperimento di risorse non le ho sentite da nessuno. Il tema della spesa corrente entra in tutti i capitoli del nostro operare. E' gravissimo quello che sta succedendo. E' grave che questo accada nell'indifferenza di tutti. E' irrispettoso accusare questa Amministrazione di non saper scegliere. Davvero mi pare bizzarro, lo dicevo anche prima, scusate se ci ritorno, ma che qualcuno si sia cimentato nell'esercizio di spostare spesa corrente da un capitolo all'altro. Apprezziamo, ma davvero non possiamo credere che questo sia possibile. Tutto è stato fin troppo centellinato per poter anche solo pensare a spostare qualcosa. E la parte sociale, sebbene sia ferma, crediamo che sia quella che nei prossimi anni rischia di soffrire di più ed è ciò che non vogliamo. Ma, ripeto, ci vogliono soluzioni e non post verità. Davvero questo pezzo vorrei..parlavo di attenzione agli ultimi e davvero reputo importante la notizia data dal nostro Sindaco dal prossimo avvio dell'iter del project financing, si dice così, riguardo al recupero della Polisportiva, almeno nell'assemblea pubblica a Doccia l'aveva ricordato come imminente. Idee e suggerimenti sono davvero apprezzabili e apprezzati. Credo che, però, si debba indicare anche la strada sul come raggiungere determinati obiettivi. Il recupero di un pezzo chiuso del centro cittadino o del suo giardino e di tanti metri a disposizione della città, sarà importante soprattutto perché, ci indicava il nostro Sindaco, sarà indirizzato verso un uso sociale della struttura. Per fare bella Sesto serve investire sul futuro dei nostri figli, serve farli crescere nella scuola. Ebbene, qui non possiamo che salutare con orgoglio l'aver saputo cogliere la possibilità di investire tanto in riqualificazione delle scuole. Davvero il nostro grazie va a chi ha saputo lavorare con tanta dedizione per poter accedere ai bandi di cui fatico davvero a ringraziare i governi di turno. Io non sono un fan della politica fatta per bandi, perché sarebbe molto più bello dire cosa si vuole andare e confrontarsi con i nostri cittadini su come reperire le risorse, senza dover andare a piluccare in qua e in là, in a volte in cose che sembrano elemosine fatte da qualcun altro. Io credo che, appunto, la politica dei bandi non mi trova in grande sintonia, però devo, comunque, nonostante questo, devo fare un plauso a chi ha saputo indirizzare queste scelte verso quelli che sono i temi che a noi stanno più a cuore: appunto, quello della scuola. Ammantarsi il vanto che queste scelte, alcune di esse vengano dai presenti Sindaci, rischia di essere davvero imbarazzante. E' chiaro che Sesto non parte da zero. Idee, progetti vengono da lontano. Qualcuno in un cassetto,

qualcuno in un altro. Tante idee sarebbero state realizzate anche da altri, molto probabilmente, non ne ho il menchè minimo dubbio. E quindi? Ecco, guardare se..mi sono perso un'altra volta. Quindi, appunto, sono d'accordo con te. Sull'attenzione alla scuola non ci sentiamo in difesa di ciò che Sesto ha fatto nel passato, ci sentiamo in attacco perché è questa la rotta, che noi vogliamo indicare, e la strada, a mio modo di vedere, è ben chiara. Come il trasferimento del liceo scientifico al polo universitario. Anche qui chi si arroga la paternità di questa scelta iniziale? Io credo ricordare che comunque questa Amministrazione ha creduto fin dal primo giorno fortemente in questa possibilità per il futuro dei nostri ragazzi, ha operato bene fin dal primo giorno perché questo si realizzasse, è un fatto di cui andare fieri senza dimenticare che questo darà spazio e possibilità anche ad un importante azienda presente sul nostro territorio.

L'attenzione all'ambiente. Anche da qui passa fare, appunto, secondo me, secondo noi bella Sesto. Attenzione, che si denotano non solo nella difesa della Piana e del suo parco, passa da realizzare al più presto le scelte che porteranno alla raccolta del porta a porta. Fin da subito all'Osmannoro è stato uno dei temi su cui la nostra lista ha incalzato anche l'Amministrazione Comunale e con coraggio, però prima possibile e in maniera decisa anche su tutto il territorio del nostro Comune. Con coraggio dovremo affrontare i molto probabili aumenti iniziali dei costi che il gestore ci proporrà. Attenzione ad inserire sconti, tariffe puntuali, tutto quello che si mette importanti per cercare di ribaltare gli aumenti iniziali di tariffe con premialità nell'attenzione verso cui, chi appunto ben opera, credo sia la strada da percorrere per rendere civile e moderna la nostra città. Attenzione all'ambiente che si denota nell'investire tantissimo nella realizzazione della mobilità sostenibile, con la realizzazione dell'anello ciclabile nella nostra città e con la massima ed ampia disponibilità a far sì che questo non sia solo una realizzazione proforma, ma attenta alle esigenze, ampiamente discusse con le tante associazioni, che si occupano della promozione e della mobilità ciclabile in città. Ecco, questo credo davvero sia un esempio bello di quella cittadinanza attiva, che diceva prima il Consigliere Quercioli. Ho partecipato come utente FIAB a tante di queste discussioni con gli uffici tecnici e con la parte politica, perché questa opera non sia solo un cartellino da sventolare per la città, ma sia un'opera realizzata bene e che sia veramente fruibile per il nostro territorio. Credo, appunto, con questo daremo un impulso verso la crescita e la modernità della nostra città. A questo va affiancato il coraggio per istituire rapidamente le zone 30, vero volano per rendere tutto il nostro territorio a misura della mobilità sostenibile. Come tanta attenzione, l'hanno detto tanti prima di me e non ci torno, è dedicata al verde pubblico con risorse per la riqualificazione dei tanti spazi verdi, che Sesto ha e che soffrono dell'usura del tempo.

Fare Bella Sesto passa per il nostro sviluppo economico, non solo del centro cittadino, che non passa dalle ore di ZTL o dal numero di eventi soltanto. Serve attenzione, voglia a fare passi decisivi verso semplificazioni di norme e regolamenti. I dehors, se ne voleva parlare, ma credo arriveranno presto, ma non solo. Dare la possibilità di un fare diffuso, anche di iniziative, rendere più semplici anche ai privati ed associazioni e, perché no, anche ai partiti la possibilità di rendere vivo il centro come tutte le nostre zone della città. Come sulla velocizzazione dei procedimenti edilizi, su cui richiama il nostro Sindaco. Attenzione al mondo del lavoro, alle tante e belle e ricche realtà produttive presenti nel nostro territorio a cominciare dalla nostra fabbrica, la Ginori, qualcuno ci è andato in comunicazione. Notizie di questi giorni non possono ancora dare sollievo. La mancata chiusura della trattativa per l'acquisto dei terreni è passo importante e decisivo per il rilancio dell'azienda, e ci tiene tutti con il fiato sospeso, ma al dare un nuovo segnale deciso sul fatto che qui a Sesto non ci sia nessuno, che possa pensare speculazioni su quell'area, speriamo liberi il terreno per una definizione prossima della trattativa. L'Amministrazione è ben presente su questa importante partita, anche se non basta, e ce ne rallegriamo.

Come è ben presente assieme a tutto il Consiglio siamo stati in quelle situazioni di crisi aziendali. Davvero lo dissi in quelle discussioni e lo ripeto oggi: al livello nazionale si è pensato che si potesse dare lavoro diminuendo i diritti e nel nostro territorio, invece di pensare ad infrastrutture utili, si è pensato a quelle inutili. Davvero su questi temi una svolta decisa da chi ci governa, Regione e paese, non sarebbe male, invece che perdere fiato e risorse a prendersela con chi localmente vi ha dato ceffoni importanti, ma impoverito dalle politiche nazionali poco margine ha e si farebbe davvero più bella figura a rivolgere altrove inviti a modifiche di politica a dir poco devastanti.

Ricapitolando, la critica di chi si oppone a questa amministrazione, se ho ben capito, è: c'è un buco di Bilancio, fate solo multe a tagli e realizzate il programma di altri, senza mai, appunto, scordare di beatificare i Governi nazionali o chissà chi. Ora, davvero, credo che questa, che la città abbia dato un segnale ben chiaro. Credo che arroccarsi ancora in quei discorsi lì sia decisamente poco utile. Io credo che per fare bella Sesto non serva molto, serva dare ascolto ai sestesi e in questo senso, davvero, ci piacerebbe finalmente capire sui temi dell'aeroporto o dell'inceneritore o termovalorizzatore che cosa il Partito Democratico ancora ne pensa, perché non siamo ancora in questo dibattito non torna. Si fa ancora bene ad opporsi? Si può riaprire un dibattito, non si può riaprire. Io credo che sarebbe utile cercare di capire questo per riavvicinarsi a quello che pensano i nostri sestesi. Noi, approvando questo Bilancio, in tanti campi facciamo passi avanti e decisi verso la realizzazione del nostro programma. Si danno risposte a tante questioni aperte e in tanti

altri c'è un segnale deciso sulla direzione, che si intende raggiungere. A tanti sembrerà un compito, davvero, non credo che si cerchi molto altro, carriere personali, aspettative perse, non credo che appartengano a questo Consiglio. Se credete che, ben operando, si sia fatto solo il nostro piccolo dovere, credo che ne restiamo molto orgogliosi perché Sesto credo non cerchi molto altro, è decisa a mantenersi bella e questo, con questo atto pensiamo di poterle dare una mano. Non so se posso intervenire sugli emendamenti, sennò ci torno dopo, visto che ho finito il tempo. Non lo so. Però ora va bene. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Sì, ha finito il tempo. Tanto può fare un altro di cinque minuti.

C'è nessun altro? Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Allora, diciamo che possiamo anche apprezzare un impegno in una direzione giusta, che è la direzione è quella di, appunto, avere in Bilancio dei finanziamenti per l'ambiente per le scuole. Sono dei finanziamenti che provengono da un bando, che coinvolge i Comuni della Città Metropolitana e che prevede la riqualificazione urbana e la sicurezza della periferie, un bando, appunto, approvato nel maggio del 2016. E l'Assessore ha parlato anche di una quota di, mi sembra, 500 mila Euro da investire nel verde pubblico, nella formazione di nuovi parchi e di questo noi siamo, diciamo così, positivi, favorevoli, anche se però poi ci sono delle contraddizioni perché all'interno del Bilancio Triennale si vede che c'è la costruzione, c'è l'idea insomma di costruire in un giardino, nel giardino pubblico della Zambra l'asilo nido, un asilo nido, una scuola materna. Quindi, questo ci sembra, appunto, una contraddizione rispetto anche ad un punto del DUP, che è il Documento Unico di Programmazione in cui si dice che c'è zero consumo di suolo, no? Cioè scelte urbanistiche orientate ad una riqualificazione del patrimonio esistente. Quindi, da una parte ci sono dei finanziamenti per verde pubblico nuovo, come quello di un giardino in Via Pasolini, però poi nel giardino della parte di sopra, sempre di via Pasolini si sottrae una parte. Quindi, questa è una contraddizione. Un'altra questione: la questione è quella della evasione di pagamenti, di tributi. Mi riferisco all'evasione sulla TARI. Avevamo fatto anche una, aiutami, una richiesta oggi di domanda di attualità, che però appunto c'è stata respinta, però il discorso in qualche modo rientra anche nel Bilancio. Perché il servizio della riscossione della TARI è affidato, appunto, a Quadrifoglio e di tutto mi pare che si possa, però che si possa parlare di servizio, in quanto è un costo per il Comune, che è pari quasi a 300 mila Euro, questo di darlo in gestione a Quadrifoglio. E come ha affermato l'Assessore durante, appunto,

l'incontro della commissione, ci sono, a partire dal 2007 ad oggi, anche evasioni e elusioni per oltre 2 milioni di Euro. E poi, questo servizio dato, appunto, a Quadrifoglio, che apre soltanto una mezza giornata verso i contribuenti, cioè il giovedì mattina, mi sembra tutto fuorché, appunto, un servizio perché un giovedì sono capitata nell'ufficio e c'era una cosa, appunto, di persone disumana. Quindi, non è stato possibile chiedere le informazioni di cui avevo bisogno. E la stessa apertura di mezza giornata, che Quadrifoglio fa a Calenzano, quando Calenzano ha una quantità di abitanti nettamente inferiore alla popolazione, appunto, di Sesto. E bisogna, appunto, puntare al recupero dell'evasione perché il fine istituzionale dell'ente è quello di far pagare le tasse a tutti e non far pagare a tutti le tasse di chi non paga. Però, questo obiettivo non l'ho visto citato nel Documento Unico di Programmazione, no? Che si divide in obiettivi strategici e poi in obiettivi operativi. Questa, invece, diciamo intenzione poteva essere scritta nell'obiettivo strategico denominato gestione virtuosa delle risorse, per poter assicurare servizi di qualità, e poi nell'obiettivo operativo politica delle entrate ed equità sociale. Purtroppo, però, nel DUP io questa cosa non l'ho trovata. E così come non c'è anche la decisione di riprendere la gestione diretta della TARI e toglierla a Quadrifoglio, come ha anche annunciato l'Assessore durante la commissione. Purtroppo Quadrifoglio, che è anche agente contabile e quindi ha responsabilità, che cosa fa? Si limita a fare, diciamo ad emettere le bollette e poi fare il resoconto di quanto, diciamo così, incassa. La differenza è il non riscosso e per il 2016 c'è uno scollamento fra questi estremi della riscossione e il versamento in Tesoreria di 111 mila Euro, che non è poco, ma a Quadrifoglio non interessa più di tanto fare questi accertamenti, perché poi è il Comune che poi colma, diciamo così, questa lacuna. Quindi, è bene operare in questa direzione. Io mi auguro che questa gestione della TARI possa diventare diretta in tempi veloci. E' chiaro che qui, magari, bisogna anche permettere all'Ufficio Tributi di essere nelle condizioni di poter gestire questo servizio, immagino in termini di quantità di personale, per poter appunto gestire questa riscossione direttamente. Ma è un investimento, sarebbe appunto un investimento che poi ritornerebbe indietro come una, ritornerebbe indietro all'interno del Bilancio, ovviamente, perché si cercano gli evasori. Di questo ne parlano anche i Revisori dei Conti. Quando i Revisori dei Conti, per quanto riguarda il Bilancio, dicono appunto che, sì, il saldo è positivo, anche se di importo limitato. C'è una incidenza importante di entrate considerate per natura non ripetitive, e che quindi hanno una natura di eccezionalità e si riferisce proprio alle multe, che incidono per 5 milioni nel Bilancio. Mi dicono, mi hanno detto anche che ultimamente c'è stato, ci sono state multe in Via Puccini durante le ore serali per divieto di sosta, dopo le 23,00. Ora, questo mi sembra anche un accanimento eccessivo al pari delle ganasce. Però, oltre a questo, i revisori dei conti, oltre a queste annotazioni

fanno anche, appunto parlano di puntare anche, appunto, sul recupero delle evasioni tributarie e propongono il termine di maggio per verificare poi queste entrate, che sono quelle appunto delle multe, quelle delle società partecipate, che aveva accennato anche l'Assessore Golini prima, l'entrata per quanto riguarda il Consiag, gli utili che sono aumentati, però anche lì c'è una nota un po' critica del Collegio dei Revisori, il quale dice che addirittura sono ancora da incassare dalla stessa società dividendi e riserve relative agli anni 2014 e 2015. Niente, quindi bisogna riprendere, a mio giudizio, la riscossione della TARI direttamente in amministrazione e questo perché? Perché, appunto, i rifiuti sono un bene comune e quindi ci deve essere una gestione pubblica il più possibile. E' chiaro che mi riferisco anche a quella idea sventata della multi utility che vorrebbe poi costruire e gestire un inceneritore, no? E che punterebbe solo a fare utili. Utili che, secondo l'accordo, che è stato fatto, la convenzione fra ATO, QThermo e Quadrifoglio, che per fortuna appunto il Comune di Sesto, insieme a Campi e a Vaglia non ha firmato (VOCI FUORI MICROFONO)..sì lo so, lo so che è valida lo stesso, però. Sì, sì, però è una azione politica, no? Quella di non avere firmato, anche se poi si sa che ricadrà anche nel nostro Comune, mi auguro. E, purtroppo, appunto per questa convenzione anche se QThermo avrà delle perdite, queste saranno ripagate, appunto, dai cittadini stessi. Quindi, anche se si dovesse riuscire a fare una raccolta differenziata, porta a porta, spinta e a non avere quindi i rifiuti da mettere nell'inceneritore, la multi utility QThermo si salverebbe.

Un'altra cosa: le alienazioni. Abbiamo visto che ci sono delle alienazioni in questo piano e l'alienazione dell'immobile, Bindi Bonaccorsi, che è quello sito in Via Gramsci, ed è, a nostro giudizio un po', diciamo così, cioè noi siamo anche contrari a queste alienazioni. Ho scoperto stasera che, per esempio, la polizia municipale è messa in un edificio dove paga l'affitto e noi, invece, poi, tendiamo ad alienare questi immobili, no? Che sono anche una memoria storica dei cittadini sestesi. Questo immobile era stato donato con un vincolo particolare appunto quello di farci attività di tipo culturale, e tant'è vero che era la sede della Biblioteca Ernesto Ragionieri. E non vorremmo che questo fosse solo, appunto, per fare cassa e, niente, un buon padre di famiglia non vende il patrimonio, no? Soprattutto quando..arrivo subito..c'è la possibilità, forse, di poterlo restaurare, ristrutturare, aprire, liberare come tanti altri immobili nel Comune di Sesto. Ovviamente, bisogna dotare una strada per arrivare, diciamo, a liberare questi spazi, che sia veramente innovativa ed è quella della partecipazione della cittadinanza. Noi abbiamo un regolamento, che è nuovo, quello del 72/2015 e quello della Sindaca Biagiotti, bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare, è un regolamento sulle forme di collaborazione per la cura dei beni comuni urbani, che vede nella cosiddetta cittadinanza attiva una forma di collaborazione attraverso proposte e

patti con l'Amministrazione per poter fare interventi di cura, gestione, rigenerazione dei beni comuni. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego, Consigliera Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Sì, grazie. Buonasera. Allora, come è stato già ampiamente detto più volte, le risorse che questa, ma in generale le Amministrazioni Locali hanno a disposizione sono ormai risicatissime. Il fatto stesso che non ci siano ulteriori tagli, almeno da quello che mi risulta, da parte dello Stato Centrale agli enti locali, è un fatto emblematico e sicuramente emblematico sicuramente da ricondurre la consapevolezza da parte dello Stato Centrale che una operazione del genere strangolerebbe definitivamente gli enti locali. Rimangono, comunque, forti vincoli e contrazioni alle risorse. Ormai, è già stato detto: la famosa devolution, qualcuno ne avrà fatto di questo una parola d'ordine o comunque il federalismo fiscale, che comunque non solo per chi ne faceva una parola d'ordine, ma anche per altri era ritenuto una scelta politica inevitabile, ormai è definitivamente tramontata a favore di un percorso inverso, un riaccentramento di cui si è già parlato. E tutto questo mina fortemente la reale autonomia fiscale, che permetterebbe agli enti locali di programmare i servizi sul territorio e di organizzare le risorse a disposizione per pianificare al meglio le azioni del Governo Locale. Quindi, dobbiamo constatare sostanzialmente il ritorno ad un nuovo, ormai non proprio nuovo, centralismo. A scapito delle scelte e delle priorità che una Amministrazione può fare sul proprio territorio, che può continuare a fare, purché agisca, a questo punto, non potendo ricorrere ad altre leve fiscali, sulle tariffe, quindi sui nidi, sulle mense e quant'altro, strumento a cui questa Amministrazione ha giustamente ritenuto di non dover ricorrere. Una scelta politica perché questo avrebbe avuto un impatto negativo su tante fasce delle popolazioni, sicuramente sulle fasce più deboli, che già hanno forti difficoltà. Così come è stato deciso, parallelamente, di non intervenire sulle tasse, sulle imposte delle imprese, del mondo delle imprese, data anche la crisi congiunturale e questo nonostante, come è stato ampiamente illustrato anche oggi, ma già in un Consiglio di qualche tempo fa era stato ampiamente riportato dall'Assessore Golini, nonostante la tassazione sulle imprese, qui a Sesto, sia tra le più basse, riguardo al mondo delle imprese, sia tra le più basse di tutto il territorio. Quindi, si è deciso di non intervenire sulle tasse e sulle tariffe, però, contemporaneamente, si è deciso di mantenere inalterati i servizi nella loro qualità e quantità, e di non intaccare in alcun modo la loro erogazione. Non ci sono risorse aggiuntive per questi capitoli, questa è la situazione data. Non ci sono risorse aggiuntive, ma, come dire, si ribadisce l'attenzione e la cura verso il welfare locale. Si fa una scelta politica

importante. Contemporaneamente questa scelta politica importante ha, sicuramente, delle ricadute, ossia il fatto che la macchina comunale, nella sua interezza, verrà sottoposta ad un grande sforzo, una grande attenzione affinché, come dire, siano fatte tutte le economie laddove è necessario farlo e tutte le razionalizzazioni laddove è possibile farle, senza intaccare l'erogazione dei servizi. Tutto questo si può fare, però, fino ad un certo punto, nel senso ho imparato, leggendo tutto questo pappiè di documenti, che ci sono appunto le rigidità del Bilancio, no? Che costituiscono una parte rilevantissima del Bilancio, in realtà. E queste rigidità del Bilancio, ad esempio gli stipendi dei dipendenti comunali, che, chiaramente, non possono essere toccati giustamente. Quindi, come dire, l'intervento da parte dell'Amministrazione Comunale si riduce su una parte minoritaria, in realtà, del Bilancio e si riduce per lo più ad una mera compilazione tecnica, che lascia quindi pochissimi margini di manovra all'autonomia dei Comuni e alla loro possibilità, quindi, di impostare le loro scelte politiche e i loro nuovi indirizzi. Eppure il Bilancio, come sappiamo, come è stato detto anche in maniera sicuramente migliore della mia, è quello di dar vita, è lo strumento con cui la Giunta, chi è stato eletto, realizza o comunque dà le priorità del proprio programma, con cui si è presentato alla città, con il quale deve dare forma alla sua idea di città, quindi alla Sesto Fiorentino del futuro, dare una idea, porre le basi della Sesto Fiorentino del futuro, della città che immagina e soprattutto, a partire da questo primo Bilancio. Dobbiamo esprimere, quindi, un giudizio su questo primo Bilancio. E' vero non ci sono fuochi d'artificio. Non mi ricordo chi l'ha detto, non ci sono fuochi d'artificio. Ma, sicuramente, nelle condizioni date si è saputo, a mio avviso, ricorrere a tutte le capacità, competenze, ingegno e impegno della macchina comunale ancora una volta nella sua completezza. Quindi, a partir dagli uffici fino, appunto, alla Giunta, per scovare, per reperire le risorse che iniziassero a dare una fisionomia all'idea di città, che abbiamo. E, in realtà, si è tenuto un risultato straordinario, sicuramente con i bandi, mi riferisco appunto agli investimenti, con i bandi pubblici di cui si è ampiamente parlato, che non sono, in realtà, una vincita al lotto, che io non so, sinceramente, non ho la minima idea quanto fossero già formulati dalla Giunta Biagiotti, dalle precedenti Giunte, quante sono state modificate, ma io sono sicuramente convinta che, e certa, insomma, come dire sono a conoscenza del fatto che è stato fatto un lavoro straordinario da parte di una Giunta appena insediata, che appena insediata si è dovuta, si è trovata a far fronte e a rispondere a questo bando, cercando di ottenere le maggiori risorse possibili. E questo non conoscendo nemmeno avendo ancora avuto modo di conoscere, come dire, la macchina comunale, gli stessi impiegati comunali. Quindi, ritengo che sia stato un risultato straordinario e, che come è stato detto dal Sindaco, come dire, c'è stato un riconoscimento anche della Città Metropolitana, che coordinava tutti

i progetti del lavoro svolto da Sesto, segno che le Giunte dei paesi vicini, che pure erano, come dire, in carica da più tempo non hanno ottenuto gli stessi risultati.

Con questi bandi poi, sicuramente, si dà la prima idea di quella che è la città del futuro, la Sesto del futuro. La collega, la Consigliera Tauriello ha, abbastanza puntualmente, fatto un excursus, ora non puntualissimo, comunque un excursus veloce di quello che era, di quello che è il DUP e di quelle che sono tutte le mancanze rispetto a quel DUP. Ora, se tutte le voci, che non ha citato, sono state realizzate, credo che dopo sei mesi di governo sia un grandissimo risultato. E comunque ritengo che, in realtà, alcune voci di quel, del DUP si siano realizzate. Certo, tramite bandi. Penso all'area strategica, aspettate, l'area strategica "Sesto Respira". Riqualificazione e valorizzazione delle aree verdi e del territorio della Piana. Mobilità sostenibile. E' già tutto qui. Quindi, io credo che questo sia un Bilancio, ma ora ho citato un punto, però ne potrei citare altri, un Bilancio estremamente dinamico e, sicuramente, come dire, delle priorità sono state individuate dal bando: le scuole. Però, poi, per quanto riguarda la mobilità sostenibile e la importante valorizzazione del verde, sono state scelte un po' più autonome.

Vorrei sottolineare le scelte virtuose e più tecniche, che sono state fatte con questo Bilancio, in un'ottica anche di trasparenza, anche se questo ha comportato la ulteriore, diciamo, compressione della spesa corrente, vedi gli inserimenti degli oneri di urbanizzazione negli investimenti e non più della spesa corrente. Sembra una scelta banale, non lo è, data la situazione, comunque, non diciamo florida di quelle che sono, di che è la spesa corrente. Così come ne ha parlato la Consigliera Terzani: la, come dire, la volontà in prospettiva, la volontà di attivare un impegno nel recupero dei tributi comunali non pagati e nella lotta all'evasione, come ad esempio anche, e questo, e come dire il ritorno del recupero delle evasioni della TARI, dell'evasione della TARI all'interno degli uffici comunali, che è stata prospettata sarebbe in quest'ottica. Sicuramente, sì, anch'io sono convinta che sia un elemento importante. E' stato paventato, ora non mi ero accorto che non era evidenziato nel DUP, però sono convinta che se è stato proposto, insomma, rientra sicuramente nelle priorità. Sicuramente c'è da organizzare gli uffici, giustamente, perché è un lavoro importante. Sì, chiudo velocemente. Io, come dire, rilevo soprattutto le forti preoccupazioni, cioè tante sono le preoccupazioni, che sono state evidenziate, ed è giusto evidenziare le preoccupazioni. L'unica cosa, che mi lascia perplessa, devo essere sincera, le preoccupazioni rispetto a quelli che saranno i servizi, di quelli che saranno le disponibilità dell'ente da questo momento in poi, da un partito come il PD, che non più tardi dello scorso Consiglio Comunale, parlando delle strutture, ritorno lì, delle strutture sanitarie sul territorio, come dire, non ha espresso o comunque non ha espresso ad

altri livelli la stessa preoccupazione rispetto al venire meno di una grande opportunità, che era per Sesto come il Polo Sanitario. E che è arrivato, cioè, come dire, queste preoccupazioni, che sono opportunità per il territorio, esprimiamolo certo alla Giunta Comunale in sede di Bilancio, però esprimiamoli anche agli altri livelli quando vengono meno progetti importanti per il territorio. Però, purtroppo, come dire, spesso prevale una subalternità non solo territoriale rispetto ai vari livelli del Partito, in questo caso come anche rispetto ad altre opere pubbliche. Quindi, come dire, c'è una subalternità rispetto alle scelte territoriali nei confronti degli altri livelli del partito. Non so se sono stata chiara, spero di sì. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola al Consigliere Calzolari.>>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Grazie. Grazie Presidente. Allora, innanzitutto, una primissima cosa in assoluto, che voglio dire, prima di tutto l'intervento, è che qui non siamo né a difendere scelte passate, qui siamo a guardare, come diceva anche il Consigliere Guarducci, al bene di Sesto e ognuno è qui, credo, per portare il suo misero, piccolo contributo per migliorare la nostra città. Però, come, ahimè, troppe volte succede in questo Consiglio, si vanno sempre a toccare argomenti, che poi non sono all'ordine del giorno e che ogni volta ritornano fuori. E quindi diventa impossibile parlare soltanto, ad esempio, degli emendamenti che abbiamo provato a portare. Magari non saranno perfetti da un punto di vista contabile, però, noi abbiamo provato a fare, a dare un nostro contributo e se io vado a vedere, ad esempio, l'invito del Consigliere Guarducci ai Consiglieri di opposizione di portare le proposte, sono andato un attimo a rivedere le proposte, che sono state portate dalle opposizioni a quelle della maggioranza e in questi mesi, le opposizioni tutte, qui parlo, ho guardato tutte le opposizioni senza colore politico, abbiamo parlato del ripristino del 18, di tasse sull'ombra, di conferimento dei rifiuti a misura di disabile, dei prodotti biologici nelle mense, di installazione nelle centraline per misurare la qualità dell'aria, di lotta allo spreco alimentare e di tante altre. Quindi, il nostro contributo magari non sarà eccelso, non sarà gradito al Consigliere Guarducci, ma mi sembra che in questi mesi c'è stato. Non credo si possa dire lo stesso, ahimè, dei Consiglieri di maggioranza, dal momento che abbiamo parlato, secondo me, troppe volte di temi che esulavano il territorio di Sesto Fiorentino o che comunque niente avevano a che vedere con questo, il nostro ruolo, okay? Abbiamo parlato di referendum costituzionale, quando in realtà non era qui che si decideva il referendum costituzionale; abbiamo parlato di buona scuola; abbiamo parlato di jus soli, cioè tutta roba condivisibile eh, nel senso, figuriamoci, però non mi si venga a dire voi non portate il

contributo per la città di Sesto Fiorentino, noi siamo gli unici a parlare di Sesto. Ecco, mi sembra quanto meno una mezza verità, ecco. Lo stesso vale per un altro tema, che è quello del termovalorizzatore che io pensavo fossimo oggi qui a parlare di Bilancio, invece, ancora una volta, si parla di questo tema. Ecco, io non credo che, e mi riferisco all'intervento del Sindaco all'inizio, che continuare a parlare di c'era stato detto che, non credo sia tanto produttivo. Lei ha detto: c'è stato detto in campagna elettorale che era tutto già deciso. Quindi, continuare a parlare di "c'era stato detto che", dal momento che c'era stato detto che il termovalorizzatore andava fatto e che era una scelta intelligente da molte persone presenti in quest'aula, e oggi, invece, ci viene detto che è il male assoluto. Quindi, parlare di "c'era stato detto che" non credo sia tanto produttivo anche come strategia politica.

Mi auguro inoltre che l'amministrazione non stia qui cinque anni a rivendicare un qualcosa a cui solamente si è accodata, come i risultati della sentenza del TAR, perché per fare il bene di Sesto, continuare a rivendicare per cinque anni, come per ora in un anno, ma insomma in questi mesi si è fatto soltanto questo per ora, rivendicare una scelta appunto, che non è stata presa dall'Amministrazione di Sesto, eh, l'Amministrazione di Sesto si è soltanto accodata alla scelta dei comitati. Quindi, anche qui, non credo si stia facendo un servizio alla città.

In occasione poi di discussione sull'IRPEF, abbiamo sentito dire che l'IRPEF si può modificare se si spiegano i progetti. Giusto. Sono più che d'accordo. Solo che, praticamente, la totalità dei progetti sono figli di bandi regionali e nazionali, dei progetti approvati da questa Amministrazione. E' normale. E' normalissimo, va benissimo così. Non c'è critica. Non c'è alcuna critica, però, a maggior ragione, proprio per questo, siccome i progetti ed io condivido il fatto che i progetti siano la cosa più importante di cui parlare, quando si parla di politica, ecco non credo che invece la strada, che per ora in questi mesi abbiamo visto intraprendere dall'Amministrazione, ovvero la strada dell'isolamento e dell'accusa costante verso ciò che è fuori dal proprio orticello, non credo sia la strada migliore per perseguire il bene di Sesto. Questo è un altro appunto, che mi sento di fare, visto che, appunto, abbiamo detto che il Bilancio inizia a segnare un primo segnale decisivo di quella che è la storia di una Amministrazione.

Un ultimo appunto poi riguardo al referendum. Non so quanto senso, quanto senso abbia continuare a dire che quella fosse una scelta scellerata, che fosse la volontà di togliere ai cittadini la capacità decisionale, dal momento che i cittadini sestesi, rispetto a quel progetto, hanno espresso invece un giudizio positivo. Quindi, continuare a rimarcare come fosse una scelta scellerata è un po' come dire che i cittadini sestesi, nella maggior parte, la maggior parte dei cittadini sestesi condivide scelte scellerate. Ecco, da parte di

chi amministra una città, non credo che sia una scelta anche qui strategicamente vincente o da perseguire.

Veniamo poi all'emendamento. All'emendamento che abbiamo presentato, che ho presentato e che riguarda un capitolo di spesa, che è il capitolo "interventi per la disabilità". Ecco, nel DUP, così come nel programma del Sindaco, si parla di "Sesto aiuta" e leggo testualmente il programma del Sindaco: "in campo sociale sono molti gli ambiti di intervento del Comune, che necessitano però di continua attenzione. Anziani, bambini, giovani, disabili, stranieri se supportati con progetti e politiche serie e moderne possono essere parte viva ed attiva di una comunità bella e coesa, anziché un problema da risolvere". Parole che credo tutti, all'interno di quest'aula condividono, però quando arriviamo nel momento del Bilancio e possiamo vedere come negli interventi per la disabilità, ad esempio, nella spesa corrente si passa da 1.358.986 Euro a 1.166.723 Euro. Quindi, un taglio del 14,15%. Quindi, belle le parole, belli gli slogan, bella Sesto, però poi dopo, quando si arriva alla prova dei fatti, le parole, ahimè, non bastano per trasformare, come si era detto, rendere parte attiva di una comunità, bella e coesa, determinate categorie anziché un problema da risolvere. E lo dico proprio perché il Sindaco, e condivido a pieno, aveva detto nella sua relazione le fasce sociali più deboli sono quelle che maggiormente hanno pagato la crisi. E su questo credo che siamo tutti d'accordo all'interno di quest'aula. Però, da qui dire questa cosa qui, affermare una cosa del genere, che è condivisibile, poi dopo quando uno diventa Sindaco e diventa amministrazione, sarebbe anche bene che a queste parole e a questi intenti conseguissero delle azioni concrete perché non rimanga tutto parole al vento.

Questo, sono stato tra virgolette gentile dal momento che se poi dopo uno va a vedere anche la spesa in conto capitale, i dati sono drastici, dal momento che nella spesa in conto capitale si passa da 333 mila Euro circa, a circa 27 mila Euro. Quindi una riduzione del 91,86%. Quindi, i tagli da questo punto di vista, ed è soltanto una delle tante voci, ahimè, che in questo Bilancio vedono delle riduzioni drastiche di spesa. Un'altra riduzione drastica di spesa, rispetto alla quale proprio il discorso delle fasce deboli, no? Che hanno pagato maggiormente la crisi, rispetto alla quale invece alle parole, ancora una volta, non conseguono dei fatti e dei gesti concreti, riguarda il discorso del diritto allo studio. Anche qui si passa da 132.985 Euro a 75.809 Euro, quindi con un taglio del 42,99%. Quindi, il discorso, per chiudere, tanto poi dopo avendo presentato la questione degli emendamenti, magari reinterverrò dopo, è che vanno bene le parole, vanno bene gli ashstag, va bene al campagna elettorale, rientrano tutte nella vita politica di un partito e poi di un partito, che va ad amministrare. Detto questo, non credo che basti sempre indicare dove c'è il nemico, indicare nella Regione, nel Governo, oggi anche di Bruxelles, dove sono i problemi. Credo che lavorare per rendere migliore, nel proprio piccolo eh, è ovvio

nessuno chiede al Sindaco di Sesto Fiorentino di risolvere i problemi del mondo, però i cittadini hanno chiesto al Sindaco e continuano a chiedere al Sindaco di Sesto Fiorentino di provare a risolvere qualche problema per Sesto Fiorentino e, secondo me, dal mio modesto punto di vista, in questo Bilancio di Previsione tanti problemi non trovano alcuna soluzione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliere Calzolari. La Consigliera Falchini ha la parola. >>

Parla il Consigliere Falchini (PD):

<< Grazie Presidente. Sinceramente, pensavo di non dover intervenire durante questo Consiglio Comunale perché davanti ad un Bilancio Preventivo, che è stato elaborato con così tante vessazioni al livello normativo, con così tanti vincoli legislativi, pensavo che ci fosse poco ancora da dire. L'Amministrazione ha veramente poco campo per intervenire e quel poco su cui ha potuto mettere mano, mi sembra che sia solamente positivo. Voglio solamente parlare ancora, perché mi sembra giusto farlo, del capitolo degli investimenti, che svolge, appunto, è un caposaldo di questo Bilancio Preventivo e ha un suo peso non irrilevante. Durante questa, durante insomma questo Consiglio è stato più volte detto che, in pratica, l'Amministrazione si è già trovata tutto fatto, che i progetti c'erano di già e che quindi, in pratica, non ha fatto niente. Se era già tutto fatto, che quindi non ha fatto niente, perché durante quei 15 mesi, in cui c'è stata l'Amministrazione precedente, quei progetti, che erano stati elaborati, non hanno avuto poi un loro svolgimento? Probabilmente, la capacità di questa Amministrazione è stata prendere quei progetti e dargli un qualcosa, un lato pratico, trovare dei bandi. Perché l'unico modo per continuare, per fare politica economica in questo paese è affidarsi ai bandi perché non c'è una politica economica strutturale, che va a dare investimenti di lunga durata. Perché? Perché, ovviamente, fare degli investimenti di lunga durata, progettarli presupporrebbe una certa politica, un certo pensiero di fondo. Qua, invece, si va avanti solo per spot elettorali e quindi, ovviamente, questi sono i risultati. Il bando delle periferie, a cui noi abbiamo fatto, su cui noi abbiamo fatto grande affidamento è stata una misura spot. E' nata tutta in vista del referendum costituzionale e questo, i soldi che sono stati trovati, che sono poi stati finanziati, che sono 2 miliardi e 61.321.739,61 Euro, sono quelli, sono stati trovati. Sono stati trovati nonostante, da anni, si dica che non ci sono mai i soldi, non ci sono mai i soldi e non c'è mai niente. Invece, a quanto pare, in vista di un certo appuntamento si trovano i soldi, magicamente dal nulla. Va benissimo, figuriamoci. Probabilmente siamo stati fortunati noi ad avere durante il nostro periodo di, durante questi primi mesi un grande appuntamento elettorale e quindi un grande, una grande spesa, una

grande volontà politica di trovare dei soldi. Cioè ci fa piacere, probabilmente, ci dispiace per voi che in questo stesso periodo non abbiate avuto un momento così fortunato come il nostro, non so cosa dirvi. Posso dire solamente una cosa: che si è parlato spesso anche durante questi, durante gli interventi di una maggioranza che pensa di avere una sua autosufficienza, che non ha bisogno dell'opposizione. Io penso che quindi abbiamo, insomma, un atteggiamento snob nei confronti dell'opposizione da quello che ho capito. Io vorrei dire solo una cosa: che ci sono state commissioni in cui gruppi, commissioni sul Bilancio in cui commissioni, in cui gruppi consiliari non si sono presentati. Quindi, venire adesso a parlare di mancata volontà da parte della maggioranza di dire che non c'è la volontà di collaborazione, mi sembra un po' strano.

Detto questo, un altro punto, che è stato, che è venuto fuori, ci sono spesso si parla sempre di soldi in meno che, ad esempio, si è parlato di dare soldi in meno per l'asilo, per la disabilità ecc. Questi dati, intanto, bisognerebbe capire da che confronto vengono, se vengono dai dati fra il confronto fra il consuntivo e il preventivo. Ad esempio, in Commissione, era stata posta una domanda se la differenza fra due dati era perché c'era un negativo. E' stato spiegato che questa differenza veniva da un confronto fra due dati che, per loro natura, sono differenti. Poi, vorrei fare notare un'altra cosa: la Consigliera Martini, durante il suo intervento, ha detto che, e mi dispiace che non ci sia, comunque ha detto che non è un intervento prioritario il mettere nel Piano delle Opere un asilo alla Zambra. Vorrei solo farle ricordare che nello stesso intervento, qualche minuto prima, ha detto che una scuola che funziona è uguale a un quartiere che funziona. Quindi, se una Amministrazione pensa che mettere dei soldi per fare un asilo, all'interno di un quartiere, che ha delle sue difficoltà non indifferenti, si è già data una risposta da sola. Però, io non lo so, questa è una domanda che le pongo e che penso che mi saprà dare una risposta. Detto ciò, io, ovviamente, quando sarà il momento di dare una votazione, di esprimere un parere su questo Bilancio, ovviamente darò un parere positivo perché mi sembra che il lavoro della Giunta, in questo periodo, sia solamente, cioè sia straordinario sotto molti punti di vista, nonostante, appunto, poi il contesto politico, che non è a nostro favore, io vorrei sottolinearlo. E le difficoltà economiche tutti vediamo e che colpiscono, ovviamente, anche il nostro territorio. Detto ciò, vorrei concludere. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego, la parola al Consigliere Adamo. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì. Buonasera a tutti. Dunque, volevo un attimo uscire da questo cul de sac generato dalla responsabilità e utilizzare i miei dieci minuti per parlare degli ordini del giorno, che ho presentato.

Dunque, riguardano la possibilità, l'idea di prendere in considerazione, da parte di questo Consiglio, l'idea di andare, previa un accordo e una intesa con l'ente gestore, andare ad incidere su quella che è la TARI. La TARI per andare a costruire un sistema incentivante, che lotti per la lotta contro lo spreco alimentare e contro il gioco d'azzardo, le ludopatie. Ne parlo tutto insieme perché, anche perché rappresentano, secondo me, possono rappresentare due facce della stessa medaglia. Sappiamo che sul territorio insistono diverse, esistono diverse cosiddette macchinette mangia soldi, no? Video lottery, video poker, slot-machine, che le possiamo ritrovare sia in bar, sia in circoli, sia anche in tabaccherie. Spesso c'è il rischio che questi giochi non siano perfettamente presidiati e quindi l'accesso non è garantito ai soli maggiorenni. I soggetti, a cui questi strumenti si rivolgono, spesso sono soggetti in difficoltà. Più la crisi, ne abbiamo parlato anche oggi, più la crisi è evidente, più ci sono persone che possono avere difficoltà economiche e questo spinge questi soggetti a rispondere un po' alle sirene dei facili guadagni, no? Cercando di trovare una rapida soluzione ai loro problemi, quando invece non capiscono che rivolgersi a questi strumenti rischia di essere un altro grosso problema per loro. Chi è affetto da ludopatia ha un comportamento ossessivo, un comportamento compulsivo nei confronti del gioco, ha un comportamento che lo porta ad isolarsi dalla società civile, che lo porta ad isolarsi dagli affetti, dal lavoro, dalla propria famiglia. Ha un comportamento che, poi, genera dei gravi problemi economici a tutto il nucleo familiare, perché portano queste persone a giocare gran parte del loro stipendio, quando ce l'hanno. E, oltretutto, portano anche, la ludopatia porta anche un abbruttimento della persona e un abbruttimento anche dei luoghi sul territorio, che spesso accolgono questi strumenti. Quindi, quello che noi, che vorrei che fosse analizzato, la possibilità di dare un contributo, in termini di riduzione, di TARI a quegli esercizi che tolgono questi strumenti, le macchinette mangia-soldi dai loro esercizi. E per quanto riguarda, invece, lo spreco alimentare, esiste la legge di riferimento, la Legge 166 del 2016, che prevede appunto una lotta allo spreco. Prevede anche la possibilità di una riduzione della TARI a tutti quegli esercizi, che destinano in maniera certificata le eccedenze alimentari nei confronti dei soggetti indigenti. Ecco, questo potrebbe essere un sistema per ottenere un duplice, delega ovviamente i Comuni, quindi questa legge rigira l'onere di stabilire le modalità ai singoli Comuni. Questo potrebbe essere un sistema per, da una parte ridurre la quota di rifiuti, da parte dei produttori, e dall'altra, ovviamente, generare risorse per i soggetti che sono in difficoltà. Ecco, ora lungi da me l'idea di convincervi che questo possa essere due ordini del giorno, che risolvono radicalmente quelli che sono i problemi di povertà, quelli che sono i problemi di differenze sociali e quelli che sono i problemi anche di difficoltà di persone nel raggruppare e trovare un pasto. Così come non credo

certo che questo sia risolutivo nei confronti della ludopatia. Però, credo anche, vedete, che quando mi sembra Sacconi rispose alla mia collega, Sara Martini, riguardo alla mozione sullo spreco alimentare, devo dire che aveva ragione, aveva ragione di dire che ci vorrebbe un mondo senza fame, un mondo senza povertà, un mondo senza disuguaglianze sociali, un mondo in cui non c'è bisogno di enti caritatevoli per risolvere i problemi. Su questo mi trova perfettamente d'accordo. Però poi, in realtà, ci si sveglia da un sogno e ci si scontra con la realtà e la realtà di tutti i giorni è che, purtroppo, le disuguaglianze sociali si sono e che certe persone, certi individui hanno una difficoltà ad oggi, in questo momento. Quindi, quello che voglio dire, voglio dire che in definitiva la politica ha anche il compito di, il compito non solo di risolvere i problemi, ma anche di dare dei messaggi alla popolazione, no? Quindi, in questo caso, il messaggio che vorrei che il Comune approvando, di prendere in considerazione questi due, questi due ordini del giorno, vorrei che il messaggio che fosse dato alla popolazione è un messaggio che il Comune di Sesto è contro qualunque forma di spreco, di spreco alimentare in particolare, ed è contro il gioco d'azzardo e le slot. Tra l'altro, mi sembra, che proprio in queste ore viene inaugurato il circolo ARCI a Padule, rinnovato, che si è dichiarato essere no slot. Quindi, anche questo è un grande messaggio che viene dato alla popolazione di Sesto. Perché, oltretutto, è anche corretto e compito della politica dare dei messaggi di comportamenti etici, intendendo per comportamenti etici la capacità che ciascuno di noi ha di effettuare scelte, che abbiano una valenza e un risultato più a lungo termine piuttosto che a breve termine.

Ecco, vorrei dire anche un paio di cose per quanto riguarda il Bilancio. Le preoccupazioni più grosse sono: io non sono un tecnico, quindi devo dire che mi sono molto rifatto ad una attenta lettura di quella che è l'analisi fatta dai Revisori dei Conti, no? Che credo siano anche le persone deputate a trovare quelle che sono le criticità nelle pieghe di determinate strutture. E devo dire che in questa lettura i Revisori dei Conti non mi sembra ci siano andati molto leggeri, perché hanno sollevato diverse criticità. Cito testualmente quando i Revisori dicono che rilevano l'importante incidenza, che hanno le entrate considerate per natura non ripetibili, e destinate a copertura di spese correnti, questo è un po', come dire, che in una famiglia si utilizza, siamo in difficoltà e si utilizzano quelle che sono le vendite, un TFR, piuttosto che le vendite di una automobile, piuttosto che una entrata del tutto straordinaria per far fronte a quelle che sono le spese, le spese di oggi giorno. E, in particolare, le spese che sono particolarmente, a cui si riferiscono i Revisori dei Conti, sono quelle derivate dagli utili netti delle società partecipate. Sollevano un aspetto, mi sembra l'abbia ricordato la Consiglieria Terzani, sollevano un aspetto non di poco conto, perché sottolineano anche che non esiste nessun

atto deliberativo di Consiag, che garantisca questo Comune sulle entrate e sugli utili del 2017, oltre, chiaramente, l'ha ricordato la Consigliera Terzani, del fatto che non ha pagato ancora 2014, 2015 e ovviamente 2016 perché, ovviamente, ancora il Bilancio definitivo non si è concluso. Delle multe mi sembra sia già stato abbondantemente detto. Sollevano anche i Revisori dei Conti le perplessità relative all'evasione tributaria. Perché, chiaramente, l'evasione tributaria è proprio uno di quei capitoli delle entrate che è completamente aleatorio, no? Sì, c'è uno storico ma poi, in realtà, ogni anno è un anno, un anno a sé. E poi io, sinceramente, mi auguro che dal recupero dell'evasione tributaria venga una cifra pari a zero perché vuol dire che a questo punto si è riusciti a riscuotere i tributi da tutti. E poi sollevano perplessità anche sulle entrate derivate dai contributi di permesso a costruire. Ecco, su questo devo dire si apre, anche, un capitolo piuttosto importante per l'Amministrazione perché se parlate con le associazioni di categoria, che insistono sul territorio, vi diranno tutte delle difficoltà che oggi giorno riscontrano nel relazionarsi con gli uffici e nel, anche semplicemente nell'avere una semplice pratica in formato digitale, no? Rispetto a tanti altri Comuni, che ci sono attorno. Per cui, hanno spesso, sì hanno spesso difficoltà e lentezza proprio nell'interazione. Oltretutto, vedo che nel 2016 e nel 2017 la quota parte, che è stata destinata alla spesa corrente è la più alta di tutto lo storico degli ultimi cinque anni e quindi anche questo, seppur credo, formalmente, è corretto, perché altrimenti i Revisori dei Conti non avrebbero ovviamente potuto accettare questo Bilancio, è un indice del fatto che è stato, sono state utilizzate risorse che, invece, sarebbe stato meglio dedicare agli investimenti sul territorio, anzi, in particolare i contributi per permessi a costruire, gli oneri di urbanizzazione sono per natura, dovrebbero essere per natura per la costruzione delle infrastrutture. Devo dire che non conosco bene i meccanismi dei Bilanci Comunali, però in un Bilancio di una azienda questo sarebbe visto come un comportamento non perfettamente, non perfettamente virtuoso. Tant'è che il grosso della preoccupazione del Revisore dei Conti è quello di dare una data, che è il 31 maggio per l'analisi di queste entrate. Quindi, è evidente che i Revisori dei Conti, danno un termine, vogliono sottolineare la loro preoccupazione. Caso mai ri-intervengo dopo perché il tempo è scaduto. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. A chi sta? Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Due parole su questi due ordini del giorno. Siamo d'accordo con quanto detto dal Consigliere Adamo sul discorso delle slot-machine, ludopatia. Da tempo siamo in prima linea nella lotta a questi problemi. Però, non sono d'accordo con il discorso di scambio

economico su questa cosa. Credo che non sia giusto che i cittadini debbano sopperire economicamente alle carenze morali di alcuni gestori di esercizi. Quindi, questa cosa non la vedo tanto favorevole.

Per quanto riguarda l'altro ordine del giorno sulle rimanenze di cibo, beh, insomma, è singolare ma anche lodevole, per carità, che il PD locale cerchi di attenuare i problemi creati dal PD nazionale. Comunque, l'unica perplessità è sul discorso rimanenze di cibo, cioè sul controllo rimanenze di cibo e diminuzione di TARI. Insomma, questo controllo qui, chi lo effettua, chi, non so. Va beh. Tutto qui. Okay. Va beh, a posto, chiuso così. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ha finito Consigliere Cavallo? >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, sì. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Allora, Bassi. >>

Parla il Consigliere Bassi (PD):

<< Eccomi, sì. Io a questo punto..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusa eh. Per favore, silenzio! >>

Parla il Consigliere Bassi (PD):

<< Tanto fo veloce. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego, Consigliere. >>

Parla il Consigliere Bassi (PD):

<< Andrei per presentare l'emendamento. Faccio tutto in un unico intervento? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì. Allora, si può fare tutto in un unico intervento. >>

Parla il Consigliere Bassi (PD):

<< Sì. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Nei dieci minuti. Un minuto poi l'ho dato a tutti.>>

Parla il Consigliere Bassi (PD):

<< Non c'è problema. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Poi, un'altra cosa: se si vuole allora intervenire indipendentemente sull'emendamento o sull'ordine del giorno, tanto uno non può intervenire più di due volte. E' chiaro che sono intervenuti già 17 Consiglieri, se tutti si interviene due volte, insomma si va ben oltre la mezzanotte. >>

Parla il Consigliere Bassi (PD):

<< Sì, sì. No, no. >>

Parla il Consigliere Moscardi:

<< quindi, insomma, se qualcuno se lo risparmiasse. Se poi non ne può fare a meno, comunque. Ovviamente, alla seconda volta si interviene cinque minuti e invece di battere tolgo direttamente, di suonare il campanello che dà noia, tolgo direttamente la voce. >>

Parla il Consigliere Bassi (DP):

<< No, allora va bene mi soffermo direttamente sulla presentazione dell'emendamento, visto che comunque del Bilancio è stato già parlato e rischierei di andare a ripetere discorsi già fatti. In merito ad uno degli obiettivi, individuati dal Partito Democratico per il miglioramento della qualità di vita nella città di Sesto, abbiamo proposto questo emendamento di Bilancio, che mira ad ottenere un beneficio in merito alla sicurezza, più precisamente attraverso il potenziamento nel 2017 della rete di telecamere per la video sorveglianza già collegate alla Polizia Municipale e incrementando i controlli nelle zone più sensibili della città, come, per esempio, le stazioni ferroviarie.

Preso atto del fatto che si necessita di un rafforzamento del controllo al fine di un miglioramento in merito alla sicurezza cittadina e si rende sicuramente necessario un intervento diretto da parte dell'ente locale in materia di controllo e sicurezza. La situazione di insicurezza, che si può trovare in alcuni luoghi della città e anche gli episodi accaduti questa estate nel giugno del 2016 con la rivolta da parte della Comunità cinese, e successivamente anche con ciò che è accaduto a dicembre nel capannone Aiazzone, sono tutti sintomi di un forte punto di debolezza, che necessita sicuramente di una risposta da parte dell'Amministrazione. Inoltre, a questo, al piano della sicurezza, è strettamente connesso anche il problema della legalità, un elemento, ovviamente, per il nostro partito fondamentale, e in questo ambito si riscontra anche un aumento negli ultimi anni dei furti nelle abitazioni. Ultimo esempio quello accaduto pochi giorni fa di una donna, che è stata aggredita rientrando a casa nel tentativo appunto di uno scippo. Tutti questi dati fanno emergere un quadro preoccupante per i cittadini, che, ovviamente, sfocia anche in un peggioramento nella qualità della vita in città. Pensiamo che l'integrità dell'ordine pubblico e

l'incolumità dei cittadini sia fondamentale nonché anche la possibilità di muoversi in sicurezza per le strade del nostro territorio e sia una condizione irrinunciabile alla quale l'Amministrazione, ovviamente, deve porre la massima attenzione e di conseguenza destinare anche risorse economiche con questo obiettivo. Questo può essere fatto anche, ovviamente, oltre che per quanto riguarda le risorse economiche, anche ad un coordinamento tra le forze dell'ordine e l'Amministrazione. Bisogna anche dire che, purtroppo, molte persone non si sentono sicure nelle loro case, per questo vediamo molti cancelli, molte recinzioni, questo a dimostrare che la gente ha paura di ciò che accade intorno. Ed è proprio per questo che l'impegno dell'Amministrazione dovrebbe essere non raddoppiato, ma triplicato per far fronte ai pericoli in cui sono sottoposti tutti i cittadini, ma soprattutto anche i cittadini più fragili come gli anziani e quelli più esposti come i commercianti, che sono due, sono diciamo la parte dei cittadini più volte che sono sottoposti a furti o a tentate rapine. Questo perché, anche per quanto riguarda gli anziani, diciamo sono una categoria più facile e soprattutto anche per coloro che vivono da soli. Quindi, ovviamente, sono prede facili come anche i commercianti che, nonostante allarmi e telecamere, sono comunque minacciati largamente e non temono solo di perdere qualcosa di economico, ma in alcuni casi, purtroppo, anche la vita.

La predisposizione di risoluzione al problema deve prevedere, deve essere composta, diciamo, da diverse soluzioni. Prima di tutto un incremento dei controlli della polizia municipale in maniera capillare su tutto il territorio. Un potenziamento dei presidi di controllo sul territorio, e poi anche una implementazione di video sorveglianza che è proprio l'oggetto del nostro emendamento, che vada comunque a garantire un controllo più ferrato, sia nella città, ma anche nelle zone di produzione, come per esempio l'Osmannoro. Questo perché le decisioni, comunque, politico-amministrative devono quindi convergere al fine di ottenere l'obiettivo di una città più sicura, più controllata e più vivibile. Siamo, diciamo, soddisfatti del fatto che questo emendamento sia stato accettato, tra l'altro anche l'unico, e speriamo che l'Amministrazione possa in qualche modo riuscire a portare avanti questa proposta. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Bassi. La parola al Consigliere Mariani.>>

Parla il Consigliere Mariani (S.I.):

<< Grazie Presidente. E' stato detto da diversi Consiglieri il Bilancio di Previsione rappresenta il cuore, la testa di una Amministrazione. E' sicuramente l'atto più importante, che una Giunta porta in approvazione in Consiglio Comunale. Rappresenta il cuore nel senso che cerca, no, attraverso i numeri di andare a realizzare

quello che è il programma, per il quale è stato votato dai cittadini. E' cuore, ma è anche testa perché ovviamente queste, la volontà di realizzare tutti i progetti per cui ci si è impegnati, poi si deve confrontare, ovviamente, come è giusto che sia, con la realtà, perché questo, in fondo, è la differenza fra fare politica e fare filosofia o soltanto stare a discutere. Significa rapportarsi con la realtà e capire che cosa è davvero possibile, che cosa è davvero possibile fare. E allora io, durante questa discussione, ho ascoltato davvero gli interventi da parte di tutti quanti i Consiglieri, di maggioranza e opposizione, tranne in quello del Consigliere Quercioli, all'inizio della presentazione del Sindaco, ho trovato un dibattito, che si è molto incentrato, giustamente anche, sulle vicende locali, ma alcune volte mi è sembrato davvero di discutere di un Bilancio come se fossimo in un momento di ordinari età, di normalità, in cui questo, come se Sesto F.no non vivesse all'interno della Toscana, dell'Italia, che sta dentro l'Europa, ma fosse in un'isola nella quale non è successo niente intorno. Io sono sicuro, cioè assolutamente certo che tutti i Consiglieri hanno perfettamente presente il quadro generale, nel quale si va a presentare questo Bilancio, che sembra partire da lontano, lo ha accennato soltanto in parte il Sindaco, però poi ha forti ripercussioni su quello che succede anche sul nostro territorio. Perché, guardate, che le scelte che poi andiamo a fare nella nostra città non sono per niente slegate davvero dalle scelte che vengono prese a Bruxelles e che vengono prese in Europa ed è presto fatto il nesso logico che lega queste cose. Sappiamo tutti, dai giornali, telegiornali, il dibattito che insiste da anni, che è l'austerità il profilo, diciamo così, politico e economico, che viene sostenuto dalla maggioranza di Governo dell'Europa, che è naturalmente quella dei popolari. Ecco, è nel progetto dell'austerità, della riduzione del debito di questo paese, come tutti quelli dell'Euro-zona che si inserisce poi, a sua volta, anche il progetto del Patto di Stabilità e del pareggio di Bilancio. Ovviamente, capiamo benissimo come questo che l'Europa chiede principalmente a tutti quanti gli Stati, ovviamente gli Stati Nazionali poi lo traducono anche in realtà come, ovviamente, le amministrazioni locali. E quindi ci siamo tutti quanti abituati. Io faccio il Consigliere Comunale dal 2009 e la crisi mondiale, che è partita dal 2007, già nel 2009 si cominciava a vedere le avvisaglie di questo dibattito che cominciava ad entrare nel vivo. Nel 2011 ha avuto l'exploit, ovviamente, connesso sempre con le realtà di quello che stava succedendo nel nostro paese al livello nazionale e si è tradotto poi in scelte politiche che, come diceva il Consigliere Guarducci, non hanno riguardato un colore politico ben preciso, perché da quando facciamo i Consiglieri Comunali, abbiamo attraversato governi di varia natura, da quello Berlusconi, passando per Monti, Letta, Renzi, Gentiloni, nessuno di questi governi ha mai cercato, quanto meno, di rilanciare il progetto di andare ad investire veramente su quelle che sono le autonomie locali. Io lo

dico senza, insomma, rivendicando una idea e un principio nel quale credo fermamente, e che, invece, al livello nazionale è scomparso dalla dialettica politica da qualche anno a questa parte, io credo che il federalismo, inteso come l'assunzione di responsabilità da parte degli amministratori locali di chiedere la fiducia ai propri cittadini e le loro risorse per fare bene nella propria comunità, sia un valore. Ecco, questo tema e questo dibattito al livello nazionale è scomparso. E' scomparso da quando ha smesso di governare, e di questo sono anche contento, la Lega insieme a Forza Italia al livello nazionale, ma nessuno di nessun colore politico ha mai rimesso questo, il tema delle autonomie locali come un tema politico di cui parlare. E poi quando andiamo invece a fare queste discussioni, giustamente, rivendichiamo tutti quanti l'impossibilità di fare tante cose, che vorremmo fare, proprio perché veniamo privati della possibilità di farlo. Però, ecco, io credo sia giusto partire da così tanto lontano perché poi tutte le cose di cui, giustamente, andiamo a parlare qua partono da là e parte da là anche una delle discussioni più appassionanti, probabilmente, tra tanti punti di vista, a seconda dei gusti, dell'ultimo anno, anno e mezzo. Allora, io non lo so se, appunto, a tutti quanti hanno un feticismo per il dibattito sulla condizione dei crediti in questo paese, va bene? Però, non credo si debba essere proprio esperti della materia per capire che tutti quanti gli istituti di credito, banche, hanno avuto nell'ultimo anno, credo sia stato all'ordine del giorno di tutti i telegiornali, quotidianamente dal 2/3 gennaio del 2016, fino ad oggi, il tema di questi fantomatici crediti deteriorati. Ecco, torno su questo punto che, naturalmente, è connesso sempre con il tema dell'austerità, perché anche questo, che sembra tanto lontano, naturalmente, poi riguarda anche il Comune di Sesto perché, ovviamente, sempre nella logica di ridurre il debito di questo Stato, è naturale che l'Europa abbia chiesto una revisione di questi crediti. E, guardate, che tutto il dibattito, che investe le sofferenze dei crediti negli istituti bancari, ovviamente ha riguardato anche le autonomie locali. E questo ha portato ad una revisione dei principi contabili. E io mi rendo conto che sia un pochino più complesso questo dibattito rispetto ad una battuta con la quale si liquida i problemi e le sofferenze del Bilancio di questo Comune. Però sta là la ragione per la quale da un anno a questa parte, in questo Comune, qualcuno rivendica l'esistenza di un buco di Bilancio, che non esiste. Che non esiste per il semplice fatto che sono cambiati i principi di revisione contabile in seno a queste vicende, che riguardano qual cosina di appena più complesso di quello che è stato deciso negli ultimi venti, trenta, quaranta anni a Sesto Fiorentino, ma anche a Firenze nella Regione Toscana. Questo perché io non ci tornerei nemmeno sotto torchio su questo punto, però visto che ci si ritorna, ed io credo sia giusto perché, come veniva detto si deve cercare tutti quanti per fare un servizio positivo per la propria comunità, si deve cercare di raccontare la verità, io credo

sia giusto rivendicarla perché, altrimenti, come non ho detto, ma ha detto un GIP, o qualcuno interviene e parla sui dati che non sa, perché non è stato grado di interpretarli correttamente, oppure l'ha fatto in maniera faziosa. E questo è il dibattito che riguarda questa parte del Bilancio che, per fortuna, poi è uscito dal dibattito di quest'oggi perché ritengo poi, alla fine, al di là di questo, che è una vicenda che, veramente, io credo capiscano per la difficoltà dietro la quale nasce davvero questo problema, capiscano in pochi, io credo che poi ai cittadini, giustamente, interessi qualcos'altro e l'ha detto, l'ha detto in questo senso bene anche il Consigliere Calzolari, che rivendicava come giustamente si debba cercare di stare sulle materie puntuali della città. Io questo lo capisco. Credo anche sia corretto soprattutto in questi casi qua, in cui si parla davvero del Bilancio, che è uno strumento molto complesso, qualche volta andare apparentemente lontano ed oltre e travalicare quelle che sono le dinamiche contingenti e sestesì. Però, come si vede, poi queste cose sembrano tanto lontane, poi, in realtà, sono tanto connesse. Venendo al Bilancio, credo sia giusto da parte di questa maggioranza rivendicare che in questo contesto di grande difficoltà ritroviamo in questo Bilancio alcuni principi cardine, che riteniamo fondamentali, quelli dell'equità, della giustizia sociale e del tentativo di promuovere un livello della qualità della vita sempre migliore per la nostra comunità. Lo fa tenendo in questo quadro, è vero disarmante, le tasse, come è stato già detto, fra le più basse dell'area fiorentina e toscana. Credo sia importante non soltanto perché la crisi, che morde dal 2007 le nostre famiglie, non è, purtroppo non è stata superata, ma anche perché credo sia in questo momento di grande difficoltà anche l'avere una leva fiscale così bassa, credo sia anche la possibilità di cercare di rilanciare nel nostro tessuto anche alcune imprese e io penso, ho ancora la speranza di poter credere che fare politica e soprattutto fare questo genere di scelte in politica fiscale, abbia degli effetti fondamentali per la nostra comunità, e mi dà modo di pensarlo il fatto che una azienda, che è una multinazionale, leader mondiale, come Ely Lilly, continui a scegliere non soltanto di rimanere sul nostro territorio con un impianto di cui tutti conosciamo, la lo fa addirittura rilanciando. E io credo, sono sicuro che le aziende, ovviamente, non fanno scelte di nessun altro tipo..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusi un attimo. >>

Parla il Consigliere Mariani (S.I.):

<< Prendo il tempo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Di Madau? Perfetto. Perfetto, altri dieci. >>

Parla il Consigliere Mariani (S.I):

<< Mi ha concesso questo diritto. E quindi dicevo credo appunto che Lilly come altre aziende, ovviamente, vedono di buon occhio questa leva fiscale bassa e penso e spero che davvero questo possa essere anche uno dei motivi per i quali si decide di investire ulteriormente su quest'area e all'interno, anche questo lo ritroviamo quindi nel Bilancio, sia nella parte, appunto, della leva fiscale, ma anche nell'investimento conseguente del liceo scientifico all'interno del Polo scientifico. Mi va di ricordarlo, l'hanno già fatto, ma proprio perché l'ho visto, non soltanto ho frequentato quel liceo e, insomma, gli devo tantissimo della mia formazione e delle mie scelte posteriori, ma anche perché poi successivamente ho studiato anche al Polo Scientifico dove, spero, possa andare davvero questo liceo, perché davvero sarebbe, io credo, un fiore all'occhiello non soltanto per la nostra città, ma per l'intera area fiorentina. Avere la possibilità di far collaborare ragazzi dai 14 ai 18-19 anni già con gli ambienti dell'Università e della ricerca. Io credo sarebbe davvero una vicenda straordinaria. E spero ancora, per ricordare un'altra azienda che, ovviamente, rappresenta la storia, il presente, speriamo il futuro più roseo per la nostra comunità, speriamo che davvero questa impronta fiscale, che cerchiamo di dare, possa essere anche questa di aiuto per Richard Ginori per un investimento serio, io sono davvero contento quando sento all'unanimità da parte di quanta l'opposizione una forte coesione, una forte vicinanza da parte di tutti quando si parla di questa azienda, perché stando insieme, credo, si dia un bellissimo segnale. Quindi, la prima parte sul Bilancio delle tasse basse, che è molto positiva. Servizi alti. Mi va di ricordare quasi questi sette milioni di Euro su sociale e casa. Credo sia giusto dirlo che, ovviamente, ci sono difficoltà su questo tema. Io credo sia compito di una maggioranza responsabile ammettere che è un momento di difficoltà da questo punto di vista e credo abbia fatto bene la Giunta, da questo punto di vista, ad utilizzare quel fondo per cui si aveva la disponibilità questo anno per cercare di mantenere lo stesso livello di servizi sul sociale. Sappiamo che questo è un jolly che non sarà possibile giocare. Io credo sia anche giusto dire, come è sempre stato, che purtroppo, e non è una cosa positiva anche davvero per la tradizione del nostro paese a tutti i livelli istituzionali, è molto complicato fare programmazione seria perché, guardate, dal 2009 al 2016 è passato un universo di legislazioni, che anno, anno si sono, sono cambiate e hanno dato la possibilità da una parte, alcune volte, di trovare delle risorse e, spesso e volentieri, ne hanno sottratte. Quindi, questo è soltanto per dire speriamo che naturalmente nell'evoluzione davvero della regolamentazione ci sia la possibilità, magari, un domani anche di avere nuove risorse. Io, cioè, cerco di almeno sperare e credo lo faremo tutti che questo declino non sia inesorabile e che alla fine una, insomma una ripartenza ci sia, soprattutto, ripeto, a partire dagli enti locali. Credo sia giusto anche rivendicare il dato

politico di avere difeso un patrimonio pubblico. Anche questo non era, non era scontato. Con la maggioranza ne abbiamo parlato, con la Giunta ne abbiamo parlato, si poteva vendere. Si poteva fare, si sarebbero reperite risorse, non sarebbe stato un crimine, farlo in questo momento, probabilmente, non sarebbe stato il momento migliore perché conosciamo tutti quanti anche che cosa significa vendere oggi un immobile, sicuramente non è un momento positivo. In ogni caso riteniamo che davvero investire sul patrimonio immobiliare di una Amministrazione Locale possa essere positivo. L'ultimo punto, va beh, passo diciamo un minuto davvero rivendicando quanto sia importante cercare di reperire nuove risorse, davvero, dalla lotta all'evasione, sottolineando, come è stato fatto anche in commissione, l'importanza di questo tentativo di internalizzare il reperimento di, sì di recupero sulla TARI che per ora non era una cosa internalizzata. Noi speriamo, naturalmente, che non ci siano stati così tanti evasori sul nostro Comune, però ci accorgiamo anche da tutta una serie di primi confronti, che vengono fatti, che abbiamo diciamo delle aspettative per le quali è possibile che invece ci siano tante risorse che da lì ancora potrebbero provenire. E, infine, diciamo questo: appunto, nell'assetto che è completamente cambiato del metodo anche con il quale si reperiscono le risorse, io credo sia da rivendicare con forza, come è stato fatto, il lavoro che è stato svolto dalla Giunta per l'aggiudicazione di questi bandi, perché ha comportato, come è stato detto, diversi milioni di Euro di investimenti ottimi per la nostra città, su diversi temi, e sono già stati detti e non ci voglio tornare sopra. Credo sia giusto, da parte della maggioranza, ringraziare il lavoro, che c'è stato da parte delle Amministrazioni precedenti. Io non penso che governare sia una gara a mettere cappelli su chi ha fatto cosa. Ho ancora modo di pensare che tutti quanti qua da posizioni diverse e con colori e con convinzioni politiche diverse, ma tutti quanti ci sforziamo di lavorare per un progetto che comunque migliori la qualità della vita dei cittadini di Sesto Fiorentino. Non la buttiamo davvero su questo. Non è bello dover mettere per forza il cappello. Io so che degli investimenti, che saranno fatti con la vincita di questi bandi e queste risorse che sono state trovate, ci sono progetti che vanno dall'Amministrazione Gianassi, passando per l'Amministrazione Biagiotti e grazie a delle idee e degli spunti provenienti da questa Giunta. Io credo sia giusto dirlo di tutti quanti. E credo sia la forza di una comunità che, indipendentemente da chi l'ha amministrata, ha investito in questo momento queste risorse per fare del bene per la nostra città. Termino dicendo: a parità di infinite risorse la politica non avrebbe senso. Se avessimo infiniti denari tutti quanti potremmo fare tutto e non ci sarebbe nemmeno necessità di maggioranze ed opposizioni. Ci sarebbe un elenco e piano, piano si spunterebbero tutte quante le cose. Forse è anche il bello della politica e della democrazia, che invece si scelga, ed è lì che si vede il marchio di una Amministrazione piuttosto che un'altra. Io sono contento dei primi

mesi di questa Amministrazione e di questa Giunta. Lo sono per le scelte coraggiose, che ha fatto sulle grandi opere che per il momento siamo riusciti, comunque sia, a limitare. Malgrado tutto, malgrado il contesto, malgrado quelli che sono stati gli strumenti ecc, ma c'è stato una politica che è stata in grado di dire no a scelte che i cittadini avevano chiesto di impedire e questo credo che sia una grande soddisfazione e per niente una cosa scontata né tanto meno semplice. E, seconda cosa che credo sia giusto rivendicare di questi mesi, credo sia da rivendicare un approccio di questa Giunta. Un approccio aperto, un approccio che è fatto di partecipazione fisica e virtuale che nel 2017 è una cosa appena, appena complicata, lo so benissimo. Credo e so per certo che c'è uno sforzo da parte di tutti, dove con tutti non includo solo la maggioranza, il Sindaco e la Giunta, ma anche questa straordinaria macchina amministrativa, che riesce a funzionare anche in queste situazioni di difficoltà, e credo che malgrado tutto quanto questo sia davvero un ottimo Bilancio che fa di questi investimenti il suo punto, il suo punto forte. Ovviamente non sarà facile. Ci dovrà essere da parte della maggioranza e, ovviamente, anche dell'opposizione da vigilare su quella che sarà l'evoluzione di questo Bilancio durante l'anno. Sappiamo che non è facile, ma ci siamo a disposizione, ovviamente, dei cittadini di Sesto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Mariani. Allora, facciamo un attimino il punto della situazione. A questo punto voglio sapere se c'è qualcun altro che vuol parlare la prima volta. Quindi, non c'è nessuno che vuole parlare la prima volta, quindi diciamo che il dibattito del primo giro è concluso. Se c'è qualcuno che vuole parlare un'altra volta e solo e tassativamente per cinque minuti me lo faccia un attimino sapere, che ci si organizza, perché poi, ovviamente, il dibattito finisce con colui il quale l'ha, in questo caso, l'ha iniziato, ovvero il Sindaco e quindi ci si programma in questo modo. Sono aperte le prenotazioni. Faccio presente che ci sono anche le dichiarazioni di voto e nelle dichiarazioni di voto qualcuno può, in qualche modo, quindi farlo. Cioè metterlo come secondo intervento. Le dichiarazioni di voto sono tassativi i dieci minuti. Sì, gli emendamenti bisognava presentarli dentro. Comunque, a chi non li ha presentati do due minuti di tempo, e quindi anche alla Consigliera Tauriello, nei cinque minuti. Allora, ha due opzioni: o fa i cinque minuti dell'intervento, oppure due minuti di presentazione dell'emendamento. Se fa i cinque minuti dell'intervento può presentare anche l'emendamento. Va bene? Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Scusa, gli interventi sugli emendamenti? >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< E' già partito il mio tempo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusi un attimo. Scusi. Sì, li farei in dichiarazione di voto tanto nei dieci minuti ci stanno, va bene? >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Azzeriamo i cinque secondi. Dunque, io partirei dagli ordini del giorno presentati dal Partito Democratico, che sono condivisibili. Sono condivisibili. L'unica criticità, secondo me, è, appunto, poi il rapportarli nella realtà semplicemente in questo senso: cioè con quali modalità parliamo della riduzione della TARI per gli esercizi no-slot? Con quale modalità si potranno controllare gli esercizi? Servono risorse dedicate, sicuramente, in termini di personale della Polizia Municipale, che già sappiamo essere abbastanza, lo sappiamo da risposte ricevute anche in passato dalla stessa Polizia municipale, essere in difficoltà in termini di personale e anche di risorse. Quindi, questa come criticità unica rispetto alla proposta. Per l'altra, riduzione TARI per le utenze non domestiche, che si rendono disponibili alla donazione delle rimanenze di cibo, stesso discorso: con quali modalità avviene poi questa distribuzione? E quindi criticità in termini di rispetto di igiene, personale anche qui dedicato forse da realizzare, per la realizzazione di tutto ciò. Forse, qualcosa non, ecco avrei bisogno di spiegazioni ulteriori. Però, per me le criticità sono queste. Ripeto, le due proposte sono condivisibili.

Per quanto riguarda una risposta rapida, che mi sta molto a cuore, a proposito della collaborazione da parte delle forze di opposizione al buon governo, insieme alla maggioranza, probabilmente, l'aver presentato da parte di qualche gruppo consiliare emendamenti, è un tentativo di collaborazione. E quindi questo state tranquilli, sicuramente, non sarà mai disatteso. Anche gli stessi atti che presentiamo in Consiglio, sono atti che comunque sono propositivi e ricordiamo anche negli ultimi tempi, anzi quasi dall'inizio è stato parecchio forte il lavoro dei gruppi consiliari in generale nel portare delle, appunto delle iniziative o comunque delle proposte di collaborazione. Il problema è che spesso, ecco, a me è capitato in particolare, vengono, diciamo così, rifiutate perché anche per motivi ideologici, ma non siamo qui ora a raccontarci questo perché non mi interessa al momento. Andrei sul discorso dell'emendamento, che ho presentato, uno dei tre, appunto l'ultimo: missione 10 dal programma 5 del titolo 2 per il finanziamento per la realizzazione di un accesso indipendente dalla pubblica via al monumento etrusco della Montagnola, mediante la costruzione di una passerella pedonale in legno, che attraversi il torrente Zambra e delle necessarie opere accessorie. Quindi, pensiamo ad illuminazioni particolari o

cos'altro. E diciamo che noi qui a Sesto Fiorentino abbiamo una fonte di risorse incredibili e straordinaria, che sono i siti archeologici. Siti archeologici che devono essere posti in evidenza ed essere valorizzati. E' la Sesto che ama la cultura che ce lo chiede e non soltanto. Tutto ciò ci conviene. Ci conviene perché? Perché si potrebbero inventare percorsi turistici, determinare fonti virtuose e naturali di incremento finanziario certo nel metodo e sicuro nel tempo, progressivo nel tempo. E c'è una bella differenza, converrete con me, tra l'acquisire risorse attraverso sanzioni amministrative e, invece, con la diffusione della cultura. E di qui l'emendamento.

Io chiederei, tra l'altro, visto che la risposta a questo emendamento da parte dei Revisori è stata che il mio emendamento è, dunque funziona, ho avuto il parere tecnico contrario e il parere contabile favorevole, chiederei, gentilmente, l'intervento del nostro Segretario affinché possa spiegare a quest'aula la differenza che c'è tra i due pareri, se possibile. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Allora, guardi, do subito la parola alla Segretaria.
>>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Allora, in aula è presente anche la responsabile dei Servizi Finanziari, quindi laddove dicessi qualcosa di impreciso mi può assolutamente correggere. I pareri tecnici, i pareri contabili sono stati resi dalla Dottoressa Guarnieri. I tecnici sono stati supportati, ovviamente, dai dirigenti o responsabilità di U.A., che era competenti. Nello specifico: il parere è contabile favorevole perché non spostando i principi di Bilancio, non comportando uno squilibrio negli equilibri di Bilancio, contabilmente è possibile. Tecnicamente non lo è perché? Perché nelle richieste dell'Ufficio Tecnico, per quanto riguarda la manutenzione delle strade, già la richiesta non è stata del tutto soddisfatta rispetto alle esigenze e stornare ulteriormente i soldi e comunque la cifra, che richiedeva con l'emendamento la Consigliera Tauriello, impedirebbe ancora di più all'Ufficio Tecnico di raggiungere quella minima necessità, che aveva. E' stato spiegato proprio nel parere tecnico. Quindi, se contabilmente è possibile tecnicamente, l'ufficio sottolineava alla Dottoressa Guarnieri che erano già in difficoltà senza lo storno di questa cifra. Questa è fondamentalmente la differenza fra tecnica e contabile. Ripeto, contabilmente possibile non poneva difficoltà al Bilancio, non poneva squilibri nel Bilancio. Però, tecnicamente, l'ufficio sottolineava come fosse necessaria invece quella cifra. Spero di essere stata chiara.>>

Esce il Consigliere Falchini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì. Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, mi permetto di intervenire, poi sugli emendamenti, il resto andrò in dichiarazione di voto, però ecco avrei una proposta da fare ora, che non vorrei fare in dichiarazione di voto, sarebbe quella relativa al Consigliere Adamo di ritirare questi ordini del giorno e motivo la mia richiesta, non perché ci sia niente di male. Credo che, almeno come gruppo, insomma, ci sentiamo di fare questa richiesta perché credo la revisione del Regolamento, per quanto riguarda abbattimenti e riduzioni della TARI sia una questione assolutamente importante da porre anche quanto prima all'ordine del giorno, insomma, per valutare prospettive e miglioramenti dell'attuale Regolamento. Credo, altresì, che votare questi ordini del giorno, così come proposti, io, personalmente, per quanto lodevole l'intento non li sento di condividere al cento per cento. Credo, per esempio, per quanto riguarda il discorso delle ludopatie, tanta differenza dovrebbe essere fatto su chi non le ha mai messe le slot e su chi le toglie. E quindi dare a tutti lo stesso premio, a me, personalmente, che presiedo un circolo, che non si è mai nemmeno immaginate di metterle, avere lo stesso premio, tra virgolette, di chi le toglie io credo sia quanto meno ingiusto, bene? Quindi, io credo che quando si vada a calibrare eventualmente queste cose, sarebbe estremamente più utile discuterle in una maniera serena fuori da una discussione, come quella di oggi, e quindi apprezzando l'idea di inserire anche queste cose in una eventuale revisione del Regolamento TARI, richiederei in una maniera, in un'ottica credo la più collaborativa e apprezzando anche, davvero, il tema di portare queste cose all'ordine del giorno, saggiamente più utile non farci esprimere con un voto, perché questo il voto chiaramente va nel merito di quello che si scrive e non credo sia stasera il momento di farsi contro emendamenti. Quindi, credo sia una cosa assolutamente saggia quello di, pur avendoli messe, provare a ritirarle e ritirarle fuori in un successivo momento. Poi, se invece, se il presentatore pensa che sia più utile ottenere un voto, dopo mi esprimerò nel merito a questa cosa. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. C'è nessun altro? Posso dare la parola al Sindaco? Poi, se do la parola al Sindaco, dopo si va in dichiarazione di voto. Altri dieci secondi. Vi do dieci secondi. Orami sono sei. Vi ci fo pensare bene. Vai, prego. Sindaco. La parola al Sindaco per l'ultimo intervento. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Non so quanto tempo ho a disposizione, ma tanto mi sentirò suonare la campanella se dovessi andare per le lunghe. No, dicevo, non so quanto tempo ho perché, effettivamente, la discussione

è stata molto lunga, articolata, tanti interventi. Ho ascoltato tutti, tranne qualche piccolo, diciamo, interruzione di alcuni interventi e quindi, come dire, provo anche a non dico rispondere, ma con la mia replica a integrare quanto detto nella mia relazione e provare ad interloquire con alcuni degli interventi, che ho sentito. In particolare il Consigliere Cavallo che, come dire, apprezzava alcuni aspetti del nostro Bilancio di Previsione, si lamentava in qualche modo della scarsità di tempo per discutere e per affrontare questo Bilancio. E' chiaro un Bilancio di Previsione come quello del nostro ente è oggettivamente un atto complesso, questo non c'è dubbio. E' anche vero che, come avete visto, non c'è stata nessuna volontà né da parte dei gruppi consiliari di maggioranza, né da parte di questa Giunta comprimere o, diciamo, ridurre i tempi della discussione e del dibattito e dell'iter anche all'interno delle commissioni. E quindi, come dire, è stato approvato in Giunta un mese fa. Un mese è un tempo piuttosto ampio. E' chiaro che se uno lo volesse approfondire c'è sempre tempo per, cioè ci sarebbe bisogno probabilmente di avere ancora più tempo, però è anche vero che, come capite, non si può pensare su un atto del genere davvero di dedicarci più di un mese di tempo. Questa è la mia opinione e credo sia un arco di tempo molto abbondante per poter approfondire, studiare e capire e utilizzare, tra l'altro, anche le possibilità messe a disposizione dalle commissioni consiliari. Sulla complessità, appunto, di questo Bilancio mi dolgo, ma del resto su questo sono le norme contabili e le normative nazionali che ci impongono di presentarlo con quelle modalità e con quelli schemi e con tutti gli allegati, che avete avuto modo di vedere, in maniera molto voluminosa e completa. Non è possibile per una Amministrazione Comunale, per un ente locale decidere di presentare un Bilancio in altro modo, anche se capisco, diciamo, il senso della richiesta del Consigliere Cavallo di avere dei documenti più facilmente leggibili e più facilmente comprensibili. Però, del resto, su questo abbiamo la necessità di attenerci a quelle che sono le normative e le leggi di questo paese. Vorrei tranquillizzarlo su un aspetto: gli importi, che sono indicati nel piano delle opere pubbliche triennali, tutti gli investimenti sono ovviamente importi stimati e stimati non dal Sindaco e nemmeno dalla Giunta, ma dai tecnici, che hanno, ovviamente, le competenze professionali e tecniche per l'appunto per farlo. E' chiaro che poi si va, con tutto il percorso diciamo dei vari progetti, si arriva a gara e poi si individua, diciamo, l'importo finale. E quindi, chiaramente, è chiaro che ciò che scritto a Bilancio è congruo secondo i tecnici. Se dovesse essere poi l'aggiudicazione della gara ad un importo più basso, è chiaro che questo, come dire, è utile avere a bilancio qualche risorsa in più piuttosto che qualcuna in meno. Quindi, sulla congruità degli importi mi sento di tranquillizzarlo in questo senso.

La Consiglieria Rogai ci sollecitava, ed è un sollecito che prendo, diciamo, con molta attenzione e con molta attenzione, a spingere

ancora di più sulla partecipazione anche decentrata per la costruzione del Bilancio, e questo è vero. Quest'anno i tempi sono stati molto rapidi e molto stretti per noi. E' chiaro che sull'anno prossimo il percorso di partecipazione, che pure abbiamo fatto con una assemblea, con degli incontri, come dicevo, con associazioni di categoria ed organizzazioni sindacali, abbiamo intenzione di ampliarlo anche ad incontri, anzi questo anche a prescindere dal Bilancio, nei vari centri civici e nei vari quartieri della nostra città proprio per cercare poi di far scendere all'interno di ogni quartiere quelle che sono le previsioni contenute non solo nel Bilancio, ma negli altri atti, che questa Amministrazione porta avanti. Mah, la Consiglieria Tauriello ci sollecitava su, ho visto che ha letto molto attentamente il nostro programma di mandato e rimandava continuamente a quello. Mi fa piacere, anzi, vedere tanti altri Consiglieri di opposizione, che ci richiamano continuamente e citano questo, il nostro programma, segno che, evidentemente, come andava di moda dire un tempo si è fatto un po' di egemonia culturale sulle idee, sulle proposte e sulle idee di città. Questo mi fa ovviamente molto piacere ed è ovvio compito delle opposizioni anche richiamarci agli impegni che noi abbiamo preso. La Consiglieria Tauriello richiamava il tema di Villa La Fonte e della sua palestra, anche su questo, se guarda bene invece nel Bilancio è inserito un intervento sul tetto e sulla copertura fotovoltaica di Villa La Fonte e il lavoro dovrebbe essere realizzato, se non ci sono intoppi e problemi particolari, proprio questa estate durante la chiusura del periodo scolastico. Devo dire l'intervento del Consigliere Zambini l'ho sentito molto, diciamo, non aggressivo, ma molto convinto, giustamente, delle proprie tesi e delle proprie convinzioni. Però, io su questo la penso come, non ricordo chi è che tirava fuori questa immagine, se era il Consigliere Mariani o qualcun altro, forse avremo bisogno tutti e questa città avrebbe bisogno di non rimanere ogni volta che si parla di Bilancio e di allocazione delle risorse ancorata al dibattito sul 2015, buco di Bilancio, disavanzo, debito e che cos'altro è. Anche perché, guardate, su questo gli autori della bomba del buco di Bilancio qualche figurina non proprio piacevole con la città penso l'abbiano già fatta. Andatevi a leggervi l'ordinanza del GIP con la quale spiegava qual era, secondo lui, le modalità con cui è andato, diciamo, le dichiarazioni dell'allora Sindaco Biagiotti in merito al buco di Bilancio. Così come sul disavanzo tecnico. Ora, se c'è bisogno, ma è stato rispiegato da tanti, se poi si vuole continuare a giocare sul tema disavanzo tecnico dovuto da cambiato dei principi contabili uguale debito fatto da cattive amministrazioni continuiamo a farlo, ma non credo sia una strategia, come dire, poi non voglio dare consigli al Partito Democratico, al Gruppo Consiliare del Partito Democratico, non credo sia una strategia vincente e, insomma, andando avanti in questo approccio e con questa idea che c'era la mala gestione, c'era il buco e c'era il disavanzo ci avete perso le elezioni. Devo dire che questo approccio e queste modalità

di affrontare al tema del Bilancio e della gestione di questa città, se si continua così, è la più grande, secondo me, polizza assicurativa che questa Giunta ha su, anche se parlare di polizze assicurative, in effetti, da parte dei Sindaci di questi tempi, forse non era la metafora più corretta e me ne scuso. Ma, insomma, si è capito, si è capito il concetto.

Ho capito, diciamo, da molti interventi, sia da quello della Consigliera Martini, ma poi ripreso anche dalla Consigliera Terzani, che c'è un tema da affrontare, che riguarda, non è all'interno del Bilancio specificamente, ma nel piano delle opere pubbliche triennali, della presenza del progetto, scritto anche nel nostro programma di mandato, dell'asilo nido e della scuola materna alla Zambra. Ecco, quella non sta lì per motivi casuali l'idea di inserire in quel quartiere, in quella specifica realtà dei presidi scolastici. Ci sta per tanti motivi: primo perché è un quartiere ed è un'area della nostra città, che ha bisogno di più servizi e di non meno servizi. Seconda di poi perché parte di quelle risorse dovevano derivare dagli oneri di urbanizzazione della convenzione della iniziativa edilizia di alcune cooperative e di alcune aziende, che hanno costruito il cosiddetto PL1 PL13. Ci sono i problemi, che sono noti a tutti, e quindi ci sono alcune polizze fideiussorie ancora da escutere anche in materia a questo, ma mi sembra anche giusto che un quartiere e un'area della nostra città, che ha subito un carico urbanistico e quindi una presenza di persone maggiore, abbia anche un ritorno, diciamo, in termini di servizi e che questi servizi, ad esempio, poi ne parleremo quando discuteremo, purtroppo, quell'ordine del giorno un po' datato della Consigliera Terzani, datato perché non siamo riusciti a discuterlo nei Consigli Comunali, e non credo che sia giusto che un carico urbanistico e una presenza maggiore di persone in una parte della città, veda il restituire i servizi, ad esempio, dall'altra parte, a Querceto, che è un'altra zona, su cui figuriamoci se non c'è bisogno di servizi, però ecco credo sia giusto fare quello. Come avete visto nelle previsioni non è un progetto di quest'anno, anche perché è legato, come dicevo prima, ad alcuni problemi legati alla escussione di polizze fideiussorie di aziende fallite o comunque in situazioni di pre dissesto fallimentare degli interventi del PL1 PL13. Mi dispiace che la Consigliera Martini abbia fatto quel riferimento, e non lo dico diciamo per questione personale, alla Commissione Consiliare e alle non spiegazioni che ha ricevuto dalla dirigente. Io credo questo sia un po' scivolone su cui, però, richiamo un po' tutte le forze politiche a ragionare. Guardate, i dirigenti, i funzionari, le dipendenti e i dipendenti del Comune non sono dipendenti del Sindaco, della Giunta o dei gruppi di maggioranza piuttosto che quelli di opposizione. Sono dipendenti e professionisti a servizio del Comune, e quindi su questo inviterei tutti a non utilizzare, diciamo, questi temi nello scontro e nelle divisioni politiche. Anche perché credo che da parte dei dirigenti e dei funzionari di questo Comune, da sempre, almeno da quando io

faccio il Consigliere Comunale, e mi sembra di poterlo tranquillamente confermare anche adesso c'è la massima disponibilità verso tutte le richieste, verso tutte le richieste di informazione, di chiarimento e di approfondimento. Per cui, non utilizziamo l'episodio, perché non si può pretendere che nessuno abbia al cento per cento nozione di tutto ciò che c'è all'interno di un Bilancio. Certo, c'è bisogno a volte di prendere informazioni, di interrompere una commissione. Come dire questo ci tenevo a dirlo, scusatemi, ma mi sembrava una cosa utile per la discussione anche in prosieguo.

Esce L'Assessore Golini.

La Consiglieria Terzani ci richiamava sul piano delle alienazioni. Io, infatti, ho proprio detto nella mia relazione, ma credo sia tranquillamente rilevabile, andandolo a vedere, che sono davvero pochi, pochi i beni che vengono inseriti nel piano delle alienazioni. Un po' perché nel corso degli anni, avendo avuto, come dire, i rubinetti che si chiudevano anche per gli investimenti, negli anni passati alcuni beni sono stati alienati. Un po' perché c'è stata una scelta politica precisa di ridurlo al minimo. Ci sono spesso beni di importi molto modesti e anche, diciamo, dal loro possibile utilizzo modesto per la collettività. Del resto, quello che è importante, secondo me, sul piano delle alienazioni e come utilizziamo le risorse derivanti dalle alienazioni, ecco, appunto, come le utilizziamo, che devono essere riutilizzate per investimenti, ovviamente, questo per normative contabili e di legge, ma soprattutto per cose che servono alla città e che vadano, quindi, a migliorare i servizi e la fruibilità di questi elementi. La Consiglieria Conti diceva che, con questa legge di stabilità non c'è stata una ulteriore, diciamo, stretta particolarmente forte sugli enti locali nella riduzione dei trasferimenti, questo è vero in parte perché lo è stato nei confronti dei Comuni, anche se non in maniera del tutto completa, ma invece c'è stata una riduzione dei trasferimenti forti, ad esempio, per quanto riguarda le Regioni. E veniva richiamato, se non sbaglio, anche dall'Assessore Golini, ma anche da altri interventi, questo avrà dei riflessi anche sul nostro ente. Pensiamo, ad esempio, ad un servizio molto importante e risorse molto importanti come quelle per il contributo affitti, che servono, appunto, a sostenere quelle famiglie, che sono in quella condizione economica e patrimoniale da non essere nelle condizioni di accedere alle graduatorie ERP e di avere un alloggio popolare, ma che comunque hanno difficoltà a pagare il proprio affitto tutti i mesi a prezzi di mercato e che quindi vedevano con quello strumento, con risorse del Comune, che noi abbiamo reinserito a Bilancio di Previsione anche per il 2017, ma importanti risorse anche dalla Regione. E la Regione, l'Assessore Ceccarelli ha già detto anche pubblicamente che avranno serie, serie, serie difficoltà a garantire anche solo una parte di quelle risorse, e quindi questo, come dire, è un quadro che purtroppo non ci

tranquillizza anche da questo punto di vista. Un altro invito, che io vorrei fare a tutti, poi ognuno, ovviamente, è libero e ci mancherebbe altro di interpretare il dibattito e la discussione come ritiene, ma, guardate, il Bilancio è vero sì che i margini sono davvero molti ristretti e questo vale per me, vale per la mia Giunta e vale per tutte le Giunte di quasi tutti i Comuni della nostra penisola, però credo compito delle forze politiche non è tanto concentrarsi sul parere dei Revisori dei Conti. E' un parere tecnico, che individua alcune criticità, che dà un parere comunque favorevole e lo individua da un punto di vista tecnico. Io credo che il compito nostro sia qui confrontarsi, discutere e magari anche accapigliarsi su quali sono le scelte politiche da fare all'interno del Bilancio. E, invece, vedo una attenzione molto morbosa rispetto a quelli che sono i pronunciamenti dei Revisori dei Conti, che, ovviamente, rispetto, deve essere rispettato, è un elemento fondamentale per poter approvare il Bilancio in maniera, diciamo, tranquilla da parte di tutti, o comunque discuterne in maniera tranquilla, ma inviterei tutti a non, come dire, basare esclusivamente le proprie riflessioni su quello perché, altrimenti, rischiamo di mettere da parte tutto il resto. E devo dire su questo apprezzo qualche proposta che c'è stata, anche a partire dagli emendamenti, che sono stati proposti. Non è mai banale presentare emendamenti ad un Bilancio e quindi questo, già di per sé, credo fa onore alle forze di opposizione, che l'hanno fatto. Certo, è anche vero che, soprattutto da una forza politica, che ha governato, e un gruppo consiliare che ha governato anche, diciamo, in posizioni di rilievo all'interno di una Giunta, è anche vero uno si aspetterebbe poi che questi emendamenti andassero davvero a toccare scelte politiche importanti e che avessero anche una regolarità contabile di questo. Però, ripeto, l'importante è che siano elementi di discussione e, quando ci sono, ben vengano. Del resto, anche con questi emendamenti, immagino vi sarete resi conto tutti che anche quelli che hanno un parere contabile favorevole, da un punto di vista tecnico ci sono numerose problematiche rispetto agli emendamenti, che sono stati fatti. Immagino e penso, ad esempio, all'emendamento proposto dal Consigliere Calzolari, che ovviamente è importante da un punto di vista della scelta politica, dice destiniamo maggiori risorse alle politiche sociali, a parte che su quello credo che sia stato ben risposto sulla sostanziale invarianza della spesa sociale effettiva della Società della Salute attraverso il trasferimento e le risorse accantonate presso la Società della Salute, che utilizziamo. Però, è anche vero che se facciamo una scelta di aumentare le spese per le politiche sociali, e però andiamo, ad esempio, a togliere quasi completamente le risorse a disposizione del settore, che si occupa della promozione del commercio e quindi questo significa non fare e non poter svolgere un evento importante per la primavera della nostra città, di promozione del territorio e di animazione delle vie del centro, poi però non lamentiamoci che l'Amministrazione non fa attività di promozione del centro. Questo per far capire a tutti che

la coperta è corta e che quindi ogni scelta politica, giustamente, comporta dei prezzi da pagare. Io credo, ovviamente, che le scelte che sono state fatte all'interno di questo Bilancio siano quelle giuste, lo dicevo prima, altrimenti non sarei qui a presentarlo anche in modo, diciamo, accalorato e convinto.

Concludo ringraziando tutti per la discussione, per il contributo di idee e per il confronto e credo, appunto, che questo sia un atto importante, come dicevo nella mia introduzione, e che sia stato giusto dedicargli un tempo importante come questo. Poi, il mondo, e nemmeno il nostro Comune e nemmeno il nostro Bilancio finisce con l'approvazione oggi di questo Bilancio. I Revisori dei Conti ce l'hanno ricordare di fare, di dover fare dei monitoraggi costanti e progressivi, vi vorrei svelare un segreto però a questo: è anche una attività che deve essere fatta normalmente. Torneremo in Consiglio Comunale con le variazioni e con gli equilibri di Bilancio e con un monitoraggio costante di tutte quelle che sono le voci del Bilancio perché, per l'appunto, il Bilancio Preventivo così funziona: si decide di allocare delle risorse e poi si deve costantemente monitorare che le entrate e le uscite, gli investimenti e la copertura degli investimenti siano adeguati rispetto a quello che si è indicato a Bilancio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Adesso si entra in dichiarazione di voto. Non ci sono dichiarazioni? Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Volevo dire semplicemente al Sindaco che noi chiedevamo, magari, un Bilancio semplificato parallelo non che sostituisse il primo, se è possibile. E poi un'altra cosa: non si mette certo in dubbio i dati forniti dai tecnici, no? Per quanto riguarda le scuole. La cosa che dico io, che ho detto in questo punto, che a me non sembra banale nella premessa, che è l'Amministrazione, ovviamente, che conosce perfettamente lo stato extra numerico delle cose. Cioè noi, per votare, ci dobbiamo basare su dei numeri. Sarebbe bene, so che la cosa è difficilissima da attuare, sarebbe bene però toccare qualche volta con mano, no? E partecipare anche alle operazioni, che poi portano alla individuazione dei numeri. Faccio un esempio: nell'ultimo Consiglio il Sindaco ha parlato del Palazzo Pretorio, ha accennato a circa 2 milioni di Euro previsti per la ristrutturazione, no? Non sarebbe male inaugurare una stagione, diciamo, di commissioni itineranti le chiamerei io, invece che nella sala di sopra, cioè andare a Palazzo Pretorio tutti insieme con un tecnico, con un tecnico e vedere, toccare con mano, sì, effettivamente ci vogliono due milioni di Euro, forse di più, forse di meno, secondo me, non lo so. Forse sarebbe un aiuto per poi nella valutazione finale. Tutto qui. Per quanto riguarda il voto, secondo noi, è un po' troppo presto, vogliamo vedere questa Amministrazione al lavoro durante

l'arco dell'anno, tutti quanti, opposizione e maggioranza. Quindi, (parola non comprensibile) va espresso, per ora, un parere non favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Nessun altro? Quercioli.>>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Penso di fare abbastanza veloce, nel senso che non ho molto da aggiungere rispetto all'intervento, che ho fatto, se non, credo, dovrei una risposta alla Consigliera Falchini, che però non c'è, e mi domandava cosa vuol dire autosufficienza, autosufficienza vuol dire pensare di fare tutto da soli. Per me è un giudizio non positivo, ma per lei può essere positivo e si rimane amici come prima. Non è un problema su questo. Noi pensiamo, noi pensiamo che una Amministrazione, che ha quei compiti e che si pone questo sul piano di un cambiamento sostanziale delle cose, dovrebbe riuscire ad aprirsi di più, almeno aprirsi di più, e mi fa piacere anche il Sindaco in parte l'ha riconosciuto, nei confronti dei cittadini, anche attraverso quegli strumenti tradizionali, le assemblee nei quartieri e così via, ma anche attraverso altri strumenti che lo stesso Comune si è dato, facevo riferimento prima al Regolamento sulla cittadinanza attiva. Ribadisco la nostra contrarietà assoluta alla costruzione della scuola in un giardino pubblico. Assoluta. E' una continuità con il passato, ma non perché, ma non siamo contrari perché è una continuità con il passato, ma siamo contrari perché distruggere un giardino pubblico per fare una cosa si può cercare soluzione alternative. Comunque, ne parleremo più avanti, non è, è nel DUP per i prossimi anni, non è una cosa che si vota oggi, avremo modo di ridiscuterne con più definizione.

Per quanto riguarda i vari ordini del giorno, sì, che sono stati, cioè lì mantenete? Vengono tutti mantenuti? Ci sono un paio che, per quanto ci riguarda, voteremo a favore. No, questi sono un paio, quello del ponticino, no? Insomma, va beh, ci sono un paio che votiamo, sì degli emendamenti, degli emendamenti. Il ponte sul fiume Quai. Ti piace? E' un ponticino, no? Perché almeno c'è un..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Non interloquiamo, vai Maurizio. Vai, vai. Concluda. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Finisco veloce. Abbiamo dei dubbi su quella questione delle slot-machine perché è un problema davvero come valutare, intanto di non mettere sullo stesso piano, e siamo d'accordo, chi non le ha mai avute e chi le ha messe e le toglie, anche se poi c'è la famosa parabola del figliol prodigo, uno che ci ripensa, va bene? Quindi, lì

si andrebbe molto lontano, si andrebbe molto lontano. Però, al di là di questo, è difficilmente quantificabile, è difficilmente attuabile. Per cui, su questo non siamo particolarmente d'accordo. Per quanto riguarda il Bilancio mi sembra ho detto tutto. Per quanto riguarda il Bilancio, io mi attengo a quello che un vecchio compagno di viaggio ha sempre detto: se si è all'opposizione si vota contro. E quindi questo è il voto nostro. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ero io. Consigliere Adamo. Grazie Consigliere Quercioli.>>

Entra il Consigliere Falchini.

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, volevo rispondere all'invito di Guarducci. Dunque, questi due ordini del giorno sono degli ordini del giorno talmente ampi e talmente leggeri, come impegno nei confronti dell'Amministrazione che, francamente, siamo disponibili a cambiare le parole, siamo disponibili a togliere, eventualmente, per quanto riguarda l'ordine del giorno sugli esercizi no slot, togliere i riferimenti a chi, praticamente questi strumenti ancora non li ha installati rispetto a chi già ce l'ha, volentieri. Però, sinceramente, ritirarli non mi sembra il caso. Ripeto, anche perché se leggete il testo è veramente un impegno molto, molto leggero nei confronti della Giunta, sì. Si chiede di valutare in sinergia con l'ente gestore una possibile modifica in funzione di dare un messaggio, come ho detto, alla città. Perché poi, voglio dire, perché non si tratta di stabilire una cifra che possa, in qualche modo, congruare un mancato guadagno di un esercizio, cioè questo no, questo non potrebbe essere mai raggiunto e non sarebbe certamente una risposta etica. Noi, quello che chiediamo, esclusivamente, di dare un messaggio alla città che questo Comune è contro le slot e contro lo spreco alimentare. >>

Esce l'Assessore Kapo.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quindi, andiamo per ordine. Il Consigliere Adamo era in risposta alla richiesta del Guarducci, non era, appunto, una dichiarazione di voto? Perché la dichiarazione di voto la fa uno solo per gruppo, lo voglio ricordare, lo fa un secondo del gruppo quando è in voto contrario al gruppo stesso. Bene.

Dichiarazioni di voto? Non ce ne sono altre? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Alcuni commenti al dibattito, che è stato fatto. Una battuta iniziale sul fatto degli emendamenti. Si fa politica non siamo tecnici né contabili, quindi è evidente che l'Amministrazione ha un sostegno maggiore. Noi, in qualche maniera, ci si prova a portare

delle idee, erano emendamenti sulla tramvia, su Villa Solaria, sulla Palestra Vittorino da Feltre. Poi, evidentemente, gli uffici tecnici hanno valutato e ne prendiamo atto. Quello che mi preme dire è che sono tentativi e segnali politici che vanno in una certa direzione e che vogliamo in qualche maniera rivendicare come partito politico. Inoltre, devo dire, mi dispiace anche il fatto che ci sia poca Giunta, nel senso che in un momento, in un momento così importante come il Bilancio Preventivo e dove si tocca diversi aspetti tematici, insomma, mi aspettavo comunque una partecipazione maggiore anche di ascolto della Giunta presente alla discussione in Consiglio. Per quanto riguarda il dibattito, alcune osservazioni. Sì, va beh...>>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) No, dice, sono a Doccia, (parola non comprensibile) la stessa sera. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, scusate. Scusate. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Alcune considerazioni. No, sennò mi deconcentro, già è tardi, poi. No, ho sentito un dibattito abbastanza anche un po' confusionario: cioè si passa, Falchini che dice che questi investimenti del bando periferie sono mance diciamo del Governo Renzi. Io capisco ci sia poi delle fissazioni, evidentemente costruire un nemico cioè è una roba, la costruzione del nemico è un fatto strategico molto facile, no? Quindi, l'abbiamo costruito, si bombarda qualsiasi sia l'azione. Io penso che degli investimenti, che calano sul territorio e vanno alla manutenzione straordinaria di scuole sul nostro territorio sia un fatto positivo. Se anche questo diventa una mancia, evidentemente tutti gli aspetti e le scelte di una Amministrazione possono essere declinati a mancia, se si vuole fare opposizione da questo punto di vista. Quindi, lo trovo fragile un po' come, un po' come atteggiamento.

E' vero Sesto Fiorentino sta in Italia, sta in Europa, sta nel mondo, non c'è dubbio che il dibattito si possa anche allargare. Dobbiamo stare attenti che diventi questa sorta di strategia del dire bisogna sempre partire da là. Io, molte nazioni, molti Stati c'hanno questo slogan: è colpa dell'Europa, è colpa dell'Europa. A forza di dire è colpa dell'Europa, la distruggiamo poi questa Europa invece di avere un atteggiamento di riforma dell'Europa, come si vorrebbe. Oppure, si può sempre dire "piove, Governo ladro". Cioè non penso che la politica si possa declinare a questo. Io penso che noi siamo nel Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino, con gli strumenti, tanti, pochi, che abbiamo dobbiamo anche poi stare all'interno di quest'aula a parlare di quello che possiamo fare anche noi. Evidentemente, non risparmiando critiche ai vari livelli istituzionali e questo è evidente. Ma penso che ci sia uno sforzo da parte di tutti di stare

sul territorio e cercare di declinare sugli strumenti che, ahimè, delle volte sono anche scarsi, ma di capire su quelli cosa si possa fare. Devo dire mi sono segnato anche l'intervento di Sacconi che, delle volte, brilla devo dire, brilla perché, cioè dà degli spunti straordinari. Quando dici che ti fa specie chi rinnega le scelte delle amministrazioni precedenti, non so se è un'autocritica che ti fai o diciamo una accusa che ci fai? No, ma questo poi tu me lo dirai in separata sede. Però, è evidente che in questi pochi anni, il fatto che ci siano stati dei cambiamenti sulle scelte delle Amministrazioni precedenti, hanno poi fatto decidere campagne elettorali. Quindi, insomma, poi sarà una riflessione da convegno, che potremmo fare quando i tempi saranno maggiori. E mi colpisce anche che il vero Bilancio sia il secondo, quindi diciamo noi siamo stati sfiduciati in anticipo, no? L'anno era tanto, ma era quello dopo che, diciamo, ci dava la nostra vera paternità, quindi non avete avuto tempo di giudicare fino in fondo. E penso anche che l'IRPEF e l'addizionale era una scelta politica che stava in un quadro. Perché oggi avere 5,6 milioni in più, noi parlavamo di come spendere quei 5,6 milioni in più e non stavamo qui a dire non ci s'ha risorse e le strette sono risicate, come dice giustamente il Sindaco Falchi, che all'epoca non c'era, quindi lo può dire. Chi c'era si assuma un minimo di responsabilità, che in quella fase non mi sembra ci fosse questo atteggiamento così, diciamo, aperto e costruttivo. Però, vedi, negli anni si matura e si cresce e quindi ci si dà spessore a quello che si dice. Aggiungo anche sul fatto della partecipazione del Comune e del fatto di trovare strumenti di apertura, io, caro Sindaco, non è che sono un nostalgico che vuole rientrare sempre e parlare degli anni precedenti, ma se nel tuo intervento iniziale parli di due anni e mezzo di disastri, è evidente che tu parti te con un giudizio continuo su quello che è stato. Quindi, dammi almeno, diciamo, l'opportunità di rispondere per un lavoro su cui mi ero speso, in parte. Penso che quando tu parli di partecipazione, non si possa questo riferire all'assemblea che hai fatto l'altro giorno sul Bilancio. Penso non sia questo quello che si possa dire, ora sì che l'Amministrazione è aperta alla cittadinanza. Anche perché quella non è una novità, come ben sai, ma è una prassi di questa città di fare una assemblea pubblica sui bilanci. Di solito poco partecipate come tradizione, ma, insomma, cercherò di rimarcare questo aspetto. Il mio intervento era stato un intervento, e lo ribadisco, dispiaciuto, che questo Comune ha avuto delle occasioni mancate. Io la sensazione, che mi porto addosso di questi anni, poi guarderemo il futuro, evidentemente, ma è una sensazione di occasioni mancate nel tempo e, molte volte, non sul merito delle questioni, ma per diatribe interne, che non hanno fatto bene a nessuno e non hanno fatto bene soprattutto alla città. Io vedo che comunque si continua a parlare, c'è chi parla di buco, io vorrei trovare un verbale dove c'è scritto buco, dove si parla di buco. Ora cercheremo questa cosa buchi, poi non so se sono buchi di linguaggio.

Si parla di disavanzo. E, anche qui, tutte le volte tirare fuori il termovalorizzatore, si parla di Bilancio ed esce il termovalorizzatore che comunque ci ripara da tutti i mali, mi sembra anche questa una strategia un po' breve e debole. Io penso, invece, che il fuoco vada messo sul Bilancio. E l'intervento è stato tutto lì. E vedere un Bilancio che si regge sulle multe, non è perché uno si appassiona al Collegio dei Revisori, cioè non è, effettivamente non è appassionante. Il fatto è che quello che ci dicono è che in prospettiva queste entrate sono fragili. Per quello citavo quella addizionale IRPEF del 2015 che ci potevano dare una solidità maggiore. Ti saresti ritrovato tra l'altro. Quindi, non è un fatto maniacale, evidentemente. Ma un fatto proprio strutturale di come questo Comune, poi, potrà fare scelte perché poi il Bilancio non è soltanto una questione di spostare i numerini, come viene detto da tutti, evidentemente, ma è una questione poi che possa permettere a chi amministra di fare le scelte e quindi di scegliere. E mi sembra un fatto progettuale. Quindi, quello che noi diciamo è che manca solidità, manca un progetto e dobbiamo iniziare, io lo dico a chi amministra, ad assumersi, evidentemente, le responsabilità e a cercare di guardare un po' meno fuori e cercare meno mostri all'esterno. Insomma, penso che amministrare non sia facile. Questo, io ne sono convinto soprattutto in questi temi, e se siamo costruttivi, noi ci siamo a supportare scelte positive per Sesto Fiorentino. Se si continua a (parola non comprensibile) gli spauracchi, non ci stiamo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Zambini. Tauriello. Dichiarazione di voto, Tauriello. Certo. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Il nostro voto sarà contrario per quanto affermato nel discorso precedente. L'avere studiato bene le linee programmatiche del Sindaco non credo che sia una novità o sia, insomma, degno di nota, non credo. Anzi, da parte delle opposizioni penso che debba essere la base da cui partire per poter poi proporre. Lo scollamento totale, tra la realtà del territorio, tra quello che abbiamo intorno e questa Amministrazione e anche una certa mancanza di sensibilità la si avverte da quanto, a parte la presenza dei, la scarsità, come qualcun altro sosteneva prima, della Giunta, e dal fatto che proprio stasera è organizzata questo incontro su Doccia, alle ore 21,00, proprio oggi. Questa cosa qui, da cittadina e anche da gruppo consiliare, un pochetto mi dispiace che sia stata organizzata proprio questa sera. Bisogna che lo dica. E mi piacerebbe anche saperne i motivi per i quali non è stato possibile rimandarlo ad altro momento. Ribadisco, appunto, che il nostro voto sarà un voto favorevole, un voto contrario. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Consigliere Zambini, se tu mi dici quando lo fai il seminario sulla colpa del passato mi iscrivo, eh. Soprattutto se..bene, perfetto. Io ci sono. Rispetto a precedenti seminari e precedenti assemblee, in cui avete analizzato questi errori, stendiamo un velo pietoso. Viva Dio, forse qualcuno, prima o poi, lo farà davvero. Io non credo che, cioè io non mi iscrivo al club di chi elogia bandi o bonus. Bene? Io sono quanto più si possa pensare inorridito da una politica nazionale che gioca in questo modo qui. Io ho provato a fare un conto: ci saranno 118enni a Sesto Fiorentino? Io penso forse sì. Ecco, cinquanta mila Euro venivano trasferiti nelle casse di una Amministrazione Comunale solo con le stesse risorse, e forse anche un po' di più perché per tutta la piattaforma tecnologica, per tutto il meccanismo, che si è imbastito per l'app, 18app, che vanno in tasca a dei ragazzi che gli si insegna solo a spenderli in concerti, come ha fatto il mio figliolo, bene? Credo che è una roba che grida vendetta, bene? E che qualcuno dovrebbe prima o poi dirlo. O non era meglio trasferirli ad una Amministrazione Locale? E dire: signor Sindaco, chiami i suoi diciottenni di un Comune a fare politiche giovanili per spenderli quei soldi, con la partecipazione attiva.

Ora, a me mi dovete dire, no marchette non si può dire, Consigliera Falchini, non lo debba dire. Però, cos'è questa roba qui? Qualcuno le vorrà prima o poi cambiare queste politiche nazionali o no? O va tutto bene. Si deve fare i bandi? O non è meglio trasferirgli due risorse a quegli enti locali? Due risorse due! E giudicare un Sindaco per come le spende. Perché i dipendenti comunali, nei prossimi mesi, sono dedicati solo a questi bandi, a correre. Qualcuno gli mancano di bandi perché sulla ciclabilità ce n'è un altro di bando regionale. Non credo abbiano le risorse fisiche di persone per poter star dietro a tutti questi bandi. Manca questa roba qui. Allora, una politica nazionale così è devastante! E perché non lo dobbiamo dire in sede di discussione di un Bilancio Comunale? Perché di questo si tratta. Non di altro. Non di fandonie. Noi ci si trova a discutere di emendamenti che, tecnicamente, ci viene detto: ragazzi, siamo al fondo del barile. Non c'è più nemmeno il barile.

Allora, io credo davvero, a me sarebbe piaciuto sentire qualcuno, e ancora, ripeto, l'ho detto nell'intervento, speravo in eventuali repliche, che ci dicesse come si fa ad aumentare le entrate correnti di questa Amministrazione Comunale. Non ho sentito una proposta una, una. L'IRPEF da aumentare due anni fa. Ora, abbiate pazienza, ci possiamo avvitare in un dibattito su perché non è stata aumentata a settembre 2013, '14, e te l'ho belle e detto, e tu me la ripotevi proporre nel Bilancio 2015 se così tanto. Anche in quel Bilancio si poteva aumentare l'IMU, c'era un sacco di cose che si potevano fare e

non furono fatte. Perché? Non si sa. Perché c'era già un clima di un certo tipo e quando faremo quel benedetto seminario se ne parla, bene? Allora, io credo davvero cioè dire che oggi si può aumentare le risorse aumentandole due anni fa, io credo sia quanto meno bizzarro e surreale. E altre proposte non ne ho sentite. Quindi, credo che davvero, quando si fa politica è tutto molto bello, è tutto molto appassionante, però bisognerebbe fare un pochettino di sforzettino in più. E quindi quando dico che i problemi, a volte, che vengono da un'altra parte, poi ricadono sul nostro territorio non si crea mostri. E, forse, avere una mano in un dibattito nazionale che dice si vuole tornare al federalismo o è finita quell'epoca lì, e ve lo dico da uno che è in una lista civica, ma è decisamente interessato a questi temi, anche perché sono i temi che ricadono sul nostro Consiglio paro, paro. Perché scelte, per quanto riguarda la spesa corrente, se ne fa poche.

Poi, viva i bandi, viva tutto, voteremo a favore, chiaramente convintamente di questo Bilancio perché non dà un segnale decisivo, il primo anno, il secondo anno, il terzo anno, ma segnali se ne dà. Quanto meno si è aperto quei cassetti in cui si crede. Si è tirato fuori le cose, ci se n'è messe delle altre, si è fatto il nostro pezzettino, stante le risorse attuali, stante la situazione attuale. E quindi credo che per quanto decisamente ci sia da giocare e il mio gruppo, voglio dire, la Consigliera Rogai ha fatto un intervento in pieno stile opposizione, quindi non è che si è fatto sconti a questa maggioranza. Quindi, credo che davvero bisogna cogliere il senso di quello che si sta votando, che non è l'atto che risolverà i problemi, ma, secondo me, per quanto riguarda Sesto Fiorentino, dà un bell'impulso.

Finisco parlando degli ordini del giorno e, chiaramente, respingo, il nostro gruppo voterà contrariamente, ripeto, non perché si sia contrari al tema, ma perché poi quando ci si impegna su delle cose scritte, secondo me, mentre, però, nonostante tutto credo che l'idea di una rivisitazione del regolamento TARI, anche aprendosi a suggerimenti, come quelli proposti dal Consigliere Adamo, sia da valutare in maniera positiva.

Per quanto riguarda gli emendamenti, chiaramente, anche qui con un certo, con una certa difficoltà, cioè con non molta difficoltà voteremo contrari a tutti gli emendamenti, vuoi perché il parere tecnico ci dà una mano e ci aiuta perché veramente sarebbe estremamente difficile, cioè da una parte si chiede velocità e digitalizzazione delle pratiche edilizie e poi non si vuole comprare i computer. Ora, io non so con cosa si possa scannerizzare la roba se manca lo scanner. Ecco, però forse una giratina all'Ufficio Tecnico, al quarto piano, insomma ai piani dove c'è l'edilizia e l'urbanistica, merita insomma per capire con che strumenti. Io, l'altro giorno, ero a discutere delle ciclabilità e sul computer portatile di casa di uno dei dipendenti comunali. Quindi, ecco, credo davvero si sia a questi livelli. Quindi, io, delle due una, e siccome

quello che si chiede di togliere sono cose altrettanto importanti delle cose che si chiede, voteremo contro agli emendamenti proposti, quelli messi in votazione. Come..va beh, basta. Ho finito. Anche troppo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliere Guarducci. Consigliere Madau.>>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Grazie Presidente. Avrei voluto partire dal concetto di ansia da prestazione introdotto nel dibattito dalla Consigliera Martini. Poi, ho cambiato idea, volevo partire da una citazione, ma l'intervento di Zambini mi ha fatto nuovamente cambiare idea. Mi viene da dire, quando lui parla della poca presenza della Giunta, da che pulpito viene la predica, nel senso non mi riferisco a lui, ma la persona che sedeva alla sua sinistra, lui era sempre in Consiglio non lo metto in dubbio, ma la persona che sedeva alla sua sinistra e soprattutto quella sedia lì era molto spesso vuota nell'anno della Sindaca Biagiotti, e, soprattutto in votazioni anche un tantino fondamentali. Stasera ci sono due eventi importanti alla Casa del Popolo di Padule e alla Biblioteca di Doccia in cui era stata prevista la presenza degli Assessori. Tornando, invece, alla citazione è questa: "tanti numeri, tantissima tecnica, poca politica. Insomma, un Bilancio ragionieristico, senz'anima." Non è una citazione autorevole perché è una citazione mia ed erano le prime parole, che utilizzai nell'analizzare il Bilancio di Previsione della Giunta Biagiotti. Questo per dire cosa? Per fare emergere le differenze che, secondo me, secondo il gruppo ci sono tra questo e quel Bilancio. Nel nostro Bilancio c'è tanta politica. Tanta politica nel fare di necessità virtù e quindi saper cogliere un bando con un Assessore, che investe gran parte del suo tempo e tutte le sue competenze. Tanta politica nell'individuazione delle priorità dell'Amministrazione. Scegliere è fare politica. E le scelte dov'erano scritte? Nel nostro programma: edilizia scolastica, verde pubblico e mobilità sostenibile. Sono tre punti, che abbiamo messo al centro del dibattito politico, oltre ai grandi temi, che riguardano Sesto Fiorentino, fin dai primi giorni della campagna elettorale. E in un momento buio per la finanza pubblica avere avuto accesso a questi fondi, senza quindi dover toccare le tasse, senza dover toccare le tariffe non è scontato, anzi è stato quasi rivoluzionario. E ripensare, ed è importante però in questa fase ripensare tutto l'impianto complessivo e cambiare i rapporti di forza che ci sono tra Stato ed Enti Locali con un ritorno alla responsabilizzazione degli enti locali, a partire dallo sblocco dell'addizionale IRPEF. Io, Comune, rimodulo l'addizionale in modo da garantire equità sociale e al fine di ottenere maggiori entrate perché intendo fare questo. Io non so se l'Amministrazione, l'Assessore, avrebbe puntato su questo tipo di politica, però è vergognoso che un Comune che c'ha una

addizionale allo 0,3% non abbia la possibilità, al pari dei Comuni, che invece ce l'hanno allo 0,8 di fare manovre da questo punto di vista. Inoltre, è vergognoso che in questa fase politica sia compressa la possibilità di compiere investimenti pubblici, che mirino al benessere della cittadinanza, ma anche al rilancio dell'economia, con l'importante presenza nel pubblico di un soggetto pubblico negli investimenti. Questo quadro complessivo non può che avere reso difficile la nostra, ma come tutte quelle altre Amministrazioni, la stesura di un Bilancio. Quindi, alla luce delle accuse, sia durante il Consiglio Comunale che a mezzo stampa, che ci sono state giustamente rivolte dall'opposizione, giustamente perché devono fare l'opposizione non per altro, chiedo però di fare una opposizione senza polemiche prive di fondamento e con onestà. C'è stato detto che abbiamo basato un Bilancio sulle multe, concentrandosi pure in parallelismi con altri Comuni. Io vi inviterei a vedere, comunque, la quota di multe, che era prevista dal Bilancio della Biagiotti e vi accorgerete che la differenza è minima. Ma, soprattutto, vi siete accorti di quanto abbia sempre di più i connotati di una barzelletta questo continuo rievocare il buco di Bilancio? O comunque chiamato in altra maniera. Per quanto mi riguarda si può continuare, ma con questa storia, come alludeva anche il Sindaco Falchi precedentemente, oltre ad avere portato ad una rottura in un gruppo consiliare di maggioranza, ha portato anche, ponendo questo tema al centro del dibattito politico, ha portato anche alla sconfitta alle elezioni del Partito Democratico. E quindi quando si smetterà di parlare del nulla e quando si ritornerà, invece, a parlare di politica, è questo che mi chiedo. E poi aggiungerei al dibattito: ma vi siete accorti che in un Comune qua vicino, governato da una persona a voi vicina e che era stato governato precedentemente da una persona ancora a voi più vicina, Firenze, c'è un buco di Bilancio, tra virgolette, di 160 milioni? Va detto anche questo.

Inoltre, la polemica sul bando al quale abbiamo partecipato, definendolo addirittura triplice vittoria del Partito Democratico. La Città Metropolitana di Firenze ha ricevuto una ingente quantità di fondi da questo bando, ma si ignora che su 41 progetti presentati dai 42 comuni, facenti parte della Provincia, ben otto, ovvero 1/5 sono stati presentati da Sesto Fiorentino. E questo, sì, in parte, ha progetti preesistenti, preliminari e non preliminari, ma anche grazie, va detto e va ripetuto, ad una volontà politica, ad una volontà di indirizzare una quantità di personale alla stesura di questi progetti e quindi di arrivare in tempo a proporli per il bando. E noi ci abbiamo investito, sinceramente, tanta credibilità, tanto tempo e tanto personale. Tanto tempo e tanto personale del Comune di Sesto Fiorentino, che hanno permesso alla Città Metropolitana di Firenze, di posizionarsi, in quanto a risorse avute, al settimo posto in Italia. Quindi, noi, la nostra maggioranza, riparte da questo Bilancio, ripartiamo nonostante tutte le

difficoltà, che ogni amministrazione si trova a dover combattere per fare un Bilancio e ripartiamo dall'edilizia scolastica, verde pubblico e mobilità sostenibile e da una moltitudine di altre cose. Sapendo che dovremo fare di più, questo è innegabile. Fare di più a partire dall'esigenza impellente di aumentare le entrate e di farlo grazie alla lotta all'evasione fiscale. Non possiamo che continuare sulla strada tracciata, che è quella del nostro programma elettorale, che abbiamo fatto insieme ai cittadini e ai militanti, che, al di là della dinamicità della politica e che quindi può richiedere anche qualche revisione, per carità, è e sarà la nostra stella polare. Quindi, con un po' di vanto e di un moderato ma giustificato ottimismo, dichiaro il voto favorevole del Gruppo di Sinistra Italiana.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliere Madau. A questo punto si passa alle votazioni. Allora, si passa alle votazioni. >>

VOTAZIONI

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, Punto n. 3 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 - Tributo sui servizi indivisibili (TASI): approvazione delle aliquote 2017 e conferma della maggiorazione TASI di cui al comma 677 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, nella misura dell'0,8 per mille.

Dichiaro aperta la votazione. L'hanno chiesta a gran voce. Dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 24, favorevoli 15, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9. Astenuti nessuno. La delibera n. 3 è approvata.

Si va adesso in immediata eseguibilità. Riapro la votazione. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9, astenuti nessuno ed è immediatamente eseguibile. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso Punto n. 4 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 4 - Tassa sui rifiuti (TARI): Approvazione della tariffa TARI 2017 totale.

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9, astenuti nessuno. Quindi, la delibera è passata.

Adesso dichiaro l'immediata eseguibilità. C'è la votazione per l'immediata eseguibilità del Punto n. 4 all'ordine del giorno. Bene, stessa votazione, quindi è immediatamente eseguibile anche il Punto n. 4. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Adesso siamo al Punto n. 5.

PUNTO N. 5 - Approvazione del Piano Triennale delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari, da allegarsi al Bilancio di Previsione 2017-2019.

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 8, astenuti 1. La delibera è approvata.

Anche questa ci vuole l'immediata eseguibilità e quindi dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità di cui al Punto 5. Bene, stessa votazione e quindi è immediatamente eseguibile anche la delibera di cui al Punto n. 5.

Parla il Presidente Moscardi:
<< Adesso si passa al Punto 6.

**PUNTO N. 6 - Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2017/2019 ed
elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2017 -
Approvazione.**

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9, la delibera è approvata.

Immediata eseguibilità anche al Punto n. 6. Dichiaro aperta la votazione. Stessa votazione sull'immediata eseguibilità del Punto n. 6 e quindi si passa adesso al Punto 7. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso, prima di cominciare il Punto 7, però bisogna mettere in votazione gli ordini del giorno che, gli emendamenti, che sono stati approvati con parere contabile.

VOTAZIONE EMENDAMENTI

Quindi, il primo emendamento, da mettere in votazione, è l'EMENDAMENTO N. 3 del Gruppo Forza Italia, quello, va beh tanto non sto a ridirlo, l'emendamento n. 3, va bene? Del Gruppo Forza Italia. Quindi, dichiaro aperta la votazione. Eh? Ah, il ponticino. Dichiaro aperta la votazione. Ne manca uno. Manca qualcuno. E' il meno, allora meno contrario, più favorevole, pareggio X astensione. Bene, allora presenti 24, votanti 24, favorevoli 9, contrari 15, astenuti nessuno. L'emendamento di cui al punto n. 3 del Gruppo Forza Italia è respinto.

Adesso si passa all'EMENDAMENTO N. 5, quello presentato dal Partito Democratico e principalmente dal Consigliere Calzolari, ma soltanto al punto c) del Punto 5. Quindi, il 5 sub c). Dichiaro aperta la votazione.

Allora, presenti 24, votanti 24, favorevoli 5, contrari 15, astenuti 4. L'emendamento di cui, l'emendamento 5 sub c) del Partito Democratico è respinto.

Adesso si passa all'EMENDAMENTO SUB 6 3, no, forse, mi sto incartando. Mi dici, se mi puoi aiutare un attimo. No, era l'emendamento 4, scusate. Prima ho fatto il 5 del Consigliere Calzolari, invece da mettere in votazione era quello del Consigliere Bassi l'EMENDAMENTO 4. Va beh, tanto, invertendo l'ordine dei fattori il prodotto non cambia.

Allora, dichiaro aperta la votazione sull'EMENDAMENTO 4 del Partito Democratico del Consigliere Bassi.

Allora, presenti 24, votanti 24, favorevoli 6, contrari 15, astenuti 3. E anche questo emendamento è respinto.

A questo punto si passa alla votazione del Punto n. 7 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 7 - Bilancio di Previsione 2017-2019 e relativi allegati. Approvazione.

E dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9. La delibera è approvata.

Però, c'è la immediata eseguibilità anche su questa delibera, e pertanto dichiaro aperta la votazione.

Allora, presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9. E anche l'immediata eseguibilità, di cui al Punto 7, è andata.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso ci sono i due ordini del giorno del Partito Democratico, che c'era stata la richiesta del Consigliere Guarducci al Consigliere Adamo di ritirarli, ma, se ho ben capito, il Consigliere Adamo li mantiene, giusto? E quindi si mette in votazione l'ordine del giorno del Consigliere Adamo, quello riduzione, quello che ha per oggetto:

PUNTO N. 8 - Ordine del Giorno avente ad oggetto: "riduzione della TARI per gli esercizi no-slot" presentato dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Sì, va beh si può, tanto anche qui si può cambiare. Bene, metto, apro la votazione. Le slot, sì ho fatto, vi torna più comodo fare l'altro? Ah, va bene. Riduzione della TARI per gli esercizi no-slot. Dichiaro aperta la votazione.

Allora, presenti 24, votanti 24, favorevoli 5, contrari 18, astenuti 1, e l'ordine del giorno è respinto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso c'è l'ultimo ordine del giorno, quello sempre:

PUNTO N. 9 - Ordine del giorno avente ad oggetto "Riduzione TARI per le utenze non domestiche che si rendono disponibili alla donazione delle rimanenze di cibo", presentato dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 7, contrari 15, astenuti 2. E anche questo ordine del giorno è respinto.

Bene, la seduta è sciolta ci rivediamo, quindi, il 23 febbraio. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 21,33.